

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n. 6
73100 – Lecce



Succursale V.le de Pietro - Lecce
Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753
Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506
tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it pec

lesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.edu.it



Il presente documento è composto da 296 pagine

DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE CIARDO PELLEGRINO - LECCE

Ubicazione SEDE CENTRALE CIARDO: Via Vecchia Copertino, n.6 - 73100 Lecce

Plessi 1 E 2 PELLEGRINO: Viale de Pietro, n. 10 e 12 – 73100 Lecce

Il Datore di Lavoro:

prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:

arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:

arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente:

Dr. Mario Tavolaro

Revisione : Ottobre 2021

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



Il presente documento è composto da 38 pagine

DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

Sede : CIARDO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

INDICE

GENERALITÀ.....	3
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.....	4
NORMATIVA di RIFERIMENTO.....	4
CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....	7
PREMESSA	8
INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE dei RISCHI e SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO	9
SEZIONE I.....	11
STIMA DEL RISCHIO	12
SEZIONE II	19
STIMA DEL RISCHIO	20
CONCLUSIONI	37
ALLEGATI	38

DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO “ CIARDO - PELLEGRINO”**
LESL03000R Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **464** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	365
Insegnanti:	74
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	10
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	9
Personale non docente:	2

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.
(D.Lgs. 81/2008, D.Lgs 106/09 – art. 17)**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del documento previsto dal D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche ed integrazione dal D.Lgs 106/09 art. 28, le norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547: 	Pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazz. Uff. 12 luglio 1955, n. 158. Emanato in virtù della L. 12 febbraio 1955, n. 51, riportata al n. A/I, sostituisce il R.D. 18 giugno 1899, n. 230, che conteneva norme sulla prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie, e che è stato espressamente abrogato dall'art. 406 del presente decreto.
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 	Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242 	Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro-
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106 	Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 9 agosto 08 n. 81
Prevenzione delle malattie professionali	
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 	Norme generali per l'igiene del lavoro
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25 	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	

<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277 	<p>Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della L. 30 luglio 1990, n. 212.</p>
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 	<p>Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.</p>
<p>Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 21 giugno 1996, n. 292 	<p>Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996</p>
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 29 settembre 1998, n. 382 	<p>Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.</p>
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 29 aprile 1999, n. 119 	<p>D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15 	<p>Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.</p>
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 19 aprile 2000, n. 122 	<p>D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.</p>
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 5 agosto 1998, n. 363 	<p>Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979 	<p>Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.</p>

• C.M. 28 marzo 2001, n. 4	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
• D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
Sicurezza degli impianti	
• Legge 5 marzo 1990, n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
• D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
Segnaletica di sicurezza	
• D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
• D.M. 18 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
• L. 11 gennaio 1996, n. 23	Norme per l'edilizia scolastica.
Prevenzione incendi	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Pronto soccorso	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per il Liceo Artistico e Coreutico Statale “Ciardo Pellegrino” di Lecce sito in Via Vecchia Copertino,n.6 retto dal Dirigente Scolastico prof.ssa Tiziana Paola Rucco, in ottemperanza ai disposti di cui all’art. 18, comma 1- lett. z del D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.-

L’edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito in un unico fabbricato composto da tre piani fuori terra ed uno entro terra.

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata nel progetto dell’edificio. I locali sono stati singolarmente valutati per l’identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l’uso di laboratori appositamente attrezzati, le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l’uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza ai disposti di legge il datore di lavoro ha promosso e attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

il Dirigente scolastico insieme al RSPP, al RLS ed al collaboratore per la sicurezza, sensibilizzati dalle informazioni date dal personale scolastico, in data 05/10/2020, hanno compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare. Per espletare le prescrizioni date dal D.Lgs. 81/08, e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs 106/09, lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. **SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (D.Lgs. 242/1996).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

Il Documento in oggetto è disponibile presso la Segreteria del Liceo “ Ciardo Pellegrino” di Lecce sita in Via Vecchia Copertino, n. 6.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	R > 8	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

L'impianto elettrico è certificato ai sensi della L.N. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni..-

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri su tutta la superficie delle stesse.

Le porte REI sono certificate e tutte perfettamente funzionanti.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

SERVIZI IGIENICI E IMPIANTO IDRICO

L'edificio è dotato di centrale idrica a norma (certificazione a termine di legge) con manutenzione a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

PARAPETTI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

SCALE

L'attività didattica viene svolta al piano rialzato, al piano primo ed al piano secondo. Le scale fisse utilizzate sono quelle originarie del progetto, presenti nei vari punti dell'edificio e nelle uscite verso l'esterno delle aule. Tutte le pedate sono in marmo con fasce antiscivolo. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali cadute, con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

Si evidenzia lo scollamento delle fasce antiscivolo sulle pedate delle scale esterne.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

FINESTRE

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

CANCELLI E PORTONI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono certificati ai sensi della legislazione vigente e periodicamente sottoposti a manutenzione (Amm.ne Provinciale) e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile.

Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

In ragione della presenza della illuminazione esterna si è rilevata l'assenza su tutti i pali in metallo dei coperchi a protezione dei conduttori interni. Tale assenza riveste un notevole rischio visto che sono ad altezza delle mani.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

IMPIANTO RISCALDAMENTO

L'edificio risulta dotato di una centrale termica alimentata a metano. Il vano caldaia è localizzato in apposito locale posto al piano seminterrato, in proiezione verticale all'esterno del fabbricato destinato ad attività scolastiche, con accesso diretto ed esclusivo dall'esterno. Il tutto è a norma e certificato ai sensi di legge.

La manutenzione periodica è a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano condizionati durante il periodo estivo (esclusivamente gli uffici di segreteria e presidenza) e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

IMPIANTO ANTINCENDIO

L'edificio è servito di impianto antincendio alimentato a norma (certificato ai sensi di legge) e proporzionato per il tipo di scuola (tipo 3). Durante il sopralluogo si è rilevato la presenza di tutti gli idranti e delle protezioni agli stessi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

ARREDAMENTO

- Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

LUOGHI ESTERNI

Si evidenzia l'assenza di segnaletica verticale per ed orizzontale che potrebbero causare problemi relativi alla viabilità visto l'uso fatto dello spazio esterno all'edificio dei mezzi pubblici, e **la sconnessione della pavimentazione nella parte terminale dello scivolo per l'accesso dei portatori di handicap.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

EMERGENZE

Non si evidenziano problema particolari a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

ALTRO

- Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

ADEGUAMENTO DELLA SCUOLA ALLE DISPOSIZIONI di PREVENZIONE INCENDI

Da quanto sopra descritto (impianto antincendio) l'edificio in ragione dei disposti di legge (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» ai punti 11 «Norme di sicurezza per le scuole di tipo 3) è provvisto del Certificato Prevenzione Incendi..

L'impianto idrico antincendio esistente è stato realizzato ad anello con riserva idrica di 130 mc, gruppo di spinta con EP di pressurizzazione 4/14 mc/h e H= 73/50m, con n. 29 idranti UNI 45 (n. 4 al piano interrato, n. 15 al piano rialzato, n. 6 al piano primo e n. 4 al piano secondo) n. 1 attacco UNI 70 per mezzi VV.FF.-

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento allegato.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	R > 8	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di addetti alla segreteria prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati video terminalisti.	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico è presente un vano (p.l°) per persone bisognvoli di interventi sanitari e cassette di pronto soccorso, adeguatamente segnalata e facilmente accessibile, per ogni piano. Le stesse sono dotate del contenuto previsto dal D.M. 388/2003. Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene completa in relazione al D.Lgs. 493/1996; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Le attività di pulizia dei locali sono svolte dal personale interno.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore, ecc.) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.

Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

COMPORAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte più di due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il personale scolastico utilizza agenti chimici, per la pulizia, in quantità minima.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave.

Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs 106/09, gli alunni utilizzano agenti chimici in quantità ridotte nel relativo laboratorio, in quantità minima e per periodi brevi e sempre in presenza di personale docente.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave in appositi armadi.

R=PXD
/

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

R=PXD
/

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'art. 268 del D.Lgs. 106/2009.

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=PX D
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

DESCRIZIONE

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative Attività relazionali Attività di assistenza

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

RISCHI PER LA SICUREZZA

AREE DI TRANSITO

Le aree di transito interne e presenti nell'area cortiliva esterna vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrare le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:
oggetti depositati a terra (zaini, scatole, ecc.);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

Per lo svolgimento delle attività amministrative e di supporto alla didattica vengono utilizzate le attrezzature riportate in tabella:

Attrezzatura di lavoro				
<i>FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirólisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	/	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

L'attività lavorativa dei collaboratori scolastici prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

Attrezzatura di lavoro				
CARRELLO COMBINATO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	2=1X2	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/

ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassette, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

MANIPOLAZIONE MANUALE di OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio.

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi. 	/	

IMMAGAZINAMENTO

Le attività lavorative prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	<p>E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.</p>
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

IMPIANTI ELETTRICI

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo. Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).

Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

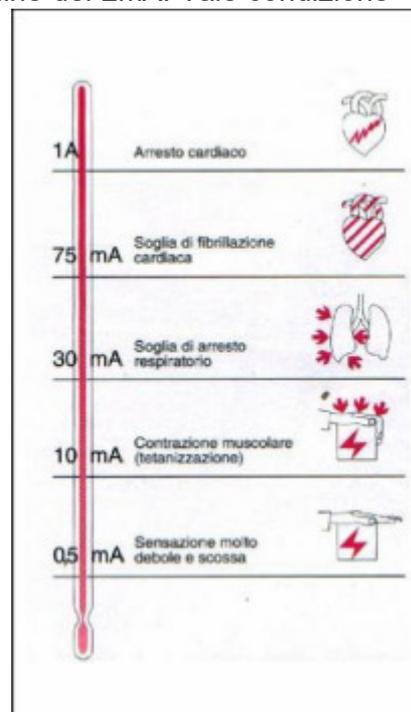
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatoci, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.



APPARECCHI A PRESSIONE E RETI di DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione.	R=PXD
	/

APPARECCHI di SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto è presente un ascensore con percorrenza dal piano terra al secondo ed un secondo dal piano S1 al p. secondo regolarmente certificati. L'uso di tali elevatori è vietato agli alunni ed è utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma temporanea. I portatori di handicap dovranno essere sempre accompagnati da personale qualificato (insegnante di sostegno).

Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>

MEZZI di TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innescio.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO di TUTTI I LOCALI

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.



In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

RISCHI CHIMICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede l'utilizzo di sostanze chimiche, se non quelle presenti nel laboratorio che risultano ben custodite ed usate in minima quantità e sempre in presenza del docente.

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto i prodotti chimici utilizzati per le pulizie sono allocati in appositi spazi ventilati e chiusi a chiave ed utilizzati dal personale in maniera idonea ed in modeste quantità. L'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE; gli addetti non sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.

R=PXD
/

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone, come da autocertificazione.

MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
 - tensione nervosa e irritabilità; -
 - stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

R=PXD
4= 2x2

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

Il Decreto leg.vo n. 106/09 definisce come videoterminale quel lavoratore che utilizza il VDT in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa.

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali ma per periodi limitati nel tempo giornaliero e settimanale. Per gli addetti alla segreteria, in presenza di periodi lavorativi in cui l'attività avviene tramite videoterminale, si prescrive la sosta di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) di lavoro continuativo.

In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati.

<p><i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.</p>	R=PXD
	1=1X1
<p><i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.</p>	R=PXD
	1=1X1
<p><i>(Disturbi muscolo - scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.</p>	R=PXD
	1=1X1

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente.

Non sono previsti turni notturni di lavoro.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Sicurezza nella scuola

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Personale Amministrativo
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Procedure di sicurezza
Collaboratore Scolastico
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato all'arch. Oronzo Spedicati in possesso di titoli, attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dai disposti di legge.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.
Per tale figura è stato nominato l'arch. Antonio Macchia Calò.-

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi. L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agencia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1 998).-
Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato secondo quanto su prescritto, è l'arch. Paolo Tavolaro.-

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

E' consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

Addetto/i al Pronto Soccorso

a titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della **prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato** devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (art. 18 D.Lgs. 106/09)

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

il Rappresentante dei lavoratori è in possesso dei requisiti richiesti dal D.Lsv 106/09 art. 37, comma 10. La durata dell'eventuale corso è di 32 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 22 c. 5 D.Lgs. 626/1994). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 18, comma 1 – lett b) D.Lgs. 106/09). I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- **Alto Rischio:** scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- **Medio Rischio:** luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- **Basso Rischio:** tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (art. 18 D.Lgs. 106/09). Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

<p style="text-align: center;">RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI</p>

(art. 15 D.Lgs. 106/2009)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 15 D.Lgs. 106/09), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di collaboratore alla sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, e comunicare alla proprietà dell'edificio (Amm.ne prov. di Lecce) quanto di sua competenza per gli interventi necessari al fine dell'eliminazione dei rischi riscontrati.

Infine, in virtù dell'art. 18, comma 1 – lett. z) del D.Lsv 106/09, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo Spedicati	arch. Paolo Tavolaro	Dott. Mario Tavolaro

ALLEGATI

1. Planimetria aggiornata con indicata la destinazione d'uso dei locali;
2. Schede di segnalazione rischi;
3. Documento di valutazione dei rischi incendio;
4. Chek-list per la valutazione rischio incendio;
5. Piano d'emergenza.
6. Piano Aule
7. Disposizioni per garantire l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2021 – 2022 nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19.
8. Nomine

DATI GENERALI DELL'EDIFICIO

NOME E COGNOME DEL PREPOSTO ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE:

arch. SPEDICATI ORONZO

DATA: 20.03.2017 – sede CIARDO

DENOMINAZIONE E UBICAZIONE: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE**

“ Ciardo Pellegrino” – via Vecchia Copertino – LECCE – Cod. Ist.: LESL03000R –

DESTINAZIONE D'USO : materna elementare media inferiore media superiore

POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE: n. alunni 365

PERSONALE ATTUALMENTE IMPIEGATO:

docente n. 74

Personale ATA (Ass. Amm.vo): 10

Personale ATA (Ass.Tecn.): 2

Personale ATA (Coll. Scol.co): 9

Personale non docente: 2

PERIODO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO

anno di costruzione: 2001

DESTINAZIONE D'USO NEL TEMPO

X Edificio sorto sin dall'inizio con funzioni scolastiche

Edificio adattato a funzioni scolastiche

Edificio a destinazione promiscua

Indicare il tipo di attività contestualmente presente: _____//_____

TIPOLOGIA DI EDIFICIO

X Edificio unico

Più edifici

Edificio a un piano

X Edificio a più piani

numero di piani 3 (pt + I° e II°)

X Interrati n.1 utilizzato ad uso deposito argilla e materiale didattico + centrali: termica, pompe;

STRUTTURA PORTANTE DELL'EDIFICIO

In muratura

In pietra

X In c.a.

In prefabbricato

In acciaio

Mista (per esempio muratura + c.a.)

UBICAZIONE

In ambito urbano SIX NO

In ambito extraurbano SI NO

ACCESSIBILITA'

Gli accessi sono comodi e ampi SIX NO

Gli accessi sono arretrati rispetto al profilo stradale SIX NO

E' consentito in modo agevole l'accesso alla scuola da parte dei mezzi di soccorso/emergenza?
SI X NO

DOTAZIONI

- Numero di aule: 32
- Di cui al piano terra 7+ 1: affollamento totale (alunni/insegnanti/impiegati) max 170
- Di cui al piano primo 11 +4lab: affollamento totale (alunni/insegnanti/assistenti tecnici) max 230
- Di cui al piano secondo 8+ 1 lab: affollamento totale (alunni/insegnanti) max 180

- Sono presenti laboratori SIX NO
- Se si, indicare la tipologia: Laboratorio informatico n° 4; laboratorio linguistico; modellato;
- La scuola dispone di spazi per attività collettive (biblioteca, mensa, attività parascolastiche)? SI X NO
- La scuola dispone di spazi per attività all'aperto? SI X NO
- La scuola dispone di spazi per attività sportive? SI X NO
- La scuola dispone di spazi per attività complementari? SI X NO
- La scuola dispone di spazi destinati a deposito? SIX NO
- N. servizi igienici disponibili al piano per maschi: n. 3 - femmine: 3
- N. servizi igienici disponibili per personale: 1 per piano

RILEVAZIONE RISCHI

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI

Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La superficie del pavimento e regolare e uniforme?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le aree di transito presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Il pavimento dei locali e realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Il pavimento e costituito da materiale impermeabile e facilmente lavabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Se il pavimento e in linoleum si presenta integro, senza tagli rotture o sollevamenti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	//			//
Se il pavimento e in linoleum, e possibile risalire alla data di posa in opera di tale rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	//			//
Se il pavimento e ingomma linoleum PVC i teli sono uniti da una buona saldatura?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	//			//
Il pavimento della palestra, se in legno, presenta i tasselli ben fissati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non e presente alcuna palestra			//

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La pavimentazione delle vie di passaggio esterne e integra e realizzata in materiale antiscivolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Eventuali dislivelli del pavimento di corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore a 8%?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 002 PARETI e SOFFITTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le strutture murarie sono prive di crepe?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Angoli e spigoli di pareti,colonne e parti sporgenti, sono smussati, protetti?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SORVEGLIANZA DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE E NON NEL CAMBIO DI CLASSE, USCITA ED EVACUAZIONE	1	3	3
I soffitti e le parti superiori delle pareti (non accessibili nella fase di ordinaria pulizia) presentano un aspetto salubre (niente muffe e/o infiltrazioni d'acqua)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	DAL SOLAIO DEL PIANO SECONDO E DAI GIUNTI STRUTTURALI SI MANIFESTANO INFILTRAZIONI D'ACQUE METEORICHE	1	3	3
Pareti e soffitti sono puliti (privi di ragnatele)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Pareti e soffitti sono di colore chiaro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le pareti rivestite da piastrelle sono integre e mantenute in uno stato sufficientemente salubre?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il rivestimento delle pareti e uniforme, integro, privo di asperità e facilmente lavabile (almeno fino a 1.50 metri di altezza dal piano di calpestio)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le condizioni di illuminazione generale, sia naturale che artificiale, sono idonee al tipo di attività svolta nei locali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'ampiezza delle finestre e tale da garantire una buona illuminazione naturale? (superficie finestrata non inferiore 1/8 della sup. calpestabile)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale crea fenomeni di abbagliamento al personale? A tal proposito che schermature, tendaggi, veneziane sono installate nei locali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono presenti schermature con veneziane.-	1	1	1
L'illuminazione artificiale e tale da garantire una illuminazione uniforme e adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il fissaggio di ogni apparecchio illuminante e tale da garantire la resistenza dello stesso agli urti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La posizione di interruttori e prese e al di fuori di possibili zone bagnate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Nella centrale termica l'apparecchio illuminante e a tenuta stagna?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le lampade delle palestre sono adeguatamente schermate e protette contro gli urti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non e presente alcuna palestra			//

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le vie di circolazione esterne hanno illuminazione adeguata a garantire un sufficiente grado di sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	I pali non hanno protezione dai conduttori perche privi di chiusure. Si richiede la messa in opera di tali chiusura.	2	3	6
In caso di interruzione di energia elettrica, esiste un sistema di illuminazione con inserimento automatico (lampade di emergenza)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Prima dell'inizio dell'attività scolastica viene verificato che le porte siano sgombre, non siano chiuse a chiave e possano essere facilmente e immediatamente aperte senza uso di chiavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte dotate di superficie vetrata sono realizzate con materiali sicuri (per esempio vetro di sicurezza)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte sono dotate di vetro antisfondamento fino ad altezza pari ad 1 metro dal pavimento?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte che si aprono su corridoi interni non ne riducono la larghezza utile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il numero delle uscite di sicurezza ai singoli piani e almeno di due?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le dimensioni delle porte di emergenza hanno altezza minima m 2.00 e larghezza minima m 1.20?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte delle aule didattiche hanno larghezza minima di 0.80 metri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte dei depositi detersivi e altri prodotti pericolosi sono chiuse a chiave?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le porte di ingresso ed evacuazione (locali con un affollamento superiore a 50 persone) sono apribili verso l'esterno con manovra a spinta (maniglione antipanico)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte che si trovano ai piedi delle scale si aprono nel verso dell'esodo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte di accesso ai singoli bagni sono alte da terra?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le porte di accesso ai singoli bagni hanno apertura nel verso dell'esodo?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le maniglie delle porte sono realizzate in plastica e dotate di angoli smussati e arrotondati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non sono presenti ne porte realizzate in plastica ne maniglie realizzate in plastica			
I sopraffuochi delle porte realizzati in vetro sono del tipo di sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le porte realizzate in legno presentano superficie integra, priva di fessure tali da scongiurare infiltrazioni d'aria all'interno dei locali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 005 SERVIZI IGIENICI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I servizi igienici presentano una buona ventilazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I servizi igienici sono distinti tra maschi e femmine?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gabinetti e lavabi dispongono di acqua corrente calda e fredda potabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I rubinetti sono lisci, senza parti spigolose o taglienti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E presente almeno un servizio igienico con le caratteristiche architettoniche atte a essere usufruito da portatori di handicap?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I servizi igienici per gli insegnanti e ogni altro preposto adulto sono dotati di porte con sistema di chiusura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le tubazioni sono integre (non si ravvisano perdite e gocciolamenti)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli scarichi funzionano in modo idoneo (non si ravvisano ristagni)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 006 PARAPETTI, RINGHIERE E DAVANZALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I parapetti hanno altezza pari ad 1.00 metro dal pavimento?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi dei parapetti discontinui sono verticali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi verticali dei parapetti discontinui sono posti a distanza inferiore a dieci centimetri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi non sono facilmente scalabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono stati acquisiti i certificati di resistenza agli urti e alle spinte orizzontali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	L'edificio è fornito del certificato di agibilità	1	1	1
La somma delle altezze da terra del muro e la profondità del davanzale è superiore a cm 120?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I parapetti installati nelle scale sono costruiti con materiale rigido e resistente, in buono stato di conservazione, fissati in modo da resistere allo sforzo massimo prevedibile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esistono scale fisse a gradini nell'edificio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini delle scale sono mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo e in condizioni di pulizia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le scale sono dotate di parapetti sui lati aperti o di corrimano se la scala è tra due pareti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini sono integri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini interni ed esterni della scuola hanno la striscia antisdrucchiole o sono costituiti da materiale antiscivolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Alcuni gradini esterni realizzati con materiale sdrucchiolevole hanno le strisce antisdrucchiolevoli scollate – si prescrive la sostituzione di dette fasce	1	2	2
Le scale esterne sono dotate di sistemi di illuminazione?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini hanno altezza max 19 cm e pedata almeno di 25 cm?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'edificio è dotato di scala d'emergenza esterna?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il personale scolastico utilizza scale portatili ad appoggio semplice o doppie?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le scale portatili esistenti alla data del 16 settembre 2009 sono conformi alla normativa vigente e dotate di apposita documentazione tecnica consistente nella certificazione che attesti la rispondenza alle disposizioni del D.P.R. 547/1955 e/o D.P.R. 164/1956 nonche del D.M. 23 marzo 2000?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre certificate.	2	2	4
Al momento dell'acquisto di scale portatili si verifica che siano costruite conforme alla norma tecnica UNI EN 131 parte I e II e dotate di certificazione tecnica?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre costruite a nome UNI	2	2	4
Le scale portatili doppie hanno montanti prolungati di circa 70 cm oltre l'ultimo gradino utilizzabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Si prescrive la sostituzione con altre corrispondenti a quanto prescritto	2	2	4

SCHEDA 008 FINESTRE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono tenute costantemente in buone condizioni di efficienza e pulizia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le finestre possono essere aperte chiuse e regolate in tutta sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le ante delle finestre possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo di urto per le persone?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Negli uffici e aule dotate di VDT le finestre sono dotate di opportuni dispositivi per impedire il problema del riflesso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Veneziane	1	1	1
I davanzali sono puliti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I vetri sono integri e di sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono infiltrazioni d'acqua)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		2	1	2
Le superfici vetrate poste fino a metri 1 dal pavimento sono del tipo di sicurezza o protette contro l'osfondamento?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 009 CANCELLI E PORTONI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I cancelli sono integri, stabili e ben fissati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La forma dei cancelli garantisce incolumità in caso di contatto accidentale (cioè non sono presenti parti appuntite o aste che possano provocare ferite)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I cancelli sono in buono stato, e periodicamente sottoposti a manutenzione (pulizia, verniciatura, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: è presente il segnalatore di luce gialla e l'organo di trasmissione del moto protetti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: è dotato di almeno due dispositivi tra cui: fotocellula, frizione del motore, sponde sensibili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: il cancello elettrico è strutturato in modo tale che in fase di chiusura non sussista il rischio di cesoia mento tra parti mobili e parti fisse?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le reti di recinzione sono mantenute integre e in buono stato di conservazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La recinzione ha un'altezza tale da impedire la possibilità di scavalco?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli impianti elettrici sono stati realizzati conforme le prescrizioni di legge e la scuola e in possesso di certificazione di conformità nonché la documentazione obbligatoria a essa allegata, ai sensi della legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Gli adeguamenti ed ampliamenti della rete elettrica e stata autorizzata e certificata ai sensi di legge	1	1	1
L'installazione di impianti di messa a terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, le installazioni elettriche in luoghi con pericolo d'incendio ed esplosione e stata denunciata all'organismo competente ai fini dell'omologazione dell'impianto?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli impianti elettrici realizzati prima del 13 marzo 1990 e non più ampliati o modificati sono corredati da idonea documentazione tecnica (schemi unifilari, planimetrie, dati sulle protezioni)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	L'edificio e stato realizzato in data successiva.			
Gli impianti elettrici sono costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali, sia diretti sia indiretti con elementi sotto tensione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
PRESE: sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
PRESE: sono fissate saldamente al muro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SPINE: il collegamento con il cavo e integro e sicuro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli utensili elettrici sono dotati di spine in buone condizioni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il passaggio degli interruttori dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'utilizzo degli interruttori avviene senza il pericolo di entrare in contatto con parti in tensione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
INTERRUTTORI: nei bagni sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive importanti per l'uso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0011 RISCALDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Nel periodo invernale nei locali è garantita una temperatura di 18 - 20°C?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I termostati sono lontani dalla portata degli alunni?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi dei termosifoni sono piani (cioè non hanno spigoli taglienti)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Se ci sono impianti di condizionamento dell'aria la pulizia dei filtri viene fatta ogni 6 mesi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E' presente un estintore nel locale caldaia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli estintori presenti nell'edificio appaiono in numero sufficiente? Quanti sono?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Gli estintori sono numerati e in Totale sono 46.	1	1	1
I termosifoni delle palestre sono protetti dagli urti o incassati in modo da non sporgere?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non vi e palestra			

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SEDIA; appoggio a terra: hanno 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità del sedile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SEDIA; appoggio a terra: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento della sedia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SEDIA; sedile: ha dimensioni conformi all'uso, con profilo del bordo arrotondato anteriormente, e piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato nella parte posteriore?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SEDIA; sedile e schienale: sono integri (non tagli, non schegge, ecc.) e puliti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: hanno dimensioni consone all'uso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono stabili e integri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie e realizzata in materiale facilmente lavabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Qualche piano dei banchi risulta danneggiato dall'uso che impedisce la pulizia completa dello stesso. Si suggerisce la sostituzione dei piani o la protezione degli stessi con applicazione di struttura plastica.-	1	1	1

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è integra e pulita?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Alcuni piani dei banchi sono stati danneggiati e risultano non perfettamente lavabili	1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è opaca e di colore neutro tale da non essere visivamente fastidioso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono disposti lontani dalle finestre e dalle possibili fonti di correnti d'aria?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Non tutti i banchi sono provvisti di protezioni in gomma per ridurre il rumore da strisciamento.	1	1	1
ARMADI: sono presenti armadietti dotati di sistemi di chiusura per custodire presidi chimici per le pulizie?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
ARMADI: se destinati a contenere sostanze chimiche, detersivi, ecc., i ripiani hanno un bordo di contenimento atto a impedire la caduta accidentale dei materiali conservati?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
ARMADI: sono stabili, integri, puliti e facilmente pulibili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
ARMADI: i piani d'appoggio interni sono resistenti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
ARMADI: qualora siano utilizzati per custodire attrezzatura elettrica e/o materiale didattico che prevede l'esclusiva gestione da parte dell'insegnante, esiste un dispositivo di chiusura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SCAFFALI: sono resistenti alla portata dei pesi per l'uso cui sono stati destinati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SCAFFALI: i carichi sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SCAFFALI: sono fissati con viti a muro o a parete?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	3	3
Se viene immagazzinato materiale didattico o altro questo viene accatastato in modo da evitarne il ribaltamento?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
IMMAGAZZINAMENTO: le scorte di detersivi, toner, ecc., sono tenuti in un luogo fresco, aerato, protetto dalle radiazioni solari e inaccessibile agli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
IMMAGAZZINAMENTO: gli arredi di scarto sono tenuti in un locale separato lontano dalla portata degli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Tali arredi sono depositati al piano S1	1	1	1

SCHEDA 0013 LUOGHI ESTERNI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le zone di transito, di manovra e di sosta dei veicoli di pertinenza della scuola sono idoneamente progettate e segnalate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono stati previsti accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli accessi stradali all'area scolastica consentono l'agevole transito dei veicoli di soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme? Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ad eccezione del raccordo tra lo scivolo e la parte piana di accesso all'atrio vi è una sconnessione della pavimentazione causa assenza di giunto di dilatazione nella pavimentazione.	1	2	2
Nell'area esterna è presente idonea cartellonistica orizzontale e verticale che regola la circolazione?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Causa il fondo stradale, è privo di segnalazione orizzontale mentre è presente quella verticale.	1	1	1
Il terreno è uniforme (senza radici o qualsivoglia sporgenza dal suolo) per evitare cadute?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il terreno è periodicamente vigilato e sottoposto a pulizia appropriata?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Nell'area esterna sono presenti strutture dotate di parti sporgenti e spigolose?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono presenti attrezzature varie nell'area esterna?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E' presente una rete per il gioco della pallavolo e campo di tamburello su fondo non idoneo. E' auspicabile l'uso di materiali che modifichino asfalto esistente.	1	2	2

SCHEDA 0014 VIDEOTERMINALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
L'illuminazione del locale e sufficiente e l'orientamento del video e tale da impedire che sia colpito in modo diretto dalla luce o in modo tale da creare fastidiosi riflessi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La superficie su cui poggiano i VDT e opaca tale da evitare riflessi fastidiosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La definizione dei caratteri e sufficiente e stabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I tavoli sono stabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I cavi elettrici sono raccolti in modo tale da rendere libero il pavimento in corrispondenza delle vie di passaggio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Esistono canaline a terra.	1	1	1
Lo spazio sul tavolo e sufficiente da consentire l'appoggio dei polsi davanti alla tastiera?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono disponibili sedie di tipo ergonomico per le postazioni a VDT?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Parte del personale scolastico utilizza il videoterminale per almeno quattro ore consecutive giornaliere, dedotte le pause durante l'intero arco della settimana lavorativa?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0015 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ED EVENTUALE IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La movimentazione manuale dei carichi (secchi, sacchi spazzatura, cancelleria, ecc.) avviene nel rispetto dei seguenti limiti? (max 30 kg per gli uomini, max 20 kg per le donne).	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
La forma e il volume del carico trasportato permette di afferrarlo con facilità?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il carico è collocato in modo tale che il suo sollevamento non richieda torsioni o inclinazioni del tronco?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
La pulizia dei vetri viene fatta con strumenti adeguati e che consentano all'operatore di lavorare in modo sicuro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	I vetri esterni delle finestre non sono lavabili dal personale interno.	1	1	1
Le scale utilizzate sono a norma?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Esiste una procedura per le corrette modalità di movimentazione dei carichi	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I materiali sono immagazzinati su supporti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le movimentazioni dei carichi frequenti sono realizzate con l'aiuto di mezzi meccanici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Pedana con rotelle	1	1	1

SCHEDA 0016 GESTIONE PRONTO SOCCORSO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste almeno una cassetta di pronto soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le cassette di pronto soccorso contengono la dotazione minima come previsto dal D.M. 388/2003?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E' stata designata una persona al controllo periodo della dotazione	1	1	1
Almeno trimestralmente viene verificato il contenuto della cassetta di pronto soccorso, e viene fatta la sostituzione dei presidi medici scaduti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La cassetta di pronto soccorso e posizionato nei luoghi di maggior pericolo o utilizzo?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Non sussistono luoghi di maggior pericolo – la cassetta e posizionata in luogo idoneo.	1	1	1
E segnalata la presenza della cassetta di pronto soccorso mediante un cartello riportante una croce bianca su sfondo verde?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli addetti al pronto soccorso sono adeguatamente formati in relazione al D.M. 388/2003?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0017 SEGNALETICA					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le attrezzature antincendio (estintori, ecc.) sono segnalate con idonei cartelli e sottoposte a regolare manutenzione? (6 mesi)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le uscite di sicurezza sono segnalate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I percorsi di esodo sono segnalati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli interruttori del quadro elettrico generale e il rubinetto del carburante della caldaia sono segnalati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E indicato il divieto di spegnere incendi con acqua sui quadri elettrici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Nell'edificio esiste idonea e completa segnaletica in relazione al piano di emergenza interno?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0018 PULIZIE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono fatte tutti i giorni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le pulizie interessano sia gli arredi sia tutti i locali scolastici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il personale addetto alle pulizie adotta gli opportuni DPI in relazione ai prodotti chimici utilizzati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Gli ambienti vengono scrupolosamente arieggiati ogni giorno	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La pulizia dei pavimenti viene fatta con prodotti tali da non renderli scivolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Si provvede accuratamente a eliminare la polvere dal pavimento della palestra (il tipo di attività favorisce la dispersione di particelle)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non e presente alcuna palestra.			
Le macchine (aspirapolveri, lavapavimenti, ecc.) che il personale utilizza per le pulizie e in buone condizioni (spina, filo, apparecchio)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Tutti i prodotti chimici presenti utilizzati dal personale scolastico sono dotati di scheda di sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le schede di sicurezza dei prodotti sono facilmente consultabili dagli utilizzatori?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	3	3

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli strumenti didattici (forbici, compassi, tagliacarte, ecc.) sono in buono stato (non arrugginiti, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'attrezzatura e l'uso del materiale didattico di proprietà degli alunni	1	2	2
Gli strumenti didattici (seghetti da traforo, chiodi, martelli, puntine, forbici, compassi ecc.) vengono usati dagli alunni in modo appropriato e controllato?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Spesso le taglierine vengono utilizzate senza l'uso di appositi guanti di protezione delle mani; si suggerisce di fornire i laboratori di appositi guanti a protezione.	1	3	3
Il materiale didattico (colori a dita, dash, tempere, colle, ecc.) ha proprietà atossiche?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Si prescrive sempre un controllo dei vari materiali richiesti dagli insegnanti soprattutto della sezione di pittura.-	1	1	1
Le forbici hanno punte arrotondate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono in buono stato e a norma?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono tenuti fuori dalla portata degli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E vietato agli alunni l'utilizzo di strumenti elettrici con corrente inserita?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: l'uso dei diversi strumenti e rapportato all'autonomia e abilità maturate degli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non essendo presenta la palestra o altra struttura idonea si raccomanda ai docenti di definire attività fisiche proporzionate all'abilità ed ai luoghi.	1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: sono utilizzate in modo proprio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: le spalliere, le aste, ecc., sono fissati a terra e stabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non sono presenti.			
E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale per il lavoro con attrezzi potenzialmente pericolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle attrezzature utilizzate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0020 COMPORAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Il trasferimento di classi o gruppi avviene attenendosi alle regole di comportamento e vigilanza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verificare sempre che tali regole vengano attuate dal corpo docente e dai collaboratori scolastici.	1	1	1
Gli alunni vengono fatti uscire individualmente dalle aule?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli alunni sono istruiti a non correre lungo i corridoi, a non aprire violentemente le porte, a lavarsi le mani prima di mangiare, a non giocare in modo violento con i compagni ecc.?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I preposti che prestano cure igieniche agli alunni usano gli opportuni DPI (guanti)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Rifiuti pericolosi come vetri rotti o altri oggetti pungenti e/o taglienti sono protetti ed eliminati in modo innocuo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0021 GESTIONE EMERGENZE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste un Piano di emergenza che comprendente piano di evacuazione, norme e procedure a cui attenersi in caso di emergenza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Esiste un piano di emergenza approvato dai VV.F. che viene aggiornato annualmente.	1	1	1
Sono formalmente definite procedure che regolamentino la gestione delle emergenze comprese le suddivisioni dei compiti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il piano di emergenza prevede specifiche misure per l'assistenza alle eventuali persone disabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono affisse norme comportamentali per le emergenze?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono affisse le planimetrie per l'evacuazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Vengono periodicamente effettuate delle prove di evacuazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Esiste un registro di controlli periodici dei mezzi antincendio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E' stato formato il personale addetto? (antincendio e primo soccorso)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I dirigente scolastico si e coordinato con i titolari di eventuali altre attività presenti ed e a conoscenza di eventuali rischi che possono coinvolgere l'intero edificio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Nell'edificio non si svolgono attività diverse da quelle scolastiche.	1	1	1
Alcuni lavoratori, fisicamente idonei, sono stati addestrati al trasporto delle persone disabili o con visibilità limitata se presenti?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Nel presente anno non sono presenti persone con visibilità ridotta.			

SCHEDA 0022 ESPOSIZIONE AL RUMORE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Si è valutata l'esposizione al rumore nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs. 277/1991?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Non sussistono fonti che producono rumore oltre a quanto fissato dalla normativa vigente	1	1	1
I livelli di rumore sono ridotti al minimo mediante misure organizzative e procedurali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non sussistono fonti di rumore	1	1	1

SCHEDA 0023 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E stato eletto o designato dai lavoratori il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il Dirigente Scolastico ha comunicato all'ispettorato del lavoro e all'ASL competente per territorio il nominativo del responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1

Agenti chimici utilizzati da : [X] bidello

insegnante

alunno

altro _____

Nome commerciale	Presenza scheda di sicurezza *		Quantità in uso giornaliera (Kg o litri)	Modalità d'uso (per esempio, puro, spruzzato, ecc.)	Tempo di utilizzo del prodotto (per esempio 1 ora, 15')	Campo d'impiego e attrezzature utilizzate
	SI	NO				
	X	<input type="checkbox"/>		diluito in acqua	1/2 ora	pavimenti con straccio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

***se la scheda di sicurezza del prodotto è presente si prega di allegarne una copia alla tabella compilata. N.B. si ricorda che la tabella dovrà essere compilata anche per quanto riguarda le sostanze chimiche eventualmente utilizzate durante le attività didattiche (per esempio colori, vernici, colle, ecc.)**

	<p>LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO” Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6 73100 – Lecce Succursale V.le de Pietro - Lecce Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753 Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506 tel. 0832.352431 fax 0832.350499 e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it sito web www.liceociardolecce.gov.it</p>	
---	--	---

CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: CIARDO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

“Gestione della Sicurezza nella Scuola”

CHECK-LIST per la VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Personale scolastico che collabora alla raccolta dei dati necessari per la redazione del documento di valutazione rischio incendio per la scuola:

Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

Indice degli argomenti

GENERALITA'

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

MISURE DI SICUREZZA

ATTREZZATURE E IMPIANTI DI ESTINZIONE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO “CIARDO - PELLEGRINO”**
LESL03000R Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE Tel. 0832/352431 e
Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **464** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	365
Insegnanti:	74
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	10
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	9
Personale non docente:	2

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

1. Allegata alla presente vi è la planimetria in scala del plesso scolastico con relative indicazioni dei locali tramite la numerazione o altra indicazione utilizzata.
2. la tabella sottostante descrive, per ogni piano, la destinazione d'uso (aula, laboratorio, ecc.) ed indica per ognuno di essi il massimo affollamento previsto (vedi il C.P.I.).

TABELLA 1:

PIANO	DESTINAZIONE D'USO	MAX AFFOLLAMENTO PREVISTO
SEMINTERRATO	Deposito	
RIALZATO	Uffici, aule didattiche, archivio, sale danza, sala scienze motorie, sala mostre.	160
PRIMO	Aule didattiche, laboratorio multimediale, laboratorio linguistico, biblioteca, laboratorio grafica	240
SECONDO	Aule didattiche, laboratorio architettura	180

3. Tipologia strutturale dell'edificio:

L'edificio è stato realizzato in struttura intelaiata in c.a., con solai piani in precompresso e travi a spessore.

4. Numero di piani (fuori ed entro terra) di cui risulta essere costituito l'edificio:

n° 1 interrato ad uso deposito e tre f.t. ad uso segreteria, attività didattiche e sale esposizione.

5. L'edificio scolastico è unito a edifici attigui? Quali e che attività viene svolta all'interno degli stessi?

NO

SI

6. L'accessibilità dei mezzi di soccorso alla scuola avviene:

dalla strada di via Vecchia Copertino dipartente da via Vecchia S.P. in Lama

da cancello carraio di larghezza pari a mt 4.

7. Nell'area esterna alla scuola, anche in proprietà adiacenti, vi sono elementi pericolosi per l'incendio?

NO

SI

per la presenza di:

sterpaglie secche

fitta vegetazione

depositi di combustibili

8. Nella scuola sono presenti ascensori o montacarichi?

NO

SI

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

9. Indicare l'orario in cui l'edificio viene utilizzato per l'attività scolastica

GIORNO	MATTINO
LUNEDI	dalle 8,10 alle 14,10
MARTEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
MERCOLEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
GIOVEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
VENERDI'	dalle 8,10 alle 14,10
SABATO	dalle 8,10 alle 13,10

10. Indicare la durata massima del periodo in cui la scuola resta chiusa.

I fine settimana nel mese di agosto.

11. Indicare nello spazio sottostante se l'edificio scolastico è concesso in uso ad attività extrascolastiche, in quali orari, per quale tipologia di esercizio e in quali locali:

l'edificio scolastico non è concesso in uso ad altro ente;

12. Indicare le macchine e/o attrezzature che vengono impiegate per le attività didattiche e non.

videoproiettore; proiettore DIA; lavagna luminosa; pulitrice pavimento.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

13. Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale in deposito, di che tipologia è il materiale e in quale piano dell'edificio sono ubicati.

Piano	Locale	Materiale in deposito
interrato	deposito	Argilla, materiale didattico
terra	magazzino	Materiale didattico e pulizia
terra	archivio	Materiale cartaceo

14. Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale da arredamento o rivestimento realizzato in materiale combustibile.

Piano	Locale	Materiale in deposito
terra	tutte le aule e gli uffici	
primo	tutte le aule	
secondo	tutte le aule	

15. Negli stessi locali del punto precedente eventuali corridoi e/o passaggi hanno larghezza almeno di 90 cm?

SI

NO la larghezza è di cm: _____

16. Negli stessi locali del punto 15 se sono presenti eventuali scaffalature, queste lasciano una distanza libera di almeno 60 cm dal soffitto?

SI

NO

L'altezza è di cm 70 circa

17. Nella scuola esistono laboratori didattici con l'alimentazione centralizzata di combustibili liquidi o gassosi (per esempio lab. di chimica, di saldatura, ecc.)?

NO

SI ; esistono le relative valvole di intercettazione dei combustibili?

NO

SI

18. Descrivere brevemente le attività di insegnamento che prevedono la frequenza e l'uso di laboratori.

Per varie discipline viene usata l'aula multimediale con l'utilizzo dei terminali; nel laboratorio di chimica vengono espletate esercitazioni di basso profilo.

19. Compilare la presente tabella indicando la presenza di sorgenti di innesco.

SORGENTI di INNESCO	NO	SI	QUALI da compilare solo se la risposta è positiva
Vengono impiegati apparecchi che nell'utilizzo producono fiamme o scintille? (per esempio fornelli a gas, vecchi bunsen, ecc.)	X		
Sono presenti macchine e/o attrezzature elettriche, termiche, ecc. (per esempio postazioni videoterminali, fornelli elettrici, radiatori mobili, lavagne luminose, videoregistratori, ecc.)?		X	Videoterminali, fotocopiatrici e lavagne luminose.
Esistono impianti centralizzati di trattamento aria (riscaldamento, condizionamento)?	X		
Esistono impianti antintrusione interni o esterni?		X	Impianto perimetrale antintrusione

20. Per quanto riguarda la centrale termica indicare:

- a) tipo di utilizzo X RISCALDAMENTO AMBIENTE
 X RISCALDAMENTO ACQUA
 ALTRO _____
- b) numero di caldaie n. 2 _____
- c) potenzialità una da 488,500 kW ed una da 348,900 kW.
- d) combustibile METANO
- e) ditta che effettua manutenzione alle caldaie e numeri telefonici ditta:
 PRO.COM tel. 0832/1791919

21. La scuola è soggetta a CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)?

NO

SI è in possesso del CPI? NO SI

22. All'interno dei locali è presente il divieto di fumare?

NO SI

23. E' stato nominato un preposto alla sorveglianza di tale divieto?

NO SI

24. Il plesso scolastico è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?

NO SI

25. Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne nell'edificio? Quali?

NO SI

Tutti gli impianti sono mantenuti dalla proprietà: Amm.ne Provinciale tramite ditte esterne.

26. Sono previste aree di riposo nell'edificio?

NO SI

27. È possibile nell'arco dell'anno la presenza di pubblico occasionale?

NO SI

Quali sono i locali utilizzati? Tutte le aule per incontri scuola-famiglia;

Qual è l'affollamento massimo di tali locali? 750

28. Sono presenti persone la cui mobilità, udito o vista è limitata?

NO SI

Specificare il tipo di handicap: //

Tali persone sono costantemente assistite? NO SI

MISURE di SICUREZZA

29. Le vie di uscita vengono tenute libere da qualsiasi tipo di materiale (per esempio tavoli, armadi, ecc.)?

SI

NO il materiale di ingombro è rappresentato da: //

30. Le uscite di sicurezza sono apribili nei periodi di attività scolastica?

SI NO

31. Le uscite di sicurezza sono mantenute libere da ostacoli?

SI

NO il materiale di ingombro è rappresentato da: //

32. Prima dell'inizio delle lezioni viene verificata l'efficienza dell'apertura delle uscite di sicurezza?

SI NO

33. Indicare nella tabella sottostante, per piano, l'affollamento di piano, il numero di uscite di piano e la loro larghezza.

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza di ogni uscita	Senso di apertura
terra	405	5	1,20	esodo
primo	419	6 scale	1,20	esodo
secondo	243	5 scale	1,20	esodo

34. Nell'edificio sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso?

SI NO

Sono poste su murature rientranti rispetto alle vie di esodo.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

35. Indicare nella tabella sottostante, per piano, la superficie in mq del piano, il numero complessivo di estintori presenti, la tipologia e l'altezza degli stessi dal piano di calpestio (misurando l'altezza dall'impugnatura dell'estintore al piano di calpestio).

Piano	Mq del piano	N. Estintori presenti	Tipologia	Altezza estintori dal piano di calpestio
Interrato	584	5 + 3	34 A – 233 BC	1,50
		1	CO ²	
Terra	2513	15	34 A – 233 BC	1,50
		1	CO ²	
Primo	2300	11	34 A – 233 BC	1,50
Secondo	1685	8	34 A – 233 BC	1,50
Vol tecnico (cab. Ascensore)	22	1	CO ²	1,50

36. Nell'edificio sono presenti impianti fissi di spegnimento manuali o automatici?

SI NO

Quali? Imp. Antincendio con rete ad anello, ris. Idrica 130 mc.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

37. Attualmente come viene diffuso l'allarme antincendio?

Attraverso le suonerie poste nei corridoi dell'edificio.

38. Il plesso scolastico è in possesso di un piano di emergenza?

SI NO

Barrare con una crocetta la documentazione esistente:

- Piano di evacuazione generale collocato a ogni piano dell'edificio riportante destinazione dei locali, le vie di esodo, la compartimentazione dei locali, le attrezzature di estinzione, l'ubicazione degli allarmi, gli interruttori di sgancio e le valvole d'intercettazione di adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi infiammabili.
- Planimetria riportante le vie di fuga e le uscite da utilizzare in caso d'emergenza collocate in ogni singolo locale.
- Relazione tecnica di accompagnamento che esamina i fattori elencati al punto 8.2 e 8.3 dell'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998.

- Procedure di emergenza affidate al personale scolastico.
- Norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

39. Vengono effettuate esercitazioni antincendio durante l'anno scolastico?

SI Quante? 2 min.

NO

Sono presenti i verbali riportanti l'esito di tali esercitazioni?

SI NO

40. Il plesso scolastico è in possesso di un registro antincendio (chiamato anche registro dei controlli periodici)?

SI NO

Lo stesso viene costantemente aggiornato?

SI NO

41. Quante persone sono state nominate per la lotta antincendio? 4

Tali addetti sono stati formati con corso antincendio?

SI NO

Il corso di formazione in oggetto che durata ha avuto?

4 ore (rischio di incendio basso)

8 ore (rischio di incendio medio)

16 ore (rischio di incendio elevato)

42. In seguito al corso antincendio gli addetti incaricati hanno svolto anche l'accertamento di idoneità tecnica (esame) presso il Comando dei Vigili del Fuoco?

SI NO

Check-List per la Valutazione del Rischio incendio – sede CIARDO -

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo Tavolaro	Dott. Mario Tavolaro

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: CIARDO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

INDICE

GENERALITÀ	3
OGGETTO e SCOPO.....	4
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	4
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
Numero persone presenti	4
Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto	5
Impianti e macchine utilizzate	5
Magazzini, depositi e archivi	5
Centrale termica	5
Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco.....	5
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	6
Materiali combustibili e/o infiammabili	6
Sorgenti di innesco	6
Presenza di fumatori.....	6
Protezione contro i fulmini.....	6
Lavoratori di ditte esterne	7
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	7
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	8
Materiali combustibili e/o infiammabili	8
Sorgenti di innesco	8
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	8
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO	9
VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA	
DEGLI INTERVENTI	10
Premessa	10
Materiali combustibili e/o infiammabili	10
Sorgenti di innesco	10
Presenza di fumatori	10
Protezione contro i fulmini.....	10
Lavoratori di ditte esterne.....	10
Vie di esodo	10
Numero e larghezza delle uscite	11
Numero e larghezza delle scale	11
Porte installate lungo le vie di uscita.....	11
Viabilità e ingombri	11
Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita.....	11
Mezzi e impianti di spegnimento.....	11
Rilevazione e allarme antincendio	12
Sorveglianza, controllo e manutenzione.....	12
Informazione e formazione	12
CONCLUSIONI	13

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO – sede CIARDO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO “ CIARDO - PELLEGRINO”**
LESL03000R Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE Tel. 0832/352431 e
Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **464** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	365
Insegnanti:	74
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	10
Personale ATA (Ass.Tecn.):	2
Personale ATA (Coll. Scol.co):	9
Personale non docente:	2

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

OGGETTO e SCOPO

La presente relazione tecnica costituisce il **documento di valutazione del rischio “incendio”** in ottemperanza alla legislazione vigente.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nell'ente proprietario dell'immobile (Amministrazione Provinciale di Lecce) per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di un edificio realizzato con telaio in c.a. e composto da un piano interrato e da tre f.t: dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Interrato (mq. 584): il deposito di argilla (mq. 172), di materiale didattico (mq.212) e servizi tecnologici;
- Piano Rialzato (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, sala professori, servizi, sala esposizione;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori, servizi;
- Piano Secondo (mq. 1.685): aule didattiche e sala multimediale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione. In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da via vecchia San Pietro in Lama.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti

Con riferimento alla *check-list* per la valutazione del rischio d'incendio, compilata dal personale dell'Istituto in data 16.09.11 si desume che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 750 persone. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente circa 750 persone, l'attività

scolastica sarà di **tipo 3** (scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone).

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato dalle 8,10 alle 14,10. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di vacanze estive.

Impianti e macchine utilizzate

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: videoregistratore, video proiettore, due sale multimediali, laboratorio chimico.

Magazzini, depositi e archivi

All'interno dei locali dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti in deposito i seguenti materiali:

Piano	Locale	Materiale in deposito
Interrato	Deposito	Argilla e materiale didattico
Terra	Magazzino	Materiale cartaceo e prodotti per le pulizie
Terra	Archivio	Materiale cartaceo

Centrale termica

Il riscaldamento dell'edificio scolastico viene erogato da due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica avente potenzialità pari a 488,50 kW l'una e 348,90 Kw l'altra.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi) per attività riportate ai punti: 85, 91 e 64. In ottemperanza a tali disposti l'edificio è provvisto di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato (rinnovo) in data 04. marzo. 2016 – prot. nr 2957-

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, e prodotti per le pulizie in deposito.	Ripostiglio, archivio e sala esposizione
Materiale cartaceo (cartelloni, ecc.) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- 1) Deposito p.l.: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 2) Centrale termica: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 3) L'intero edificio scolastico: presenza di attrezzature elettriche quali: televisore, videoregistratore, video proiettore, fotocopiatrici, lavagne luminose, computer.

Nei vani deposito, archivio e sale di esposizione sono presenti rilevatori automatici d'incendio.

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Protezione contro i fulmini

L'edificio è autoprotetto da scariche atmosferiche con impianto di terra eseguito, e collaudato, secondo la Norma CEI 81-1 e 11/8.-

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti e rete antincendio (estintori e idranti).
2. personale interventi ordinari (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...).
3. personale per assistenza alla centrale termica.
4. personale per manutenzione area esterna.

Tale personale ha contratti di manutenzione con la proprietà dell'edificio: Amm.ne Provinciale.-

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. Deposito p.i.: I locali sono a norma.
2. Centrale termica: Non si rilevano particolari pericoli.
Verificare che la manutenzione di detta centrale avvenga periodicamente da parte di ditta incaricata dalla proprietà.

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio. Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

3. L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO di RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio basso

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE di SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le limitazioni e condizioni di esercizio previste nel C.P.I. del 22.11.2010.

Gli interventi qui riportati costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

- 1) L'intero plesso scolastico: Per l'impianto elettrico e di terra è opportuno produrre verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica e se modificati avere le certificazioni previste per legge.
Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

Presenza di fumatori

Si rileva la necessità di installare maggiori divieti con l'indicazione del responsabile.

Protezione contro i fulmini

Non si rilevano interventi da programmare.

Lavoratori di ditte esterne

Predisporre e promuovere la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza uscite	Esito
Interrato		2 scale + 1 diretta	3,60	Sufficiente
Rialzato	405 max	5	26 moduli	Sufficiente
Primo	419 max	5 scale interne 1 scala esterna	12 moduli	Sufficiente
Secondo	243 max	5 scale interne	10 moduli	Sufficiente

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra e al piano primo, si ritengono sufficienti il numero dei moduli e le larghezze delle singole uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Numero e larghezza delle scale

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano (vedi tabella riportata al punto precedente), si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 17 cm e pedata pari a 30 cm).

Porte installate lungo le vie di uscita

Non sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Mezzi e impianti di spegnimento

All'interno dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti i seguenti impianti di spegnimento:

Piano	Mq	N estintori presenti	Tipologia	N. estintori previsti	Tipologia
Interrato	584	8	Polvere 34 A-233BC	8	Polvere 34 A-233BC
Rialzato	2.513	15	Polvere 34 A-233BC	15	Polvere 34 A-144BC
Primo	2.300	12	Polvere 34 A-233BC	12	Polvere 34 A-144BC
Secondo	1.685	8	Polvere 34 A-233BC	8	Polvere 34 A-233BC

Oltre a detti estintori in polvere vi sono i seguenti estintori del tipo CO da 5Kg di capacità estinguente 89BC, del tipo omologato dal Ministero dell'Interno:

1. al piano terra (quadro Elettrico);
2. al p.t gabbiotto C.E.
3. al Vol. Tenico (imp. Ascensore)
4. sala smistamento
5. **Rilevazione e allarme antincendio**

Il sistema d'allarme risulta essere costituito da un impianto centralizzato collegato a sirene elettriche. In vari punti dell'edificio sono presenti pulsanti per l'attivazione dell'allarme (vedi piano di evacuazione).

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio".

Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.

Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica da parte della proprietà al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

Informazione e formazione

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri formativi ed eventuali aggiornamenti del personale in riferimento all'antincendio.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e del collaboratore per la sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



PIANO DI EMERGENZA

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : CIARDO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: dott. Mario TAVOLARO

Il presente documento si compone di n° 18 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto. Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

Indice

A - GENERALITÀ

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Evacuazione
 - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per i genitori

ALLEGATI -

- Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

A – GENERALITÀ

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1. - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE LECCE

Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Cod Istituto:
LESL03000R

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Provincia di Lecce

Referente per l'edificio scolastico Dir. Scolastico Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2021/2022

STUDENTI

N. Totale
365

ALTRO PERSONALE (DOCENTE, AUSILIARIO)

N. Totale
99

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Trattasi di un edificio realizzato con telaio in c.a. e composto da un piano interrato e da tre f.t: dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Interrato (mq. 584): il deposito di argilla (mq. 172), di materiale didattico (mq.212) e servizi tecnologici;
- Piano Rialzato (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, sala professori, servizi, sala esposizione;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori, servizi;
- Piano Secondo (mq. 1.685): aule didattiche e sala multimediale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi. In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da via vecchia San Pietro in Lama.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

- area esterna complessiva
- = mq. 10.665,80

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

A3 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	piano interrato	1
Laboratori	piano terra – primo - secondo	5 +6 + 1
Centrale termica e locali tecnologici	piano interrato	3
Biblioteca	piano primo	1
Bar	//	//
Centro stampa	//	//
Impianti Sportivi	Campo calcetto, basket-volley	//
Aula magna	piano terra	1
Archivi	piano terra	1
Parcheggio esterno	area di pertinenza	mq. 1.537,50 = n. 123
Aree esterne di distribuzione	area di pertinenza	mq. 3.533,10
Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	piano terra	1
Aule con studenti disabili	Piano rialzato, piano primo e piano secondo	2 – p.r., 6 – p.p., 4 – s.p.
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	//	//
Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	//	//
Attrezzature particolari	//	//

B – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

B 5 - Composizione della Squadre di Emergenza**Anno Scolastico 2021/2022 – SEDE CENTRALE****DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI
PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	DIRIGENTE	Tiziana Paola RUCCO	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	DOCENTE	Oronzo SPEDICATI	
Addetto alla chiamata di soccorso	DSGA/ATA	Iolanda QUARTA	Raffaella DE NIGRIS
Responsab. di Gestione Emergenza	DOC/DOC	Oronzo SPEDICATI	Daniela LITTI
Responsabile Covid	COLLAB. DS	Daniela LITTI	Oronzo SPEDICATI
Addetto per la lotta antinc. Piano terra	ATA/ATA	Bruno IACOLETTI	Antonio METRANGOLO
Addetto per la lotta antinc. Piano primo	ATA/DOC	Antonio CARLINO	Rodolfo STIGLIANO
Addetto per la lotta antinc. Piano secondo	ATA/DOC	Donato DE PASCALI	Paolo TAVOLARO
Addetto per l'evacuaz. Piano terra	ATA/ATA	Piero BUCCARELLA	Patrizia CARRISI
Addetto per l'evacuaz. Piano primo	ATA/DOC	Cosimina RENNA	Aldo FRANCA
Addetto per l'evacuaz. Piano secondo	ATA/DOC	Lucia STAMERRA	Edoardo COLACI
Addetto al Primo Soccorso	ATA/ATA	Giovanni DELL'ONZE	Tiziana BUSCICCHIO
Addetto agli impianti	ATA/DOC	Luca TORNESE	Franco VERRIENTI
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano terra	ATA/ATA	Antonio PROVENZANO/ Manuela CASALINO	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano primo	ATA/DOC/DOC	LIACI Anna Teresa/ Giancarlo ISOLA / Tiziana CARRAFA	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano secondo	DOC/DOC/DOC	Alessandra CARUCCI/Andrea TARANTINO/Alessandra GUIDO	
Addetto al Centro di Raccolta Alunni	DOC/DOC	Daniela LITTI	Angela BRUNO

Per ciò che attiene alla **Prevenzione incendi**, tale compito si intende affidato a tutto il personale docente e non precedentemente formato da relativi corsi.

Gli insegnanti presenti nelle classi o impegnati nella vigilanza degli alunni svolgeranno le loro mansioni secondo gli incarichi loro attribuiti di docenti. Gli alunni incaricati Apri -fila e Serra- fila svolgeranno gli incarichi come loro indicato

IL R.L.S.
(Prof. Paolo TAVOLARO)

IL R.S.P.P.
(Prof. Oronzo SPEDICATI)

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Tiziana Paola RUCCO)

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.
E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione (

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C – PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta **assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza"** attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) **I non docenti:**

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) **I docenti:**

- effettuano l'evacuazione della classe dirigendosi verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO –

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all 'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
-

È necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.

4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Segnale d'allarme

Il segnale d'allarme è rappresentato da: tre squilli ravvicinati di campanella

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando con il nr. _____ ad un addetto alla gestione dell'emergenza (si veda elenco). Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

Esempio di chiamata:

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"
--

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0832/693111
Servizi Gas Acqua	
ENEL	800 900 860
CENTRO ANTIVELENI	0832/351105
PROTEZIONE CIVILE LOCALE	0832/683621
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE (Ospedale Vito Fazzi)	0832/661111

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via) **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**."

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**.

Ripeto, qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431**."

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

AREA DI RACCOLTA

Area di raccolta A

Detta area si trova nel cortile (recintato) antistante l'ingresso principale della scuola a destra ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



Area di raccolta B

Detta area si trova nel cortile (recintato) antistante l'ingresso principale della scuola a sinistra ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



D – NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività**
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano**
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare**

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

In allegato al presente piano è importante prevedere una scheda nella quale inserire quanto segue:

Personale disabile presente: _____

Personale designato per il supporto al suddetto personale

Procedura individuata e misure adottate per l'evacuazione

In generale i docenti di sostegno, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, devono curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Ci si attesti verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.

Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- **attendere il termine delle scosse**
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- raggiungere i punti di raccolta esterni
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.115-118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato

- e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.
- **I docenti devono:**
- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.
-

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il **Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve mettere a disposizione dei genitori il presente piano di emergenza che, su richiesta degli stessi, sarà fornito loro in copia.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 - Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : CIARDO

Ubicazione: Via Vecchia Copertino, n.6 73100 Lecce



Il Datore di Lavoro:
DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili nell'edificio scolastico, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro sia durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - ✓ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - ✓ la non linearità dei percorsi;
 - ✓ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - ✓ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - ✓ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - ✓ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - ✓ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - ✓ mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1)

Disabili motori:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
-------------------------	--
- 2)

Disabili sensoriali	
Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- 3)

Disabili cognitivi:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
----------------------------	---

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

* *Definizione di spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso

la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero aver bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO RIALZATO

-  VIA DI FUGA
-  PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
-  ESTINTORE
-  MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
-  PULSANTE ALLARME INCENDIO
-  INTERRUOTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

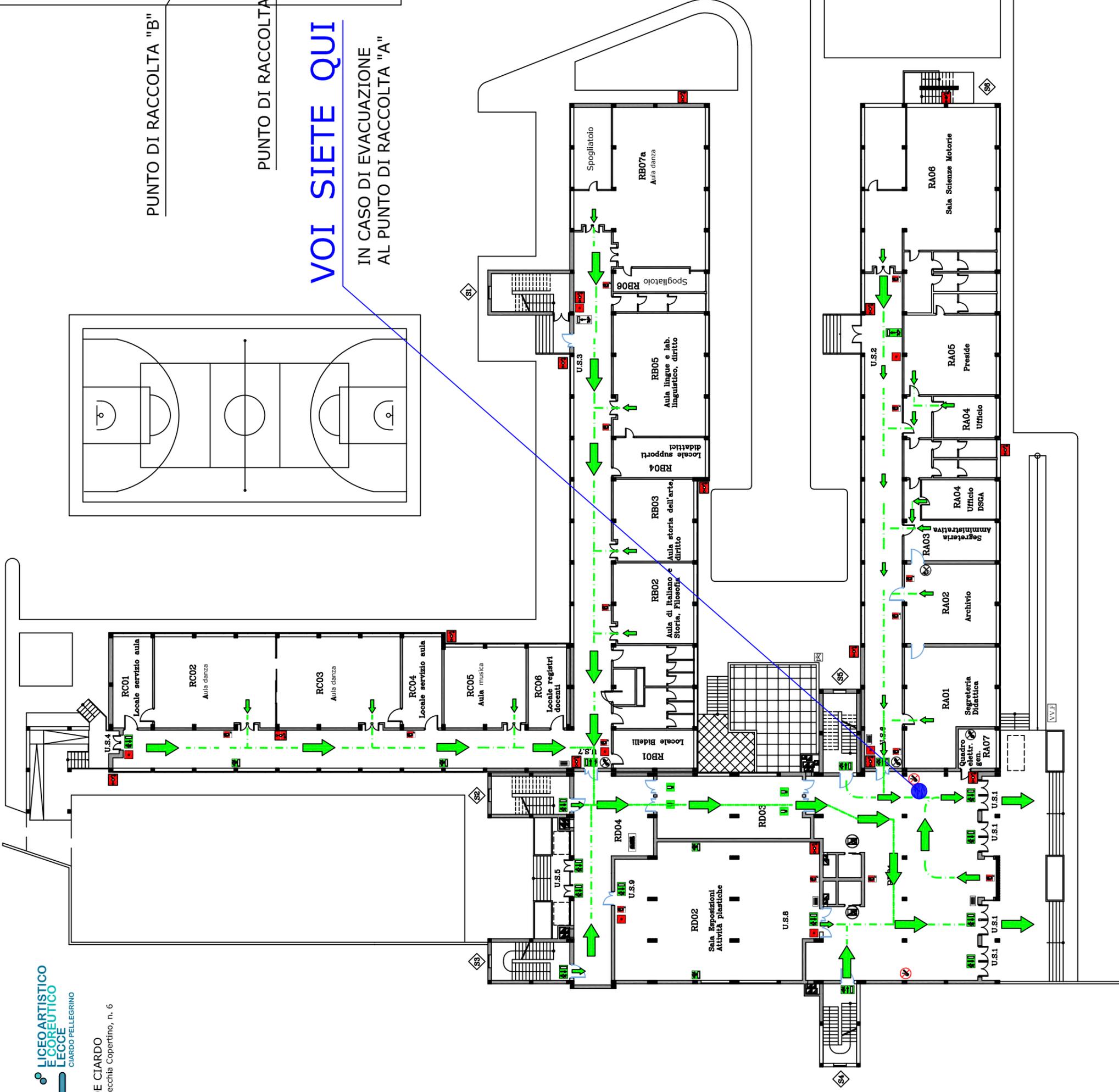
IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "B"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'



PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"

PIANTA PIANO PRIMO

-  VIA DI FUGA
-  PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
-  ESTINTORE
-  MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
-  PULSANTE ALLARME INCENDIO
-  INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

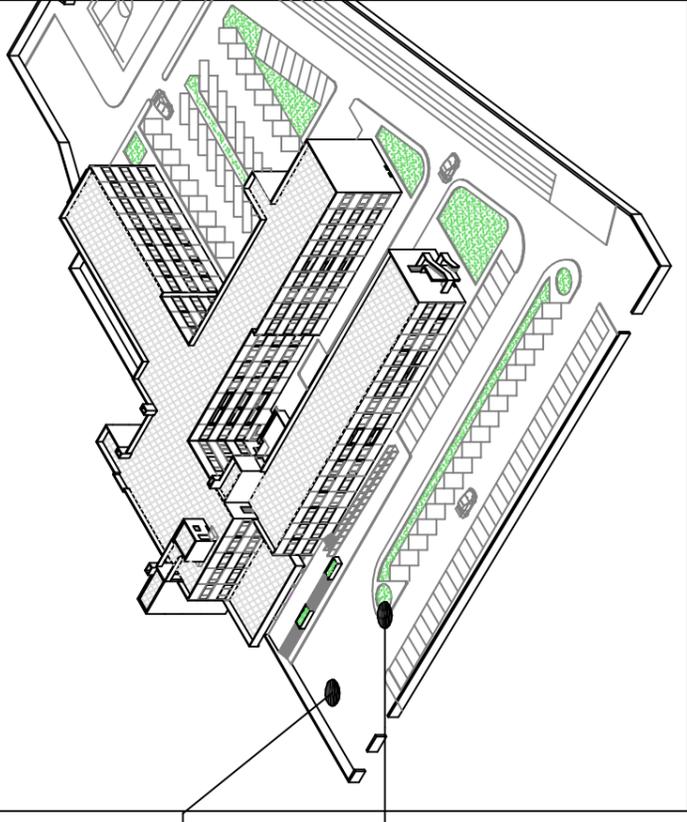
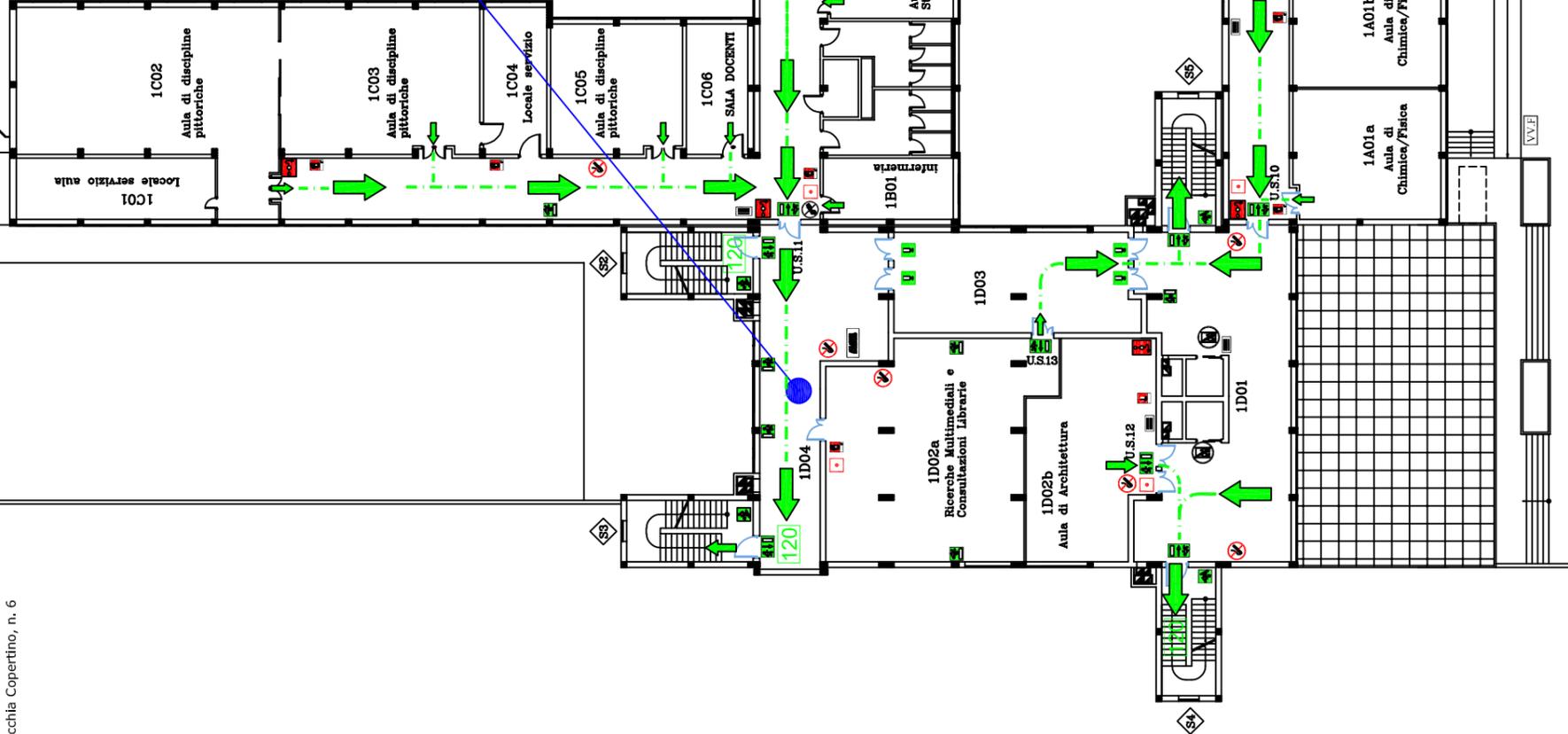
IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

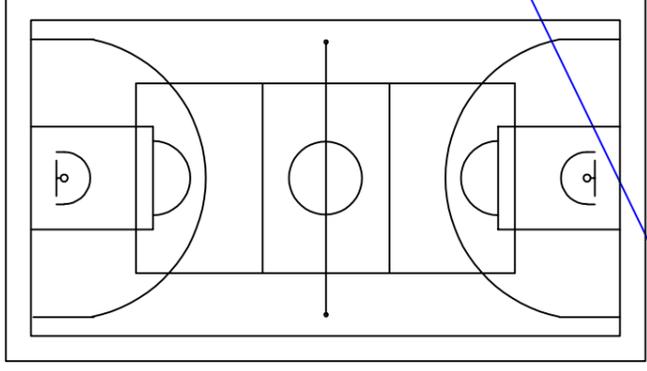
- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATEMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "B"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'





PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"

PIANTA PIANO SECONDO

-  VIA DI FUGA
-  PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
-  ESTINTORE
-  MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
-  PULSANTE ALLARME INCENDIO
-  INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

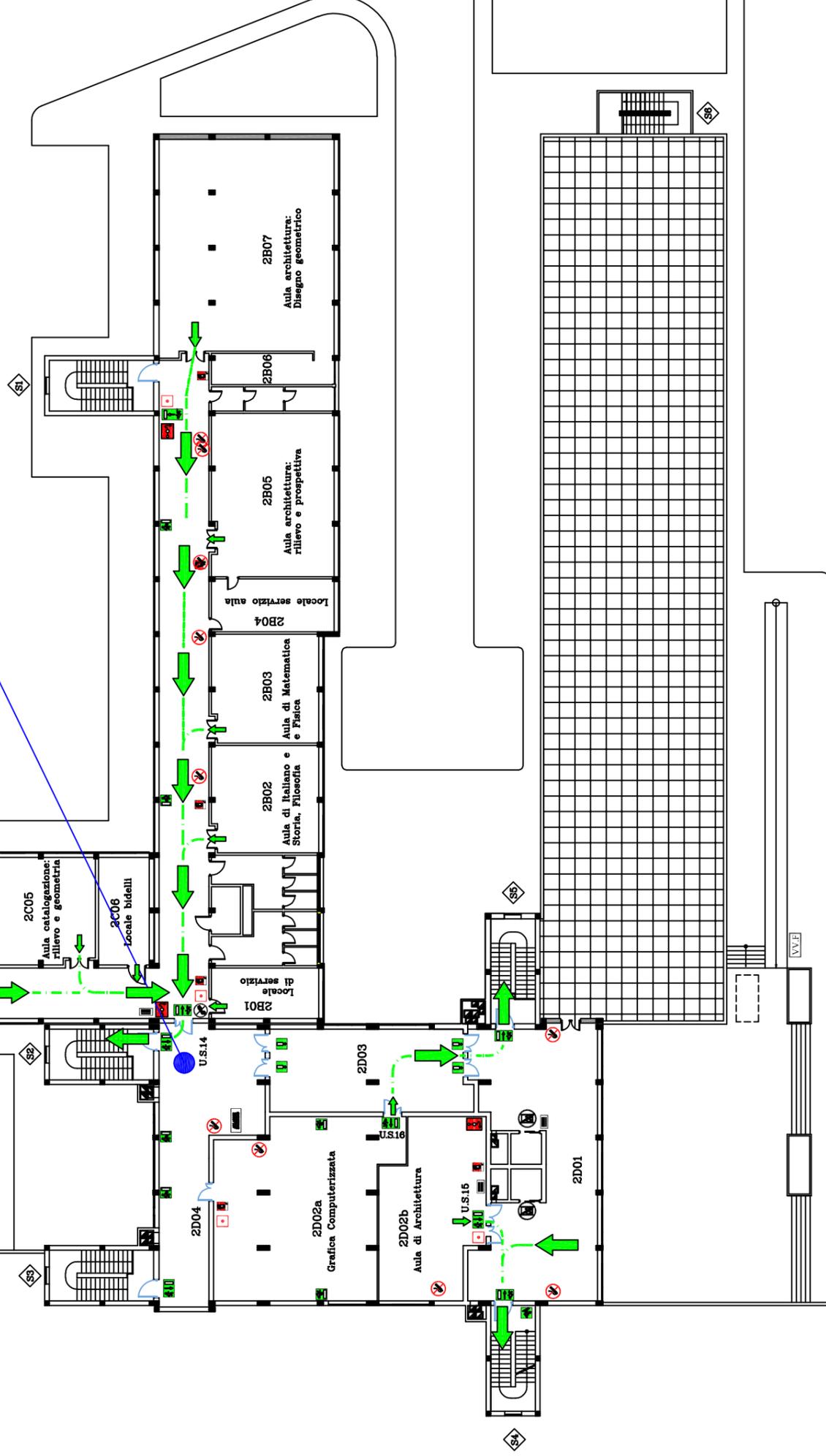
IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

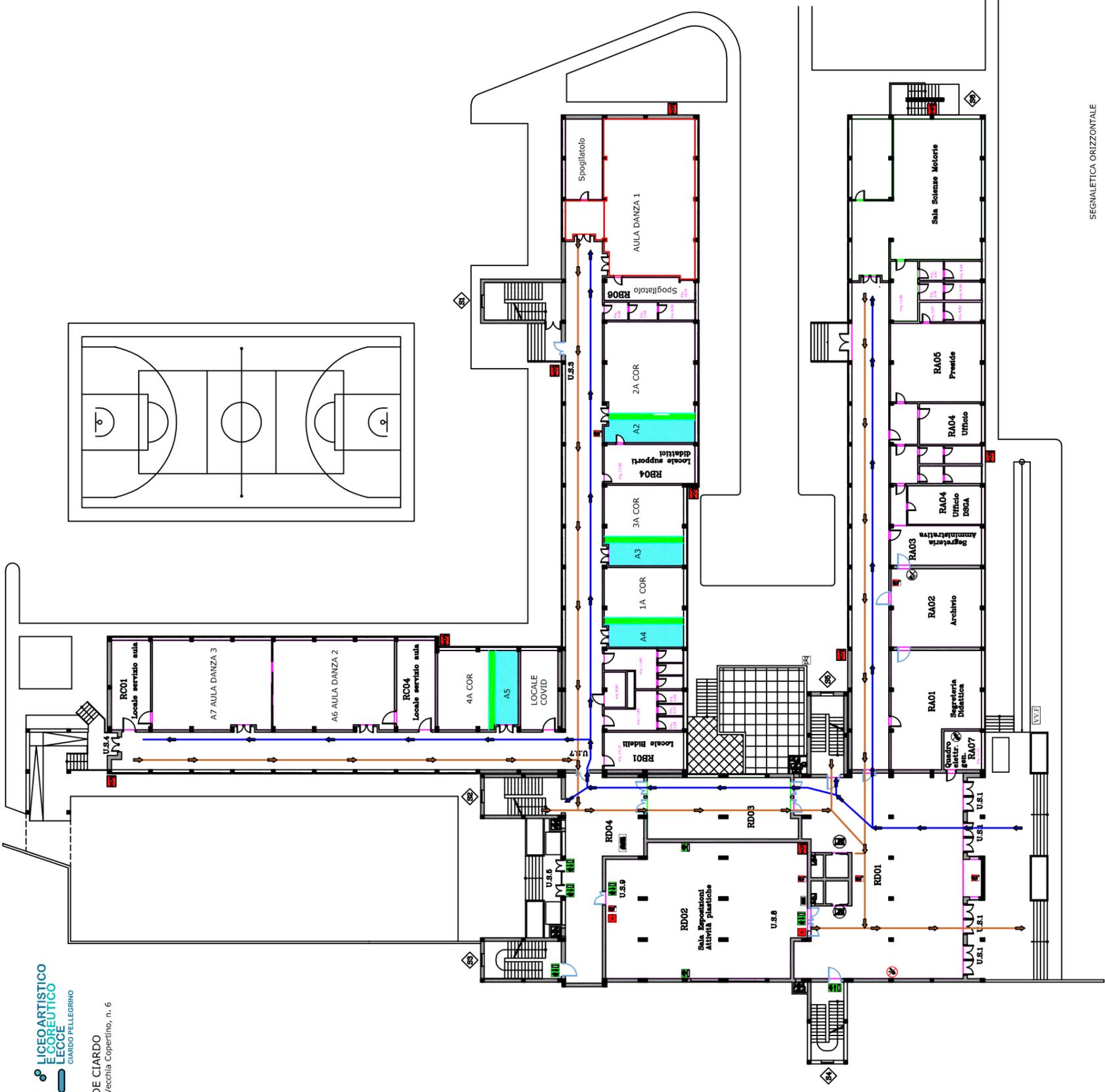
- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

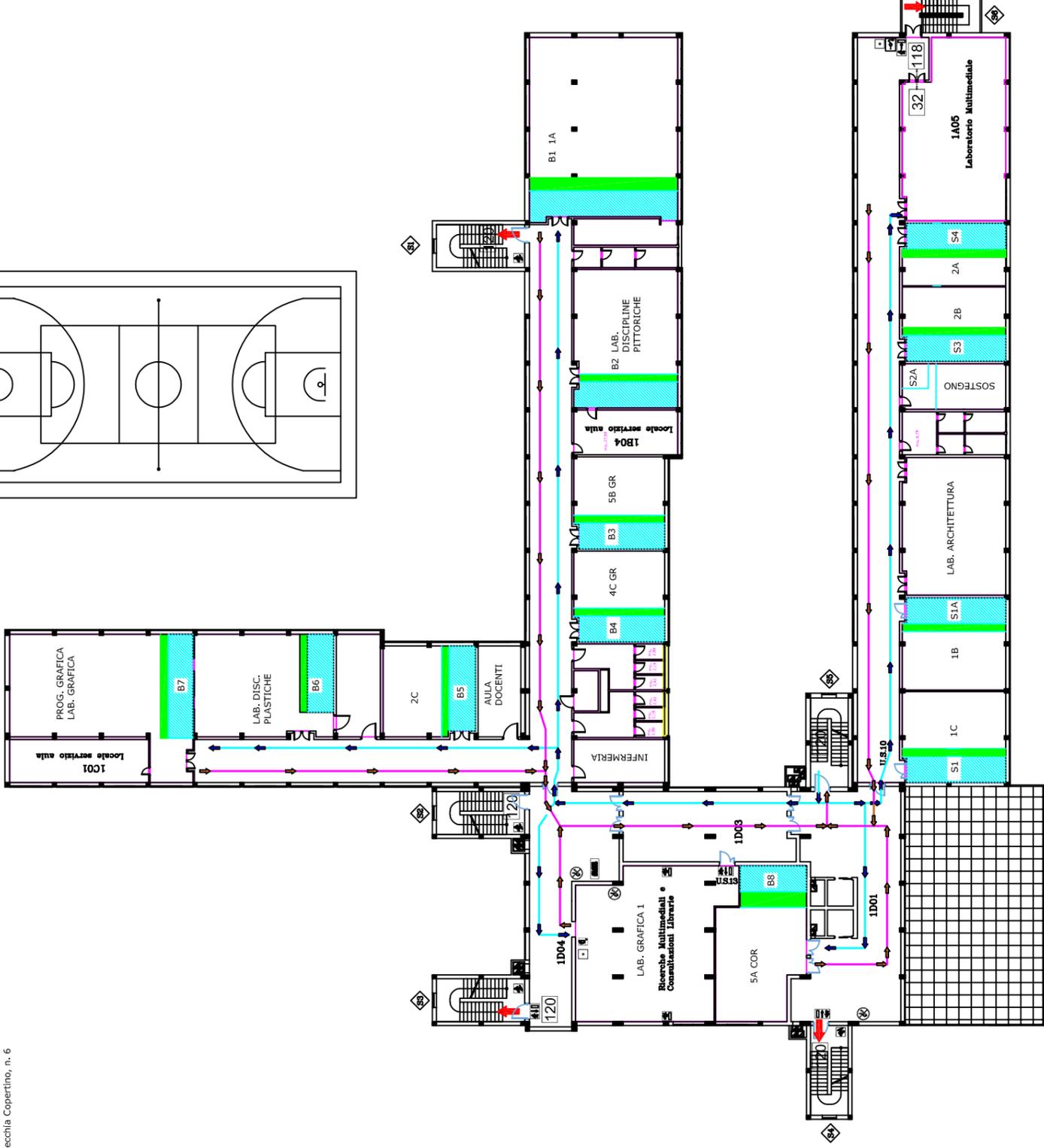
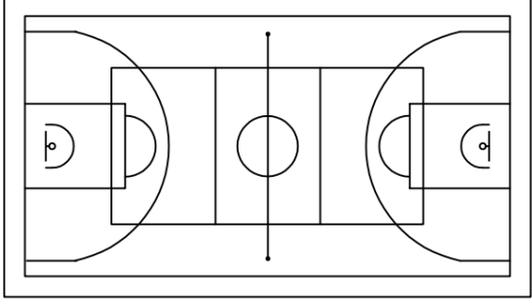
- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "B"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'



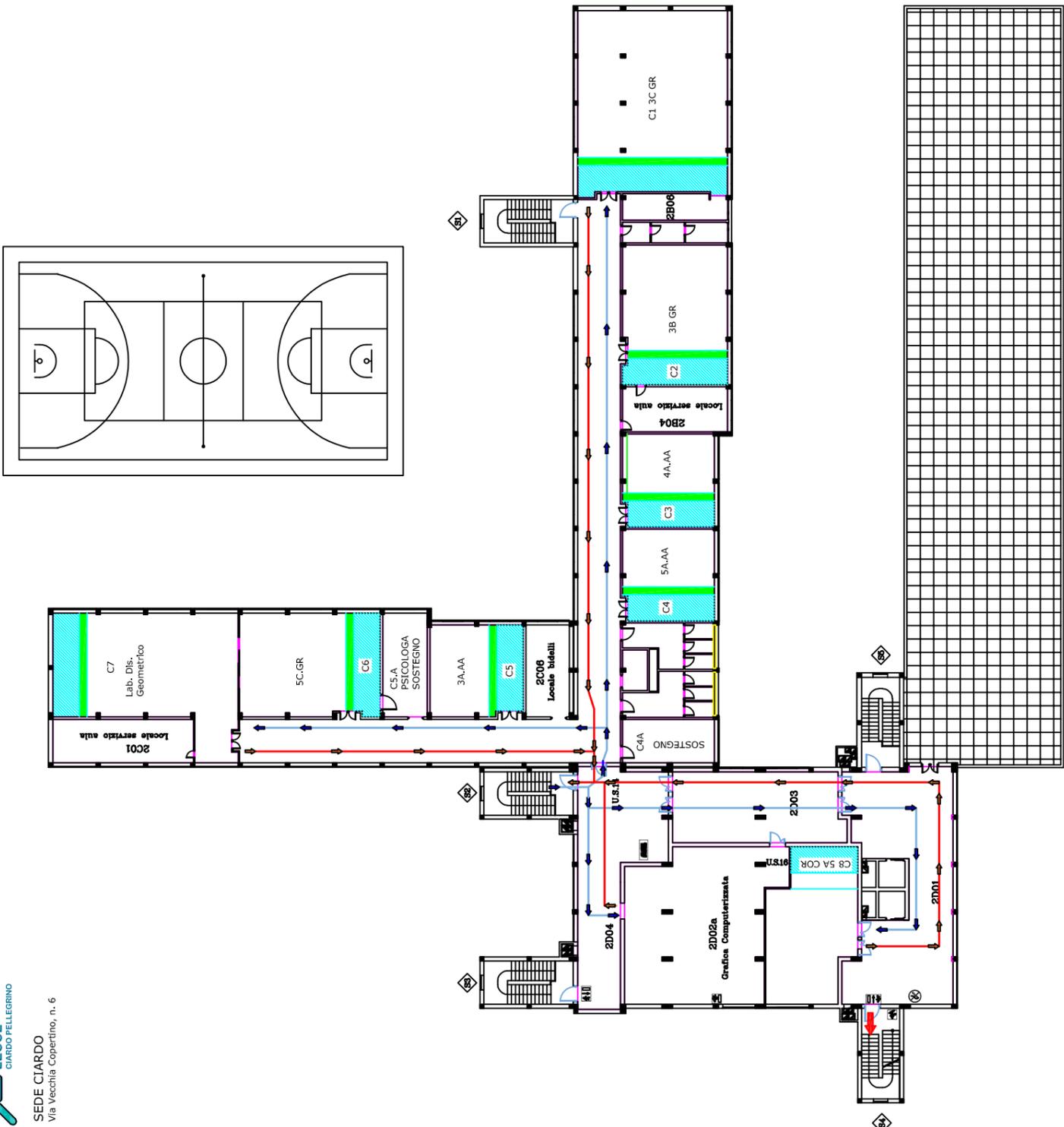


PIANTA PIANO RIALZATO



SEGNALETICA ORIZZONTALE

PIANTA PIANO PRIMO



SEGNALETICA ORIZZONTALE



PIANTA_PIANO_SECONDO



Prot. n. (vedi segnatura)

Lecce, 31/08/2021

Al Personale Docente e A.T.A.
A studenti e studentesse
Ai Sig.ri Genitori
Al DSGA
All'utenza esterna
All'albo on line
Al sito web

OGGETTO: *Disposizioni per garantire l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2021-2022 nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 81/2008;
VISTO il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 19/4/2018, con particolare riferimento agli artt. 9, 22, 24 e 41 comma 3;
VISTO il D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e, in particolare, l'art. 41, recante "Sorveglianza sanitaria";
VISTO l'art 83 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di "Sorveglianza sanitaria eccezionale", che resta in vigore fino al 31 dicembre 2021;
VISTO il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 e in particolare l'art. 29 bis recante "Obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da COVID.19"; VISTA la circolare del Ministero della salute dell'11 agosto 2021, n. 36254 avente ad oggetto "Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS-Cov-2 in Italia e in particolare della diffusione della variante Delta";
VISTO il Rapporto IISS COVID-19 n. 58/2020 **Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia**;
Visto il Rapporto IISS COVID-19 n. 11/2021 Rapporto ISS COVID-n. 11/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. 2. Versione del 18 aprile 2021.";
VISTO il Decreto legge 23 luglio 2021 n. 105 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche";
VISTO il Decreto legge 6 agosto 2021, n. 111, recante "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti";
VISTA la Circolare n. 13 del Ministero della Salute del 04/09/2020 – '**Aggiornamenti e chiarimenti, con particolare riguardo ai lavoratori e alle lavoratrici 'fragili' della Circolare del 29 aprile 2020** recante Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività';
VISTO il Piano scuola 2021-2022, "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021-2022", adottato con il quale il Ministero dell'Istruzione ha adottato il Decreto 6 agosto 2021, n. 257;
VISTO il Parere tecnico emanato dal M.I. su 'Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali ed in materia di trasporti';

VISTI i verbali del CTS n. 31 del 25 giugno 2021 e n. 34 del 12 luglio 2021;
VISTA la circolare del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 n. 0035309 avente ad oggetto le “Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-COVID - 19”, nella quale vengono indicati i soggetti che per condizione medica non possono ricevere o completare la vaccinazione;
VISTO il Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza, Ministero dell’Istruzione prot. n. 0000021 del 14 agosto 2021;
VISTA la Circolare interministeriale n. 13 del 14 settembre 2020;
VISTE le note INL n. 10962 del 5 luglio 2021 e n. 13672 del 27 luglio 2021;
VISTA la circolare INPS n. 2842 del 6 agosto 2021;
VISTA la nota del M.I. prot. 1260 del 30 agosto 2021;
RILEVATO che, ai sensi dell’articolo 1, comma 1 del DL n. 111 del 2021, nell’anno scolastico 2021-2022, al fine di assicurare il valore della scuola come comunità e di tutelare la sfera sociale e psico-affettiva della popolazione scolastica, l’attività scolastica e didattica è svolta in presenza” e che, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, fino al termine di cessazione dello stato di emergenza, i Presidenti delle regioni e i Sindaci possono derogare, per specifiche aree del territorio o per singoli istituti, alle disposizioni di cui al comma 1 esclusivamente in zona rossa o arancione e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all’insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-Cov-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica;
CONSIDERATA la necessità di tutelare la salute della comunità scolastica coinvolta (dirigente, docenti, personale A.T.A., studenti e famiglie) durante lo svolgimento delle attività in presenza presso le sedi del Liceo Artistico e Coreutico Ciardo - Pellegrino;
TENUTO CONTO dell’esigenza di organizzare i servizi amministrativi, tecnici e ausiliari e l’avvio delle attività didattiche in presenza nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19;
SENTITO il comitato antiCovid

EMANA

le seguenti Disposizioni per il corretto avvio e il regolare svolgimento in presenza delle attività educative e formative per l’a.s. 2021-2022, sulla base della normativa attualmente vigente.

PREMESSA

Per l’avvio dell’a.s. 2021/2022, la sfida è assicurare a tutti lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi e il rafforzamento degli apprendimenti, nonché la riconquista della dimensione relazionale e sociale dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Il Comitato Tecnico Scientifico (di seguito CTS), in considerazione della progressiva copertura vaccinale della popolazione italiana, ritiene necessario dare priorità alla didattica in presenza raccomandando, laddove possibile, di mantenere il distanziamento fisico. Laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico, resta fondamentale mantenere le altre misure di prevenzione, ivi incluso l’obbligo di indossare nei locali chiusi mascherine di tipo chirurgico.

La vaccinazione è una misura fondamentale di prevenzione per contenere la diffusione della SARS-Cov-2. Pertanto è essenziale che il personale docente e non docente assicuri piena partecipazione alla campagna di vaccinazione, contribuendo alla ripresa in sicurezza delle attività e delle relazioni proprie del fare scuola. Al medesimo scopo, è stata promossa la vaccinazione degli studenti. Per il nostro Liceo, la vaccinazione degli studenti e delle studentesse è stata programmata per il giorno 14 settembre 2021, presso il Palazzetto dello Sport.

Sarà cura di questa Istituzione portare avanti campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie attraverso le quali richiamare le precondizioni per la presenza a scuola, consolidando la cultura della sicurezza e sollecitando la responsabilità di ciascuno.

MISURE ADOTTATE da questa Istituzione scolastica, sulla base del *Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19* del 14 agosto 2021 (a cui si fa riferimento per quanto non espressamente detto nel presente documento), del **Piano scuola 2021-2022** e delle **Misure previste dal D.L. 111/2021**.

1. Disposizioni relative alle modalità di ingresso/uscita
2. Disposizioni relative a pulizia e igienizzazione di luoghi e attrezzature
3. Disposizioni relative a igiene personale e dispositivi di protezione individuale
4. Disposizioni relative alla misura del distanziamento
5. Disposizioni relative alla organizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO (...)
6. Disposizioni relative alla gestione di spazi comuni
7. Disposizioni relative all'aerazione degli spazi
8. Uso dei locali esterni all'Istituto Scolastico e utilizzo dei locali scolastici da parte di soggetti esterni
9. Supporto psicologico, pedagogico-educativo
10. Disposizioni relative alla gestione di una persona sintomatica all'interno dell'Istituto scolastico
11. Disposizioni relative a sorveglianza sanitaria, medico competente, RLS
12. Costituzione di una Commissione - Referenti Covid

OBBLIGHI GENERALI - CONTROLLO TEMPERATURA – TRACCIAMENTO CONTATTI CON PERSONE POSITIVE

Si forniscono le seguenti informazioni riguardanti in particolare:

- a) **l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali** e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- b) **l'obbligo di informare tempestivamente** la Dirigente o i Collaboratori della Dirigente o il Referente COVID **di eventuali contatti stretti con persone positive**, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto;
- c) **il divieto di accedere o permanere nei locali scolastici ove si manifestino, anche dopo l'ingresso, condizioni di pericolo** (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti ecc.);
- d) **il divieto di assembramenti.**

1. MODALITA' DI INGRESSO/USCITA

Riguardo alle modalità di ingresso/uscita, particolare attenzione andrà posta ai seguenti aspetti:

- a) **il rispetto dell'apposita segnaletica orizzontale** posta all'interno dell'edificio scolastico nei plessi;
- b) **il rispetto degli accessi previsti per studenti e docenti e delle file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico:** saranno opportunamente regolamentati al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.
- c) **il rientro del personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19**, certificato dall'autorità sanitaria, deve essere preceduto da una certificazione medica da cui risulti la **"avvenuta negativizzazione"** del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Green pass

- a) ***Dal 1° settembre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale di istruzione, tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione e universitario, nonché gli studenti universitari, devono possedere e sono tenuti a esibire la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9 ter., comma 1 del Decreto- Legge 6 agosto 2021, n. 111.***
- b) ***Il mancato rispetto delle disposizioni da parte del personale scolastico e di quello universitario è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza il rapporto di lavoro è***

sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato.

- c) *Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute del 04/08/2021 n. 35309.*
- d) *Per maggiori dettagli, si rimanda all'appendice specifica sulle disposizioni relative al Green pass.*

Accesso dei visitatori

Tutti i visitatori dovranno sottostare alle presenti disposizioni, emanate dal DS, sentito l'RSPP di istituto, il Medico competente, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Referente COVID e la RSU di Istituto.

Si forniscono i seguenti criteri di massima:

- **ordinario ricorso alle comunicazioni a distanza;**
- **limitazione degli accessi ai casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa** (previa prenotazione e programmazione);
- **registrazione dei visitatori ammessi**, (indicare: nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza, dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza) su specifico modulo;
- **controllo della temperatura e del dispositivo di protezione tramite termoscanner posti agli ingressi delle sedi;**
- **differenziazione dei percorsi interni e dei punti di ingresso / uscita;**
- **predisposizione di adeguata segnaletica orizzontale** (distanziamento necessario e percorsi da effettuare);
- **dotazione di dispenser con gel disinfettante in ogni servizio igienico, aula, laboratorio, corridoio, spazio adibito ad attività didattiche e negli Uffici;**
- **pulizia approfondita e aerazione frequente degli spazi;**
- accesso alla struttura attraverso l'accompagnamento da parte di una sola persona (solo genitore o persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale), nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio.
- rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza all'interno della struttura.

Organizzazione dell'orario delle lezioni

Si rimanda alle specifiche disposizioni organizzative che verranno emanate a seguito del tavolo prefettizio con pianificazione a livello provinciale.

Con successive note emanate prima dell'inizio delle lezioni, saranno comunicate regole dettagliate da rispettare per evitare assembramenti: ingressi ed uscite ad orari anche scaglionati, orario delle lezioni, accesso ai distributori di bevande, accesso ai laboratori e agli impianti sportivi e coreutici.

2. PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI LUOGHI E ATTREZZATURE

È necessario assicurare la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti.

Il DSGA predisporrà, a tal fine, un cronoprogramma ben definito, da documentare attraverso un registro regolarmente aggiornato **con SCHEDE PULIZIA / SANIFICAZIONE dei DIVERSI LOCALI PRESENTI nell'Istituto, riferito alle pulizie dei seguenti locali:**. Nel piano di pulizia occorre includere:

- ambienti di lavoro (uffici);
- aule didattiche e materiale didattico;
- palestre, sale danza e annessi spogliatoi;
- servizi igienici;
- aree comuni;
- aree ristoro;
- biblioteche e sale studio;

- laboratori con attrezzature e postazioni di lavoro;
- aree esterne;
- superfici comuni ad alta frequenza di contatto (es. pulsantiere, passamano).

I collaboratori scolastici dovranno

- **garantire quotidianamente, accuratamente e ripetutamente le operazioni di pulizia** previste dal Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, nonché dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020: - utilizzare materiale detergente, con azione virucida, come previsto dal Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2021, nonché dall'allegato 1 del Documento CTS del 28 maggio 2020
- **garantire la adeguata aerazione di tutti i locali**, mantenendo costantemente (o il più possibile aperti) gli infissi esterni delle aule e dei servizi igienici. Questi ultimi devono essere sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette; - sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari, etc.) destinati all'uso degli alunni
- **sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti** (materiale didattico, attrezzi da palestra e laboratori di indirizzo, utensili vari...) **destinati all'uso degli alunni.**

Nel corrente anno scolastico il personale sarà dotato di **dispositivi di sanificazione a nebulizzazione per una sanificazione più accurata delle superfici** (banchi, tastiere e pc, altre suppellettili).

Si fa espresso riferimento al documento dell'INAIL - Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche – vers. 28/07/2020

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente.

In caso di presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus, per la pulizia e la igienizzazione, occorre tener conto di quanto indicato nella Circolare 5443 del Ministero della Salute del 22/02/2020.

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, **i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.**

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

3. IGIENE PERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

È obbligatorio, per chiunque entri o permanga negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina di tipo chirurgico. La scuola predispone contenitori appositi per la dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, che saranno smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente (ved. di seguito).

Studenti

A prescindere dalla situazione epidemiologica, il dispositivo di protezione respiratoria previsto per gli studenti è la mascherina di tipo chirurgico, fatta eccezione per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive.

Personale scolastico

Il dispositivo di protezione respiratoria previsto per il personale scolastico è la mascherina chirurgica. Per il personale impegnato con studenti con disabilità, si prevede l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, si terrà conto della tipologia di disabilità e delle indicazioni del medico competente.

Modalità di dismissione dei DPI non più utilizzati (mascherine, guanti in lattice, visiere para-schizzi, ecc.) e di **eliminazione dei rifiuti**

Nelle postazioni dedicate alla raccolta differenziata è stato aggiunto un contenitore che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per la dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili. Nel contenitore è opportuno inserire un **doppio sacchetto** che, prima dello smaltimento come rifiuto indifferenziato, andrà sigillato con nastro adesivo.

I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291).

4. MISURA DEL DISTANZIAMENTO

Si prevede il **rispetto di una distanza interpersonale di almeno un metro** (sia in posizione statica che dinamica) qualora logisticamente possibile.

Si mantiene anche nelle zone bianche la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente.

Tutti, oltre a rispettare personalmente le disposizioni sopra riportate, dovranno collaborare affinché studenti, genitori, esperti esterni e visitatori rispettino rigorosamente le disposizioni del Dirigente Scolastico.

Norme specifiche per attività didattiche coreutiche e motorie (e laboratoriali)

Attività coreutiche

Come da indicazioni del CTS richiamate dalla nota ministeriale prot. n. 16495 del 15/09/2020, durante lo svolgimento delle attività coreutiche nel Liceo coreutico, dovrà essere garantito un aumento significativo del distanziamento interpersonale tra gli studenti e tra gli studenti e i docenti. Inoltre, si dovrà evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri (spogliatoi) gli indumenti indossati per l'attività coreutica, che dovranno essere riposti in zaini o borse personali.

Attività motorie

Facendo riferimento alla normativa vigente, alle linee guida dell'USR Emilia Romagna e alle due giornate di aggiornamento organizzate dalla FIDAL per la ripresa in sicurezza dell'Educazione Fisica nella scuola (Fidal corsidocenti@fidal.it), si emanano le seguenti norme:

1. Si fa uso della mascherina negli spostamenti e nel tempo di permanenza negli spogliatoi, ma **non durante l'attività motoria** (cit. rispetto al criterio della protezione è utile ricordare che, ove l'evoluzione del contagio ne imponesse l'obbligo, l'uso della mascherina - da non utilizzare durante l'attività motoria perché potrebbe impedire l'assunzione di una adeguata quantità di ossigeno - è da prevedersi per gli spostamenti e durante le fasi di attesa).
2. Prima di entrare in palestra o nei campi all'aperto è obbligatorio sanificare le mani
3. Saranno privilegiate attività all'aperto, compatibilmente con le variabili meteorologiche, ma almeno nelle prime fasi dell'avviamento dell'a.s. si dovranno evitare gli sport di squadra e di gruppo.
4. Le attività al chiuso saranno regolarmente svolte con il distanziamento previsto (2 metri) garantendo una opportuna e frequente aerazione.
5. La suola delle scarpe non deve entrare in contatto con indumenti, zaini, oggetti personali, parte del corpo, pertanto, solo se si pratica attività al chiuso, è necessario cambiare le scarpe.
6. Sarà obbligatorio posizionare zaini, occhiali, cellulari e altri oggetti personali in spazi idonei che la scuola metterà a disposizione degli alunni sia negli spogliatoi che all'aperto.

7. Alla fine e all'inizio della lezione gli alunni faranno un uso contingentato degli spogliatoi, allo scopo di svolgere le azioni di pulizia personale e sanificazione dell'attrezzi usati e da usare, vigilati da un collaboratore scolastico che provvederà alla sanificazione degli ambienti nell'avvicendamento delle classi.
8. Negli spogliatoi saranno previste delle postazioni che prevedono il distanziamento.

Attività laboratoriali - Sdoppiamento di classi in gruppi-classe

Per le attività didattiche coreutiche e motorie e alcune attività laboratoriali, laddove gli spazi non abbiano capienza per l'intero gruppo classe, è previsto uno sdoppiamento della classe in gruppi classe, con utilizzo dell'organico aggiuntivo Covid o dell'organico dell'autonomia.

5. ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

La Scuola procederà a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione, che nelle strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

6. GESTIONE DI SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni sarà disciplinato con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza (un metro). L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente è consentito nel rispetto del distanziamento fisico.

Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, la scrivente ne indicherà le modalità di utilizzo, sentito anche il Consiglio di Istituto, al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.

Ricreazione

La ricreazione si svolgerà in spazi chiusi (corridoi o atri, che verranno indicati con apposita circolare) o negli spazi aperti della scuola, laddove accessibili.

E' obbligatorio l'uso della mascherina quando non è garantita la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Durante la ricreazione è vietato l'uso dei bagni e dei distributori.

I distributori di alimenti verranno ripristinati, con accesso rigorosamente individuale e controllato. Le tastiere dei distributori saranno protette da pellicole igienizzanti.

In caso di comportamenti che determinino assembramenti, gli alunni rimarranno nelle proprie aule.

Obblighi di vigilanza del personale docente e ATA

Come da normativa, il docente della prima ora dovrà essere in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni

Nel corso della ricreazione, la vigilanza degli studenti in aula è affidata al docente in servizio; la vigilanza negli spazi comuni è affidata al collaboratore assegnato all'area individuata.

7. AEREAZIONI DEGLI SPAZI

I Collaboratori scolastici e i docenti durante le ore di lezione devono garantire un buon ricambio dell'aria con mezzi naturali o meccanici in tutti gli ambienti e aule scolastiche. In linea generale, al fine di diluire/ridurre le concentrazioni di inquinanti specifici (es. COV, PM10, odori, batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi, ecc.), di CO2, di umidità relativa presenti nell'aria e, conseguentemente, di contenere il rischio di esposizione e contaminazione al virus per alunni e personale della scuola (docente e non docente), è opportuno mantenere, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule scolastiche.

Tutte le aule didattiche, i laboratori e gli uffici di segreteria saranno dotati di depuratori d'aria con filtri HEPA che filtrano e trattengono i microrganismi.

8. USO DEI LOCALI ESTERNI ALL'ISTITUTO SCOLASTICO E UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI

Qualora le attività didattiche siano realizzate in locali esterni all'Istituto Scolastico, gli Enti locali e/o i titolari della locazione devono certificare l'idoneità, in termini di sicurezza, di detti locali. Con specifica convenzione saranno definite le responsabilità delle pulizie e della sorveglianza di detti locali e dei piani di sicurezza.

Con riferimento alla possibilità di consentire l'utilizzo dei locali scolastici, come le palestre, da parte di soggetti esterni, si ritiene opportuno limitare l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente per la realizzazione di attività didattiche. In caso di utilizzo da parte di soggetti esterni, considerabile solo in zona bianca, dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni previste dal decreto n. 111/2021, nonché un'adeguata pulizia e sanificazione dopo ogni uso. Tale limitazione risulta più stringente in caso di situazioni epidemiologiche non favorevoli (ad esempio, in zona arancione).

9. SUPPORTO PSICOLOGICO, PEDAGOGICO-EDUCATIVO

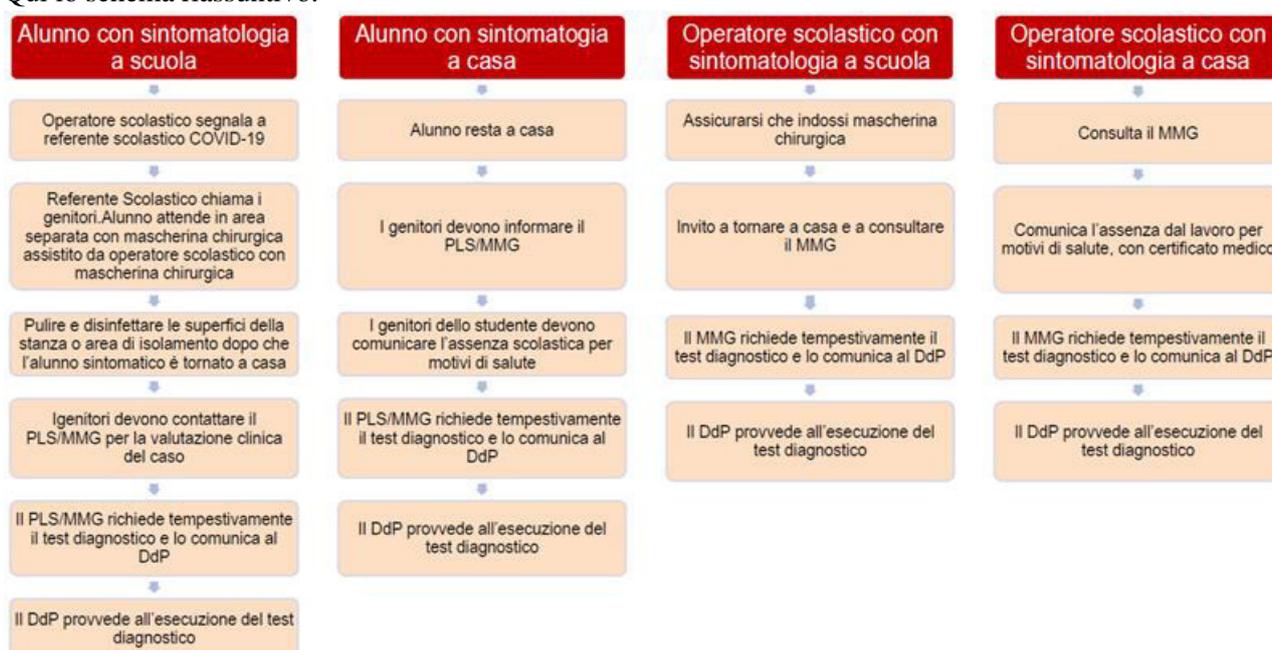
Come nell'anno scolastico 2020-2021, sarà predisposto un servizio di supporto psicologico e pedagogico-educativo per il personale scolastico, per gli studenti e per le famiglie, attraverso l'intervento di psicologi e di docenti interni esperti nel campo del sostegno psicologico e pedagogico-educativo per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta.

Saranno rafforzati gli spazi di condivisione e di alleanza tra Scuola e Famiglia, anche a distanza.

10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria quali, ad esempio, la tosse dovranno essere seguite scrupolosamente le indicazioni contenute nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 (punto 11 - Gestione di una persona sintomatica in azienda), nonché di quanto previsto dal Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia" – (Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto) al quale si rimanda.

Qui lo schema riassuntivo:



Secondo quanto indicato dal verbale del CTS n. 34/2021 “In caso di sintomi indicativi di infezione acuta delle vie respiratorie di personale o studenti, occorre attivare immediatamente la specifica procedura: il soggetto interessato dovrà essere invitato a raggiungere la propria abitazione e si dovrà attivare la procedura di segnalazione e contact tracing da parte della ASL competente”. Inoltre, con riferimento al periodo di quarantena e di isolamento si rimanda a quanto previsto dalle disposizioni delle Autorità sanitarie e da ultimo dalla circolare del Ministero della salute n. 36254 dell’11 agosto 2021 avente ad oggetto “Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS – CoV-2 in Italia e in particolare della diffusione della variante Delta”. Di seguito le più importanti disposizioni:

- in caso di soggetto vaccinato da almeno 14 giorni, a seguito di evidenza di contatto stretto si deve cominciare la quarantena, che però può essere interrotta dopo soli 7 giorni a fronte di un tampone risultato negativo;
- il periodo di quarantena può comunque essere interrotto dopo 14 giorni dall’ultima esposizione al caso, anche in assenza di esame diagnostico molecolare;
- in caso di soggetti non vaccinati o che non hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni, la quarantena rimane di 10 giorni al termine del quale dovranno sottoporsi a tampone antigenico o molecolare.

11. SORVEGLIANA SANITARIA, MEDICO COMPETENTE, RLS

In questa Istituzione scolastica il medico competente viene nominato dalla stessa per la sorveglianza sanitaria di cui all’ex art. 41 del D. lgs. 81/2008.

Ha il compito di collaborare con la scrivente, con il Referente COVID e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) nell’integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19.

In particolare, **cura la sorveglianza sanitaria rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute** (nota n. 14915 del Ministero della Salute del 29 aprile 2020).

In merito alla **sorveglianza sanitaria eccezionale**, come previsto dall’art. 83 del D.L. 34/2020, convertito nella Legge n. 77/2020, la stessa è assicurata attraverso il medico competente.

Lavoratori fragili

Con la nota n. 10962 del 5 luglio 2021, l’INL ha ricordato che, a decorrere dall’1 luglio 2021, non sono più in vigore alcune tutele previste nelle misure antiCovid adottate dal Governo da marzo 2020 .

Nella successiva nota INL n. 13672 del 27 luglio 2021 con riferimento ai lavoratori in condizioni di rischio – facendo seguito a quanto riportato alla precedente nota citata - si evidenziano le disposizioni recate dal recente D.L. n. 105 del 23 luglio u.s. (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 175 del 23.07.2021).

Per i lavoratori ‘fragili’, ferma restando l’esclusione della presenza in sede, stante il diverso contesto epidemiologico nonché l’evoluzione della realizzazione del piano vaccinale nazionale, sarà cura del dirigente acquisire la rinnovata valutazione del medico competente in ordine all’idoneità a svolgere attività lavorativa in sede, eventualmente fornendo indicazioni per l’adozione di soluzioni maggiormente precauzionali. In particolare, si segnala che per i lavoratori fragili indicati nel comma 2 dell’art. 26 del D.L. 18/2020 (i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104) è stata prorogata fino al 31 ottobre 2021 la disposizione di cui al comma 2 bis del medesimo art. 26 cit. secondo la quale i suddetti lavoratori “svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l’adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.” Il decreto legge n. 105/2021 dispone altresì la proroga fino al 31 dicembre 2021 del termine (già prorogato al 31 luglio p.v. - v. nota prot. 10962 cit) previsto dall’art. 83 del D.L. 34/2020 per il quale “fermo restando quanto previsto dall’articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive e commerciali in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2 fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei

lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.”

Con riguardo alla tutela per i lavoratori cosiddetti “fragili”, di cui al comma 2 dell’articolo 26 del decreto-legge n. 18/2020, l’INPS con nota 2842 del 6 agosto 2021 ha comunicato che, relativamente alla suddetta tutela, non sono state previste ulteriori proroghe (dopo il 30 giugno), considerato che il recente decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, all’articolo 9, ha apportato modifiche al solo comma 2-bis dell’articolo 26, prevedendo la proroga delle misure previste per i lavoratori “fragili” ai fini dello svolgimento di norma della prestazione lavorativa in modalità agile.

Laddove la prestazione lavorativa non possa essere resa in modalità agile i periodi di assenza dal servizio non sono equiparati al ricovero ospedaliero, vengono regolarmente conteggiati ai fini del superamento del comporta e rilevano per il riconoscimento dell’indennità di accompagnamento.

Inoltre non è prevista indennità di malattia per i lavoratori che sono posti in quarantena dopo essere entrati in contatto con una persona positiva.

Con riferimento agli eventi certificati come malattia conclamata da Covid-19, invece, le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali autorizzano il riconoscimento della tutela della malattia secondo l’ordinaria gestione.

Studenti in situazione di fragilità

Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l’obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.

della diagnosi), elenco degli alunni/operatori scolastici con fragilità ed eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

12. COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE - REFERENTI COVID

La scuola ha individuato un Referente scolastico d’Istituto per COVID-19 e un referente per ciascun plesso. Il Referente svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento. È prevista, ad inizio anno scolastico, l’identificazione anche di sostituti necessari per evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza del Referente.

Il Referente scolastico per COVID-19 svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione. In presenza di casi confermati COVID-19 a scuola, il Referente collabora con il Dipartimento di prevenzione nell’attività di tracciamento dei contatti fornendo:

- l’elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato
- l’elenco degli insegnanti/educatori/esperti che hanno svolto attività all’interno della classe in cui si è verificato il caso confermato
- elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi (per gli asintomatici considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi) e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi (o della diagnosi)
- elenco degli alunni/operatori scolastici con fragilità ed eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

Referenti scolastici Covid-19 incaricati:

Sede	Cognome e Nome referente
Sede Centrale Plesso 1 Via Vecchia copertino	Litti Daniela (referente Covid d’istituto) sost. Spedicati Oronzo
Succursale – Plesso 2 Viale De Pietro, 12	Capodacqua Maria Rita
Succursale – Plesso 3 Viale De Pietro, 10	Cofano Vito

Al fine di monitorare l'applicazione delle misure descritte, la scrivente ha costituito dallo scorso anno un **Comitato antiCovid** composto da: Dirigente scolastico, che la presiede, DSGA, Medico competente, Referente COVID, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RSU d'istituto, Presidente del consiglio d'istituto, con funzioni di definizione delle regole precauzionali indicate nel Protocollo di sicurezza, ma anche dell'"auto-verifica" di quanto posto in essere e della sua rispondenza alle esigenze di tutela e di efficacia degli interventi delineati..

Le presenti disposizioni si applicano nell'anno scolastico 2021/2022, fintantoché sono previste misure per il contenimento dell'epidemia da Covid-19. Qualora le mutate condizioni epidemiologiche lo richiedano, quanto condiviso con il presente atto sarà oggetto di aggiornamento.

Sul sito dell'Istituzione scolastica (www.liceociardopellegrinolecce.edu.it) è presente un'area contenente tutte le disposizioni e le informazioni relative all'emergenza epidemiologica.

Le presenti disposizioni fanno parte integrante del DVR e ne costituiscono l'aggiornamento, come prescritto da normativa, in relazione all'andamento dell'emergenza epidemiologica.

F.to digitalmente da
Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

ALLEGATI:

Disposizioni specifiche relative al GREEN PASS
Informativa sul trattamento dei dati



La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Tiziana Paola Rucco
31/08/2021 13:34:31

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia
Copertino, n.6

73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it [pec:lesl03000r@pec.istruzione.it](mailto:lesl03000r@pec.istruzione.it)

sito web www.liceociardopellegrinolecce.edu.it



	LIBRETTO DOTAZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Data:
	<i>Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. __ di __</i>

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MASSA VESTIARIO

Libretto personale

Sig./ra _____

N.B. I valori inseriti (codice, taglia, durata..) nella tabella seguente sono puramente indicativi.

Sig.

Edificio Scolastico _____

Tipologia di D.P.I.	codice	taglia	durata	data di consegna	Firma del lavoratore
Occhiali in plastica trasparente Marcatura CE conforme normative UNI EN 166 - 172			AC		
Mascherina Antipolvere Marcatura CE conforme normativa europea EN 149			AC		
Maschera con dotazione di filtri per esperienze di laboratorio: Marcatura CE conforme normative UNI			2 anni Filtri, ad esaurimento di principio attivo		

Mascherina FFP2/FFP3 Marcatura CE conforme norma tecnica UNI EN 149:2001 + A1:2009 (149:2009)			AC		
Giubbotto/ Gilet Ad Alta Visibilità (Attività di supporto all'esterno della scuola) di colore arancione con strisce rifrangenti Marcatura CE mansioni esterne (Posta, commissioni esterne, ecc.) conforme alla normative EN 471 - 340 – Cat. II Cl. 2			2 anni		
Grembiule/Camicie protettivo (per utilizzo di prodotti per le pulizie. – Laboratori) Marcatura CE conforme normativa UNI EN 360			2 anni		
Guanti per prodotti chimici e detergenti Marcatura CE conforme normative UNI			2 anni		
Guanti in lattice usa e getta. Marcatura CE conforme normative UNI EN 407 - 388			AC		
Guanti da lavoro antiusura in fiore di pelle bonina bianco Marcatura CE UNI EN 388 - CE UNI EN 420			2 anni		

Legenda:

NN: Non necessaria

AC: A Consumo

NOTE

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) indicati nel libretto personale e le note informative per il lavoratore. Dichiara altresì di essere a conoscenza di quanto il D.leg.vo 81/2008 prevede relativamente ai dispositivi di protezione individuale, a seguito di informazione e formazione sulle modalità di utilizzo degli stessi.

Pertanto si impegna ad utilizzare tali sistemi in base alla formazione ricevuta ed in base alle disposizioni di servizio in materia di sicurezza; inoltre, a conservarli con cura segnalando tempestivamente al Datore di Lavoro eventuali danneggiamenti dei dispositivi stessi.

Li.....

Firma del lavoratore

.....

Il Dirigente scolastico

.....

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

Sede : PELLEGRINO

Ubicazione: Viale De Pietro, n. 10/12 73100 LECCE



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

INDICE

GENERALITÀ.....	3
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.....	4
NORMATIVA di RIFERIMENTO.....	4
CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....	7
PREMESSA	8
INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE dei RISCHI e SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO	9
SEZIONE I.....	11
STIMA DEL RISCHIO	12
SEZIO II.....	19
STIMA DEL RISCHIO	20
CONCLUSIONI	36
ALLEGATI	37

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto:
LESL03000R

LICEO ARTISTICO E COREUTICO “CIARDO - PELLEGRINO”
Via Vecchia Copertino 6 - 73100 – LECCE Tel. 0832/352431 e
Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **683** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	558
Insegnanti:	104
Personale ATA (Ass. Amm.vo):	0
Personale ATA (Ass.Tecn.):	3
Personale ATA (Coll. Scol.co):	10
Personale non docente:	6

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo Tavolaro
Responsabile SPP:	arch. Oronzo Spedicati
Medico Competente:	dott. Mario Tavolaro

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.
(D.Lgs. 81/2008, D.Lgs 106/09 – art. 17)**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del documento previsto dal D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche ed integrazione dal D.Lgs 106/09 art. 28, le norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547: 	<p>Publicato nel Supplemento ordinario alla Gazz. Uff. 12 luglio 1955, n. 158. Emanato in virtù della L. 12 febbraio 1955, n. 51, riportata al n. A/I, sostituisce il R.D. 18 giugno 1899, n. 230, che conteneva norme sulla prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie, e che è stato espressamente abrogato dall'art. 406 del presente decreto.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 	<p>Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242 	<p>Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 	<p>Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro-</p>
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106 	<p>Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 9 agosto 08 n. 81</p>
Prevenzione delle malattie professionali	
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 	<p>Norme generali per l'igiene del lavoro</p>
<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25 	<p>Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.</p>
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	

<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277 	<p>Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della L. 30 luglio 1990, n. 212.</p>
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 	<p>Attuazione della direttiva 89/391/CEE, della direttiva 89/654/CEE, della direttiva 89/655/CEE, della direttiva 89/656/CEE, della direttiva 90/269/CEE, della direttiva 90/270/CEE, della direttiva 90/394/CEE, della direttiva 90/679/CEE, della direttiva 93/88/CEE, della direttiva 95/63/CE, della direttiva 97/42/CE, della direttiva 98/24/CE, della direttiva 99/38/CE e della direttiva 99/92/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.</p>
<p>Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 21 giugno 1996, n. 292 	<p>Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996</p>
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 29 settembre 1998, n. 382 	<p>Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.</p>
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 29 aprile 1999, n. 119 	<p>D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15 	<p>Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.</p>
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 19 aprile 2000, n. 122 	<p>D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.</p>
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 5 agosto 1998, n. 363 	<p>Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979 	<p>Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.</p>

• C.M. 28 marzo 2001, n. 4	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
• D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
Sicurezza degli impianti	
• Legge 5 marzo 1990, n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
• D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
Segnaletica di sicurezza	
• D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
• D.M. 18 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
• L. 11 gennaio 1996, n. 23	Norme per l'edilizia scolastica.
Prevenzione incendi	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Pronto soccorso	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per il Liceo Artistico e Coreutico Statale “Ciardo Pellegrino” di Lecce sito in Via Vecchia Copertino,n.6 retto dal Dirigente Scolastico prof.ssa Tiziana Paola Rucco, in ottemperanza ai disposti di cui all’art. 18, comma 1- lett. z del D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106. E riferito al plesso scolastico di Viale De Pietro

L’edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito da due fabbricati composti da due piani fuori terra.

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata nel progetto dell’edificio. I locali sono stati singolarmente valutati per l’identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l’uso di laboratori appositamente attrezzati, le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l’uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici. Alla data di stesura del presente documento l’edificio è interessato da lavori commissionati dall’Amm.ne provinciale, proprietaria dell’edificio. L’aggiornamento attuale si è reso necessario a seguito della nomina del medico competente e degli adeguamenti effettuati presso i macchinari presenti nei laboratori che, nel DVR del 16.09.12 erano stati dichiarati inutilizzabili a seguito della assenza dei requisiti vigenti per la sicurezza dei posti di lavoro.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA di INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza ai disposti di legge il datore di lavoro ha promosso e attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

il Dirigente scolastico insieme al RSPP, al RLS ed al collaboratore per la sicurezza, sensibilizzati dalle informazioni date dal personale scolastico, in data 05/10/2020, hanno compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare. Per espletare le prescrizioni date dal D.Lgs. 81/08, e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs 106/09, lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. **SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (D.Lgs. 242/1996).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

2.SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

Il Documento in oggetto è disponibile presso la Segreteria del Liceo “ Ciardo Pellegrino” di Lecce sita in Via Vecchia Copertino, n. 6.

Alla data di stesura del presente documento l'edificio è interessato da interventi di ristrutturazione, consolidamento e manutenzione straordinaria, pertanto alcune parti dell'edificio non sono in uso per il normale svolgimento dell'attività scolastica.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	R > 8	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali vari spesso non idonei alla natura delle attività svolte (laboratori), risulta abbastanza regolare e uniforme ed è mantenuto pulito da sostanze sdrucchiolevoli.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! **Procedere** con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate in modo non omogeneo in tutto l'edificio; sulle stesse si presentano infiltrazioni d'acqua in corrispondenza del giunto con tracce di umidità. Si rilevano presenza di crepe, fessure, distacchi murari. Le pareti dell'aula posta al piano terra in corrispondenza del retro del laboratorio di ebanisteria, sono prive di intonaco, distaccato a causa di infiltrazioni di acque piovane dal soffitto.-

- per il corpo di fabbrica, annesso all'antico palazzo, si segnala l'assenza di verifica statica dello stesso.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
--------------------	--------------	------------------------

1	2	2
---	---	---



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

L'impianto elettrico è certificato **parzialmente** ai sensi della L.N. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni...-- **Si evidenziano problemi** inerenti questo fattore di rischio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

PORTE

Le porte delle aule hanno aperture verso l'interno e non consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

Le porte trasparenti sono realizzate con materiali sicuri su tutta la superficie delle stesse.

Le porte REI sono certificate e tutte perfettamente funzionanti.

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.-

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

SERVIZI IGIENICI E IMPIANTO IDRICO

L'edificio è dotato di centrale idrica (**la certificazione a termine di legge non è disponibile**) con manutenzione a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

PARAPETTI

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

SCALE

L'attività didattica viene svolta al piano rialzato, al piano primo. Le scale fisse utilizzate sono quelle originarie del progetto, presenti nei vari punti dell'edificio e nelle uscite verso l'esterno delle aule. Tutte le pedate sono in marmo con fasce antiscivolo. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali cadute, con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

Si evidenzia lo scollamento delle fasce antiscivolo sulle pedate delle scale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

FINESTRE

- Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio **ad eccezione del finestrone in alluminio posto sul retro del laboratorio di ebanisteria.**

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

CANCELLI E PORTONI

- Si evidenzia il problema inerente questo fattore di rischio: il portone d'ingresso anche se consolidato necessita di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono certificati in modo parziale ai sensi della legislazione vigente e periodicamente sottoposti a manutenzione (Amm.ne Provinciale) e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile.

Si segnala che il quadro generale è stato manomesso e non può essere definito a norma per la presenza di "piattine" che fuoriescono dallo stesso in modo arbitrario e che, dopo essere stati collegati ad altri conduttori non a norma, seguono tubi corrugati che alimentano settori sconosciuti.

Non sono da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici. Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.

- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.



- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

In ragione della presenza della illuminazione esterna si è rilevata la presenza di conduttori non a norma. Tale assenza riveste un notevole rischio visto che sono ad altezza delle mani.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

IMPIANTO RISCALDAMENTO

L'edificio risulta dotato di una centrale termica alimentata a metano. Il vano caldaia è localizzato in apposito locale posto al piano terra all'esterno del fabbricato destinato ad attività scolastiche, con accesso diretto ed esclusivo dall'esterno. **Il tutto non è a norma in quanto manca il certificato ai sensi di legge.**

La manutenzione periodica è a carico della proprietà (Amm.ne Provinciale)

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano condizionati durante il periodo estivo (esclusivamente gli uffici di segreteria e presidenza) e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

IMPIANTO ANTINCENDIO

L'edificio è servito di impianto antincendio alimentato a norma (certificato ai sensi di legge) e proporzionato per il tipo di scuola (tipo 3). Durante il sopralluogo **si è rilevato la mancanza di alcuni idranti e delle protezioni agli stessi con mancanza di verifica periodica degli estintori, anch'essi carenti nel numero.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

ARREDAMENTO

- Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

LUOGHI ESTERNI

Si evidenzia l'assenza di segnaletica verticale e orizzontale che potrebbe causare problemi relativi alla viabilità visto l'uso dello spazio esterno all'edificio da parte di mezzi pubblici, e **la sconnessione della pavimentazione. Scarsa illuminazione serale degli spazi.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

EMERGENZE

Non si evidenziano problema particolari a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti anche se **l'edificio è privo di certificazioni di agibilità, idoneità statica, C.P.I, ecc..**

Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

ADEGUAMENTO DELLA SCUOLA ALLE DISPOSIZIONI di PREVENZIONE INCENDI

Da quanto sopra descritto (impianto antincendio) l'edificio in ragione dei disposti di legge (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» ai punti 11 «Norme di sicurezza per le scuole di tipo 3) è **sprovvisto del Certificato Prevenzione Incendi, anche provvisorio.**

L'impianto idrico antincendio esistente è stato realizzato ad anello. Non è stata reperita la documentazione specifica dell'impianto.

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento allegato.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI di COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **R = P x D** ed è raffigurabile:

4	8	12	16	R > 8	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di addetti alla segreteria prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati video terminalisti.	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico, alla data del sopralluogo, non è presente un vano per persone che necessitano di interventi sanitari. Le cassette di pronto soccorso sono adeguatamente segnalate e facilmente accessibili, sia al piano rialzato sia al piano primo. **Non tutte le cassette sono dotate del contenuto previsto dal D.M. 388/2003.** Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene completa in relazione al D.Lgs. 493/1996; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulizia e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Le attività di pulizia dei locali sono svolte dal personale interno.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore, macchinari dei vari laboratori, ecc.) risultano non tutte dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse ed ha provveduto a mettere in sicurezza (adeguamento alla normativa vigente, alcune macchine presenti nei vari laboratori. Per i macchinari non adeguati è stata prodotta apposita circolare di non utilizzo delle stesse.

COMPORAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio ad eccezione del posizionamento del campanello di allarme che è posizionato in area interessata dai lavori. **Si segnala, visto il verbale di prove di evacuazione, che alcuni ambienti dei laboratori il segnale di allarme arriva in modo lieve.**

Esiste un piano di emergenza che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il personale scolastico utilizza agenti chimici, per la pulizia, in quantità minima.

Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave.

Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs 106/09, gli alunni utilizzano agenti chimici in quantità ridotte nel relativo laboratorio, in quantità minima e per periodi brevi e sempre in presenza di personale docente. Detti prodotti sono custoditi in spazi chiusi a chiave in appositi armadi.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

R=PXD
/

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'art. 268 del D.Lgs. 106/2009.

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

DESCRIZIONE

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative Attività relazionali Attività di assistenza

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

RISCHI PER LA SICUREZZA

AREE di TRANSITO

Le aree di transito interne presenti nell'area esterna di pertinenza vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrere le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

SPAZI di LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da: -

- oggetti depositati a terra (zaini, scatole, ecc.);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico/professionale. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica. Si è accertato che alcuni macchinari non è stato ancora possibile metterli a norma e per tali motivi permane l'assoluto divieto d'uso. Per i macchinari messi a norma si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche». In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare. È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

Per lo svolgimento delle attività amministrative e di supporto alla didattica vengono utilizzate le attrezzature riportate in tabella:

Attrezzatura di lavoro				
<i>FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PX D	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	/	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	/	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

L'attività lavorativa dei collaboratori scolastici prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

Attrezzatura di lavoro				
CARRELLO COMBINATO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	2=1X2	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/

ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio.

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi. 	/	

IMMAGAZINAMENTO

Le attività lavorative prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

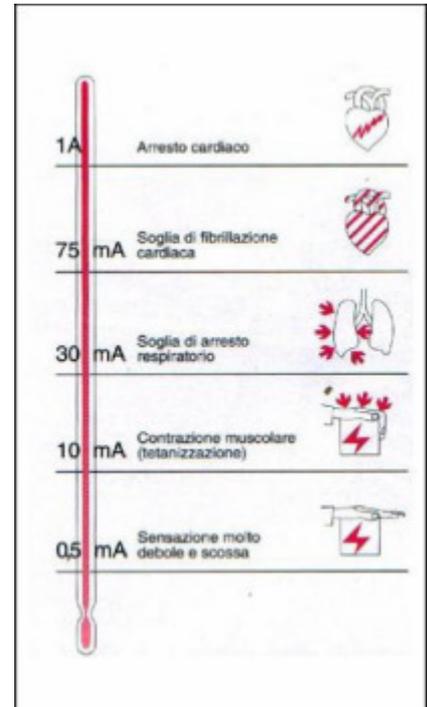
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	<p>E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.</p>
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

IMPIANTI ELETTRICI

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo. Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).



Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatori, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una manutenzione periodica e programmata delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI di DISTRIBUZIONE

Il personale dei laboratori non può utilizzare gli apparecchi a pressione e reti di distribuzione in quanto si è rilevato la non certificazione degli stessi e la non conformità dei disposti di sicurezza.

APPARECCHI di SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto non è presente un ascensore o montacarichi. I portatori di handicap dovranno essere sempre accompagnati da personale qualificato (insegnante di sostegno). Le aule dove i ragazzi con handicap faranno lezione saranno individuate al piano terra.

MEZZI DI TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

La presenza di centrali per: ossigeno, acetilene e gas non sono a norma.

E' FATTO ASSOLUTO DIVIETO DELL'UTILIZZO DELLE STESSE.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innescio.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO di TUTTI I LOCALI

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi d' incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.



In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

RISCHI CHIMICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede l'utilizzo di sostanze chimiche, se non quelle presenti nel laboratorio che risultano ben custodite ed usate in minima quantità e sempre in presenza del docente.

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto i prodotti chimici utilizzati per le pulizie sono allocati in appositi spazi ventilati e chiusi a chiave ed utilizzati dal personale in maniera idonea ed in modeste quantità. L'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE; gli addetti sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.

R=PXD
1= 1x1

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità. In presenza di macchinari, dichiarati a norma a seguito dell'intervento di adeguamento, sono state apposte cappe di ventilazione meccanica.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone in ragione anche del tempo d'uso dei macchinari presenti nei laboratori messi a norma. E' bene comunque non tenere in funzione più macchinari contemporaneamente.

MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

CARICO di LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

CARICO di LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

R=PXD
4= 2x2

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

Il Decreto leg.vo n. 106/09 definisce come videoterminale quel lavoratore che utilizza il VDT in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa.

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali ma per periodi limitati nel tempo giornaliero e settimanale. Per gli addetti alla segreteria, in presenza di periodi lavorativi in cui l'attività avviene tramite videoterminale, si prescrive la sosta di 15 (quindici) minuti ogni 120 (centoventi) di lavoro continuativo.

In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati.

(Astenopia) Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore,	R=PXD
--	-------

lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.	1=1X1
(Lo stress) Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.	R=PXD
	1=1X1
(Disturbi muscolo - scheletrici) Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.	R=PXD
	1=1X1

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate necessitano di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Tali DPI risultano spesso assenti/insufficienti.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

Non sono previsti turni notturni di lavoro.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione

Sicurezza nella scuola

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Personale Amministrativo
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili

Procedure di sicurezza
Collaboratore Scolastico
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato all'arch. Oronzo Spedicati in possesso di titoli, attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dai disposti di legge.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.
Per tale figura è stato nominato l'arch. Antonio Macchia Calò.-

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi. L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto

collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agencia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1 998).-

Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato secondo quanto su prescritto, è l'arch. Paolo Tavolaro.-

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

E' consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

Addetto/i al Pronto Soccorso

a titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della **prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato** devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (art. 18 D.Lgs. 106/09)

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

il Rappresentante dei lavoratori è in possesso dei requisiti richiesti dal D.Lsv 106/09 art. 37, comma 10. La durata dell'eventuale corso è di 32 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 22 c. 5 D.Lgs. 626/1994). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 18, comma 1 – lett b) D.Lgs. 106/09). I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla

tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- Alto Rischio: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- Medio Rischio: luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- Basso Rischio: tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (art. 18 D.Lgs. 106/09). Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

(art. 15 D.Lgs. 106/2009)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 15 D.Lgs. 106/09), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di collaboratore alla sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, e comunicare alla proprietà dell'edificio (Amm.ne prov. di Lecce) quanto di sua competenza per gli interventi necessari al fine dell'eliminazione dei rischi riscontrati.

Infine, in virtù dell'art. 18, comma 1 – lett. z) del D.Lsv 106/09, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

ALLEGATI

1. Planimetria aggiornata con indicata la destinazione d'uso dei locali.
2. Schede di segnalazione rischi;
3. Documento di valutazione dei rischi incendio;
4. Chek-list per la valutazione rischio incendio;
5. Piano d'emergenza;
6. Piano Aule
7. Disposizioni per garantire l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2021 – 2022 nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19.
8. Nomine

DATI GENERALI DELL'EDIFICIO

NOME E COGNOME DEL PREPOSTO ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE:

arch. SPEDICATI ORONZO

DATA: 20.03.2017 – sede CIARDO

DENOMINAZIONE E UBICAZIONE: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE**

“ Ciardo Pellegrino” – Viale De Pietro – LECCE – Cod. Ist.: LESL03000R –

DESTINAZIONE D'USO : materna elementare media inferiore media superiore

POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE: n. alunni 558

PERSONALE ATTUALMENTE IMPIEGATO:

docente n. 104

Personale ATA (Ass. Amm.vo): 0

Personale ATA (Ass.Tecn.): 3

Personale ATA (Coll. Scol.co): 10

Personale non docente: 6

PERIODO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO

anno di costruzione: ante 1967.

DESTINAZIONE D'USO NEL TEMPO

Edificio sorto sin dall'inizio con funzioni scolastiche

Edificio adattato a funzioni scolastiche

Edificio a destinazione promiscua

Indicare il tipo di attività contestualmente presente: _____//_____

TIPOLOGIA DI EDIFICIO

Edificio unico

X Piu edifici

Edificio a un piano

X Edificio a piu piani

numero di piani 2 (pt + l°)

STRUTTURA PORTANTE DELL'EDIFICIO

X In muratura

In pietra

In c.a.

In prefabbricato

In acciaio

Mista (per esempio muratura + c.a.)

UBICAZIONE

In ambito urbano SIX NO

In ambito extraurbano SI NO

ACCESSIBILITA'

Gli accessi sono comodi e ampi SIX NO

Gli accessi sono arretrati rispetto al profilo stradale SIX NO

E consentito in modo agevole l'accesso alla scuola da parte dei mezzi di soccorso/emergenza?
SI X NO

DOTAZIONI

- Numero di aule: 30+(5 ex edificio scuola media: affollamento max 59)
- Di cui al piano terra 8:affollamento totale (alunni/insegnanti/impiegati) max 155
- Dicui al piano primo 22: affollamento totale (alunni/insegnanti/assistenti tecnici) max 405

- Sono presenti laboratori SIX NO
- Se si, indicare la tipologia: Laboratorio design, laboratorio scenografia, laboratorio multimediale e audiovisivo, laboratorio ceramica e scultura.
- La scuola dispone di spazi per attività collettive (biblioteca, mensa, attività parascolastiche)? SI X NO
- La scuola dispone di spazi per attività all'aperto? SI X NO
- La scuola dispone di spazi per attività sportive? SI X NO
- La scuola dispone di spazi per attività complementari? SI X NO
- La scuola dispone di spazi destinati a deposito? SIX NO
- N. servizi igienici disponibili al piano permaschi: n. 3 - femmine: 3
- N. servizi igienici disponibili per personale: 1 per piano

RILEVAZIONE RISCHI

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La superficie del pavimento e regolare e uniforme?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le aree di transito presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Il pavimento dei locali e realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il pavimento e costituito da materiale impermeabile e facilmente lavabile?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Se il pavimento e in linoleum si presenta integro, senza tagli rotture o sollevamenti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	//			//
Se il pavimento e in linoleum, e possibile risalire alla data di posa in opera di tale rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	//			//
Se il pavimento e ingomma linoleum PVC i teli sono uniti da una buona saldatura?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	//			//
Il pavimento della palestra, se in legno, presenta i tasselli ben fissati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non e presente alcuna palestra			//

SCHEDA 001 PAVIMENTI e PASSAGGI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La pavimentazione delle vie di passaggio esterne e integra e realizzata in materiale antiscivolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Eventuali dislivelli del pavimento di corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore a 8%?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 002 PARETI e SOFFITTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le strutture murarie sono prive di crepe?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Angoli e spigoli di pareti,colonne e parti sporgenti, sono smussati, protetti?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	SORVEGLIANZA DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE E NON NEL CAMBIO DI CLASSE, USCITA ED EVACUAZIONE	1	3	3
I soffitti e le parti superiori delle pareti (non accessibili nella fase di ordinaria pulizia) presentano un aspetto salubre (niente muffe e/o infiltrazioni d'acqua)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Sono presenti macchie sulle pareti derivanti da infiltrazioni di acque meteoriche	1	3	3
Pareti e soffitti sono puliti (privi di ragnatele)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Pareti e soffitti sono di colore chiaro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le pareti rivestite da piastrelle sono integre e mantenute in uno stato sufficientemente salubre?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il rivestimento delle pareti e uniforme, integro, privo di asperità e facilmente lavabile (almeno fino a 1.50 metri di altezza dal piano di calpestio)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le condizioni di illuminazione generale, sia naturale che artificiale, sono idonee al tipo di attività svolta nei locali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'ampiezza delle finestre e tale da garantire una buona illuminazione naturale? (superficie finestrata non inferiore 1/8 della sup. calpestabile)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale crea fenomeni di abbagliamento al personale? A tal proposito che schermature, tendaggi, veneziane sono installate nei locali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'illuminazione artificiale e tale da garantire una illuminazione uniforme e adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il fissaggio di ogni apparecchio illuminante e tale da garantire la resistenza dello stesso agli urti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La posizione di interruttori e prese e al di fuori di possibili zone bagnate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Nella centrale termica l'apparecchio illuminante e a tenuta stagna?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le lampade delle palestre sono adeguatamente schermate e protette contro gli urti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non e presente alcuna palestra			//

SCHEDA 003 ILLUMINAZIONE NATURALE e ARTIFICIALE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le vie di circolazione esterne hanno illuminazione adeguata a garantire un sufficiente grado di sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	L'illuminazione esterna è scarsa e priva di certificazione.	2	3	6
In caso di interruzione di energia elettrica, esiste un sistema di illuminazione con inserimento automatico (lampade di emergenza)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Solo parziale	1	3	3

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Prima dell'inizio dell'attività scolastica viene verificato che le porte siano sgombre, non siano chiuse a chiave e possano essere facilmente e immediatamente aperte senza uso di chiavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte dotate di superficie vetrata sono realizzate con materiali sicuri (per esempio vetro di sicurezza)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	E' presente un infisso (retro lab. Ebanisteria) che manifesta instabilità	1	3	3
Le porte sono dotate di vetro antisfondamento fino ad altezza pari ad 1 metro dal pavimento?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte che si aprono su corridoi interni non ne riducono la larghezza utile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il numero delle uscite di sicurezza ai singoli piani e almeno di due?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le dimensioni delle porte di emergenza hanno altezza minima m 2.00 e larghezza minima m 1.20?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte delle aule didattiche hanno larghezza minima di 0.80 metri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte dei depositi detersivi e altri prodotti pericolosi sono chiuse a chiave?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 004 PORTE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le porte di ingresso ed evacuazione (locali con un affollamento superiore a 50 persone) sono apribili verso l'esterno con manovra a spinta (maniglione antipanico)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	3	3
Le porte che si trovano ai piedi delle scale si aprono nel verso dell'esodo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le porte di accesso ai singoli bagni sono alte da terra?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le porte di accesso ai singoli bagni hanno apertura nel verso dell'esodo?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le maniglie delle porte sono realizzate in plastica e dotate di angoli smussati e arrotondati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non sono presenti ne porte realizzate in plastica ne maniglie realizzate in plastica			
I sopraffuochi delle porte realizzati in vetro sono del tipo di sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le porte realizzate in legno presentano superficie integra, priva di fessure tali da scongiurare infiltrazioni d'aria all'interno dei locali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 005 SERVIZI IGIENICI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I servizi igienici presentano una buona ventilazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I servizi igienici sono distinti tra maschi e femmine?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gabinetti e lavabi dispongono di acqua corrente calda e fredda potabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I rubinetti sono lisci, senza parti spigolose o taglienti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E presente almeno un servizio igienico con le caratteristiche architettoniche atte a essere usufruito da portatori di handicap?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Esiste un bagno per piano.	1	1	1
I servizi igienici per gli insegnanti e ogni altro preposto adulto sono dotati di porte con sistema di chiusura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le tubazioni sono integre (non si ravvisano perdite e gocciolamenti)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli scarichi funzionano in modo idoneo (non si ravvisano ristagni)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 006 PARAPETTI, RINGHIERE E DAVANZALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I parapetti hanno altezza pari ad 1.00 metro dal pavimento?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi dei parapetti discontinui sono verticali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi verticali dei parapetti discontinui sono posti a distanza inferiore a dieci centimetri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi non sono facilmente scalabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono stati acquisiti i certificati di resistenza agli urti e alle spinte orizzontali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	L'edificio non e fornito del certificato di agibilità.	1	1	1
La somma delle altezze da terra del muro e la profondità del davanzale e superiore a cm 120?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I parapetti installati nelle scale sono costruiti con materiale rigido e resistente, in buono stato di conservazione, fissati in modo da resistere allo sforzo massimo prevedibile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esistono scale fisse a gradini nell'edificio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini delle scale sono mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo e in condizioni di pulizia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le scale sono dotate di parapetti sui lati aperti o di corrimano se la scala è tra due pareti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini sono integri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini interni ed esterni della scuola hanno la striscia antisdrucchiole o sono costituiti da materiale antiscivolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Alcuni gradini esterni realizzati con materiale sdrucchiolevole hanno le strisce antisdrucchiolevoli staccate – si prescrive la sostituzione di dette fasce	1	2	2
Le scale esterne sono dotate di sistemi di illuminazione?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
I gradini hanno altezza max 19 cm e pedata almeno di 25 cm?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'edificio è dotato di scala d'emergenza esterna?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il personale scolastico utilizza scale portatili ad appoggio semplice o doppie?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 007 SCALE FISSE E PORTATILI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le scale portatili esistenti alla data del 16 settembre 2009 sono conformi alla normativa vigente e dotate di apposita documentazione tecnica consistente nella certificazione che attesti la rispondenza alle disposizioni del D.P.R. 547/1955 e/o D.P.R. 164/1956 nonche del D.M. 23 marzo 2000?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre certificate.	1	2	2
Al momento dell'acquisto di scale portatili si verifica che siano costruite conforme alla norma tecnica UNI EN 131 parte I e II e dotate di certificazione tecnica?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Si prescrive la sostituzione di quelle esistenti con altre costruite a nome UNI	1	2	2
Le scale portatili doppie hanno montanti prolungati di circa 70 cm oltre l'ultimo gradino utilizzabile?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Si prescrive la sostituzione con altre corrispondenti a quanto prescritto	1	2	2

SCHEDA 008 FINESTRE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono tenute costantemente in buone condizioni di efficienza e pulizia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le finestre possono essere aperte chiuse e regolate in tutta sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le ante delle finestre possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo di urto per le persone?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Negli uffici e aule dotate di VDT le finestre sono dotate di opportuni dispositivi per impedire il problema del riflesso?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
I davanzali sono puliti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I vetri sono integri e di sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La struttura delle finestre garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono infiltrazioni d'acqua)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Le superfici vetrate poste fino a metri 1 dal pavimento sono del tipo di sicurezza o protette contro lo sfondamento?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		2	2	4

SCHEDA 009 CANCELLI E PORTONI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
I cancelli sono integri, stabili e ben fissati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La forma dei cancelli garantisce incolumità in caso di contatto accidentale (cioè non sono presenti parti appuntite o aste che possano provocare ferite)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I cancelli sono in buono stato, e periodicamente sottoposti a manutenzione (pulizia, verniciatura, ecc.)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: è presente il segnalatore di luce gialla e l'organo di trasmissione del moto protetti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: è dotato di almeno due dispositivi tra cui: fotocellula, frizione del motore, sponde sensibili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
CANCELLO ELETTRICO: il cancello elettrico è strutturato in modo tale che in fase di chiusura non sussista il rischio di cesoia mento tra parti mobili e parti fisse?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le reti di recinzione sono mantenute integre e in buono stato di conservazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La recinzione ha un'altezza tale da impedire la possibilità di scavalco?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli impianti elettrici sono stati realizzati conforme le prescrizioni di legge e la scuola e in possesso di certificazione di conformità nonché la documentazione obbligatoria a essa allegata, ai sensi della legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Gli adeguamenti ed ampliamenti della rete elettrica e stata autorizzata e certificata ai sensi di legge in modo parziale; non esiste una certificazione unica.	2	2	4
L'installazione di impianti di messa a terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, le installazioni elettriche in luoghi con pericolo d'incendio ed esplosione e stata denunciata all'organismo competente ai fini dell'omologazione dell'impianto?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		2	2	4
Gli impianti elettrici realizzati prima del 13 marzo 1990 e non più ampliati o modificati sono corredati da idonea documentazione tecnica (schemi unifilari, planimetrie, dati sulle protezioni)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO				
Gli impianti elettrici sono costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali, sia diretti sia indiretti con elementi sotto tensione?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	in mancanza di certificazione unica dell'impianto elettrico esiste una situazione di pericolo	2	2	4
PRESE: sono tali da non permettere il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
PRESE: sono fissate saldamente al muro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0010 IMPIANTO ELETTRICO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SPINE: il collegamento con il cavo e integro e sicuro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli utensili elettrici sono dotati di spine in buone condizioni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il passaggio degli interruttori dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
L'utilizzo degli interruttori avviene senza il pericolo di entrare in contatto con parti in tensione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
INTERRUTTORI: nei bagni sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive importanti per l'uso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Solo parzialmente	1	2	2

SCHEDA 0011 RISCALDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Nel periodo invernale nei locali è garantita una temperatura di 18 - 20°C?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I termostati sono lontani dalla portata degli alunni?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli elementi dei termosifoni sono piani (cioè non hanno spigoli taglienti)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Se ci sono impianti di condizionamento dell'aria la pulizia dei filtri viene fatta ogni 6 mesi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E' presente un estintore nel locale caldaia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli estintori presenti nell'edificio appaiono in numero sufficiente? Quanti sono?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
I termosifoni delle palestre sono protetti dagli urti o incassati in modo da non sporgere?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non vi e palestra			

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
SEDIA; appoggio a terra: hanno 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità del sedile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Accertarsi sempre della manutenzione degli arredi	1	1	1
SEDIA; appoggio a terra: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento della sedia?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SEDIA; sedile: ha dimensioni conformi all'uso, con profilo del bordo arrotondato anteriormente, e piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato nella parte posteriore?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SEDIA; sedile e schienale: sono integri (non tagli, non schegge, ecc.) e puliti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: hanno dimensioni consone all'uso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono stabili e integri?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è realizzata in materiale facilmente lavabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	I banchi sono nuovi ed hanno una superficie facilmente pulibile e igienizzabile. Le scrivanie hanno una superficie integra e facilmente pulibile e igienizzabile.	1	1	1

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è integra e pulita?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	I piani dei banchi sono nuovi e risultano perfettamente lavabili e igienizzabili.	1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: la superficie è opaca e di colore neutro tale da non essere visivamente fastidioso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: sono disposti lontani dalle finestre e dalle possibili fonti di correnti d'aria?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
BANCHI e SCRIVANIE: i piedi sono dotati di feltrino o altre protezioni in gomma che riducano il rumore per strisciamento?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Tutti i banchi sono provvisti di protezioni in gomma per ridurre il rumore da strisciamento.	1	1	1
ARMADI: sono presenti armadietti dotati di sistemi di chiusura per custodire presidi chimici per le pulizie?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
ARMADI: se destinati a contenere sostanze chimiche, detersivi, ecc., i ripiani hanno un bordo di contenimento atto a impedire la caduta accidentale dei materiali conservati?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0012 ARREDAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
ARMADI: sono stabili, integri, puliti e facilmente pulibili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
ARMADI: i piani d'appoggio interni sono resistenti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
ARMADI: qualora siano utilizzati per custodire attrezzatura elettrica e/o materiale didattico che prevede l'esclusiva gestione da parte dell'insegnante, esiste un dispositivo di chiusura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SCAFFALI: sono resistenti alla portata dei pesi per l'uso cui sono stati destinati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SCAFFALI: i carichi sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
SCAFFALI: sono fissati con viti a muro o a parete?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	3	3
Se viene immagazzinato materiale didattico o altro questo viene accatastato in modo da evitarne il ribaltamento?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
IMMAGAZZINAMENTO: le scorte di detersivi, toner, ecc., sono tenuti in un luogo fresco, aerato, protetto dalle radiazioni solari e inaccessibile agli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
IMMAGAZZINAMENTO: gli arredi di scarto sono tenuti in un locale separato lontano dalla portata degli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Tali arredi sono depositati al piano terra ex laboratorio metalli.	1	1	1

SCHEDA 0013 LUOGHI ESTERNI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le zone di transito, di manovra e di sosta dei veicoli di pertinenza della scuola sono idoneamente progettate e segnalate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono stati previsti accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli accessi stradali all'area scolastica consentono l'agevole transito dei veicoli di soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme? Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sia la parte destinata a parcheggio sia la parte pedonale sono pavimentate in modo regolare e uniforme.	1	1	1
Nell'area esterna è presente idonea cartellonistica orizzontale e verticale che regola la circolazione?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	E' privo di segnalazione orizzontale e verticale.	1	2	2
Il terreno è uniforme (senza radici o qualsivoglia sporgenza dal suolo) per evitare cadute?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il terreno è periodicamente vigilato e sottoposto a pulizia appropriata?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Nell'area esterna sono presenti strutture dotate di parti sporgenti e spigolose?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono presenti attrezzature varie nell'area esterna?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E' presente un'area destinata a parcheggio ed è separata dai campi da gioco da un muretto con sopra una grata.	1	1	1

SCHEDA 0014 VIDEOTERMINALI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
L'illuminazione del locale e sufficiente e l'orientamento del video e tale da impedire che sia colpito in modo diretto dalla luce o in modo tale da creare fastidiosi riflessi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La superficie su cui poggiano i VDT e opaca tale da evitare riflessi fastidiosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La definizione dei caratteri e sufficiente e stabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I tavoli sono stabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I cavi elettrici sono raccolti in modo tale da rendere libero il pavimento in corrispondenza delle vie di passaggio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Esistono canaline a terra.	1	1	1
Lo spazio sul tavolo e sufficiente da consentire l'appoggio dei polsi davanti alla tastiera?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono disponibili sedie di tipo ergonomico per le postazioni a VDT?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	2	2
Parte del personale scolastico utilizza il videoterminale per almeno quattro ore consecutive giornaliere, dedotte le pause durante l'intero arco della settimana lavorativa?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0015 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ED EVENTUALE IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
La movimentazione manuale dei carichi (secchi, sacchi spazzatura, cancelleria, ecc.) avviene nel rispetto dei seguenti limiti? (max 30 kg per gli uomini, max 20 kg per le donne).	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
La forma e il volume del carico trasportato permette di afferrarlo con facilità?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il carico è collocato in modo tale che il suo sollevamento non richieda torsioni o inclinazioni del tronco?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
La pulizia dei vetri viene fatta con strumenti adeguati e che consentano all'operatore di lavorare in modo sicuro?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le scale utilizzate sono a norma?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Esiste una procedura per le corrette modalità di movimentazione dei carichi	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I materiali sono immagazzinati su supporti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le movimentazioni dei carichi frequenti sono realizzate con l'aiuto di mezzi meccanici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Pedana con rotelle	1	1	1

SCHEDA 0016 GESTIONE PRONTO SOCCORSO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste almeno una cassetta di pronto soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le cassette di pronto soccorso contengono la dotazione minima come previsto dal D.M. 388/2003?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E' stata designata una persona al controllo periodo della dotazione. Alla data di verifica le cassette erano prive di alcuni elementi.	1	1	1
Almeno trimestralmente viene verificato il contenuto della cassetta di primo soccorso, e viene fatta la sostituzione dei presidi medici scaduti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La cassetta di primo soccorso e posizionato nei luoghi di maggior pericolo o utilizzo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E segnalata la presenza della cassetta di primo soccorso mediante un cartello riportante una croce bianca su sfondo verde?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli addetti al primo soccorso sono adeguatamente formati in relazione al D.M. 388/2003?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0017 SEGNALETICA					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Le attrezzature antincendio (estintori, ecc.) sono segnalate con idonei cartelli e sottoposte a regolare manutenzione? (6 mesi)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le uscite di sicurezza sono segnalate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I percorsi di esodo sono segnalati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli interruttori del quadro elettrico generale e il rubinetto del carburante della caldaia sono segnalati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E indicato il divieto di spegnere incendi con acqua sui quadri elettrici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Nell'edificio esiste idonea e completa segnaletica in relazione al piano di emergenza interno?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0018 PULIZIE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Sono fatte tutti i giorni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Le pulizie interessano sia gli arredi sia tutti i locali scolastici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il personale addetto alle pulizie adotta gli opportuni DPI in relazione ai prodotti chimici utilizzati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Gli ambienti vengono scrupolosamente arieggiati ogni giorno	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
La pulizia dei pavimenti viene fatta con prodotti tali da non renderli scivolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Si provvede accuratamente a eliminare la polvere dal pavimento della palestra (il tipo di attività favorisce la dispersione di particelle)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non e presente alcuna palestra.			
Le macchine (aspirapolveri, lavapavimenti, ecc.) che il personale utilizza per le pulizie e in buone condizioni (spina, filo, apparecchio)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Tutti i prodotti chimici presenti utilizzati dal personale scolastico sono dotati di scheda di sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Si prescrive per i successivi acquisti la presenza di scheda tecnica per tutti i prodotti.	1	2	2
Le schede di sicurezza dei prodotti sono facilmente consultabili dagli utilizzatori?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Gli strumenti didattici (forbici, compassi, tagliacarte, ecc.) sono in buono stato (non arrugginiti, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'attrezzatura e l'uso del materiale didattico di proprietà degli alunni	1	2	2
Gli strumenti didattici (seghetti da traforo, chiodi, martelli, puntine, forbici, compassi ecc.) vengono usati dagli alunni in modo appropriato e controllato?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Spesso le taglierine vengono utilizzate senza l'uso di appositi guanti di protezione delle mani; si suggerisce di fornire i laboratori di appositi guanti a protezione.	1	3	3
Il materiale didattico (colori a dita, dash, tempere, colle, ecc.) ha proprietà atossiche?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Si prescrive sempre un controllo dei vari materiali richiesti dagli insegnanti soprattutto della sezione di pittura.-	1	1	1
Le forbici hanno punte arrotondate?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono in buono stato e a norma?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli attrezzi didattici (proiettori, TV, videoregistratore, ecc.) sono tenuti fuori dalla portata degli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I macchinari dei laboratori: ceramica, ebanisteria, metalli e scultura, sono certificati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Alcune sono state adeguate alle norme di sicurezza macchine	1	3	3

SCHEDA 0019 STRUMENTI E ATTREZZATURE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E vietato agli alunni l'utilizzo di strumenti elettrici con corrente inserita?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: l'uso dei diversi strumenti e rapportato all'autonomia e abilita maturate degli alunni?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono presenti due campi da gioco: volley e basket	1	1	1
ATTREZZATURE SPORTIVE: sono utilizzate in modo proprio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
ATTREZZATURE SPORTIVE: le spalliere, le aste, ecc., sono fissati a terra e stabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Non sono presenti.			
E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale per il lavoro con attrezzi potenzialmente pericolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2
Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle attrezzature utilizzate nei laboratori di ebanisteria, ceramica, metalli e scultura?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Alcuni macchinari presenti nei laboratori sono privi di libretti di manutenzione e privi dei sistemi di sicurezza adeguati alla legislazione vigente. Per tali macchinari si prescrive il non utilizzo.-	1	2	2

SCHEDA 0020 COMPORAMENTO					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Il trasferimento di classi o gruppi avviene attenendosi alle regole di comportamento e vigilanza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verificare sempre che tali regole vengano attuate dal corpo docente e dai collaboratori scolastici.	1	1	1
Gli alunni vengono fatti uscire individualmente dalle aule?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Gli alunni sono istruiti a non correre lungo i corridoi, a non aprire violentemente le porte, a lavarsi le mani prima di mangiare, a non giocare in modo violento con i compagni ecc.?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I preposti che prestano cure igieniche agli alunni usano gli opportuni DPI (guanti)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Rifiuti pericolosi come vetri rotti o altri oggetti pungenti e/o taglienti sono protetti ed eliminati in modo innocuo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	2	2

SCHEDA 0021 GESTIONE EMERGENZE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Esiste un Piano di emergenza che comprendente piano di evacuazione, norme e procedure a cui attenersi in caso di emergenza?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Esiste un piano di emergenza non approvato dai VV.F. che viene aggiornato annualmente, causa mancanza di C.P.I.	1	3	3
Sono formalmente definite procedure che regolamentino la gestione delle emergenze comprese le suddivisioni dei compiti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il piano di emergenza prevede specifiche misure per l'assistenza alle eventuali persone disabili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono affisse norme comportamentali per le emergenze?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Sono affisse le planimetrie per l'evacuazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Vengono periodicamente effettuate delle prove di evacuazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Esiste un registro di controlli periodici dei mezzi antincendio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
E stato formato il personale addetto? (antincendio e primo soccorso)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
I dirigente scolastico si e coordinato con i titolari di eventuali altre attività presenti ed e a conoscenza di eventuali rischi che possono coinvolgere l'intero edificio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Nell'edificio non si svolgono attività diverse da quelle scolastiche.	1	1	1
Alcuni lavoratori, fisicamente idonei, sono stati addestrati al trasporto delle persone disabili o con visibilità limitata se presenti?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Nel presente anno non sono presenti persone con visibilità ridotta.	1	2	2

SCHEDA 0022 ESPOSIZIONE AL RUMORE					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
Si e valutata l'esposizione al rumore nei modi e nei tempi previsti dal D.Lgs. 277/1991?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Sono state adeguate poche macchine alle norme vigenti che non entrano in funzione contemporaneamente. Alla messa in funzione di tutte le macchine si renderà necessario procedere alla valutazione.	1	2	2
I livelli di rumore sono ridotti al minimo mediante misure organizzative e procedurali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1

SCHEDA 0023 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'					
Come deve essere	Conforme	Valutazione e suggerimenti	P	D	R=P x D
E stato eletto o designato dai lavoratori il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		1	1	1
Il Dirigente Scolastico ha comunicato all'ispettorato del lavoro e all'ASL competente per territorio il nominativo del responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		1	1	1

Agenti chimici utilizzati da : [X] bidello

insegnante

alunno

altro _____

Nome commerciale	Presenza scheda di sicurezza *		Quantità in uso giornaliera (Kg o litri)	Modalità d'uso (per esempio, puro, spruzzato, ecc.)	Tempo di utilizzo del prodotto (per esempio 1 ora, 15')	Campo d'impiego e attrezzature utilizzate
	SI	NO				
	X	<input type="checkbox"/>		diluito in acqua	1/2 ora	pavimenti con straccio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

***se la scheda di sicurezza del prodotto è presente si prega di allegarne una copia alla tabella compilata. N.B. si ricorda che la tabella dovrà essere compilata anche per quanto riguarda le sostanze chimiche eventualmente utilizzate durante le attività didattiche (per esempio colori, vernici, colle, ecc.)**

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: PELLEGRINO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)

Ubicazione: Viale De Pietro, n. 10/12 73100 LECCE



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

INDICE

GENERALITÀ	3
OGGETTO e SCOPO.....	4
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO.....	4
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
Numero persone presenti	4
Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto	5
Impianti e macchine utilizzate	5
Magazzini, depositi e archivi	5
Centrale termica	5
Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco.....	5
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	6
Materiali combustibili e/o infiammabili	6
Sorgenti di innesco	6
Presenza di fumatori.....	6
Protezione contro i fulmini.....	6
Lavoratori di ditte esterne	7
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	7
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	8
Materiali combustibili e/o infiammabili.....	8
Sorgenti di innesco	8
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....	8
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO	9
VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA	
DEGLI INTERVENTI	10
Premessa	10
Materiali combustibili e/o infiammabili	10
Sorgenti di innesco.....	10
Presenza di fumatori	10
Protezione contro i fulmini.....	10
Lavoratori di ditte esterne.....	10
Vie di esodo	10
Numero e larghezza delle uscite	11
Numero e larghezza delle scale	11
Porte installate lungo le vie di uscita.....	11
Viabilità e ingombri	11
Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita.....	11
Mezzi e impianti di spegnimento.....	11
Rilevazione e allarme antincendio	12
Sorveglianza, controllo e manutenzione.....	12
Informazione e formazione	12
CONCLUSIONI	13

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO **sede PELLEGRINO**

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO “ CIARDO - PELLEGRINO”**
LESL03000R Via Vecchia Copertino 6 - 73100 - LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **683** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	558
Insegnanti:	104
Personale ATA (Ass.Tecn.):	3
Personale ATA (Coll. Scol.co):	10
Personale non docente:	6

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro: Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori: Arch. Paolo Tavolaro

Responsabile SPP: Arch. Oronzo Spedicati

Medico Competente Dott. Mario Tavolaro

OGGETTO e SCOPO

La presente relazione tecnica costituisce il **documento di valutazione del rischio “incendio”** in ottemperanza alla legislazione vigente.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nell'ente proprietario dell'immobile (Amministrazione Provinciale di Lecce) per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di due edifici realizzati in muratura portante di cui uno (ex scuola media) con coperture a volta e l'altro con solai in latero cemento e composti, tutti, da due piani dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Terra (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, servizi, esposizione e laboratori;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori pittura, servizi sala professori, sala multimediale e sala riunione;

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove sono ubicate, in prossimità, attività che comportino rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da via De Pietro.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti

Con riferimento alla *check-list* per la valutazione del rischio d'incendio, compilata dal personale dell'Istituto in data 16.09.11 si desume che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 750 persone. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente circa 750 persone, l'attività scolastica sarà di **tipo 3** (scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone).

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato dalle 8,10 alle 14,10. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di vacanze estive.

Impianti e macchine utilizzate

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: videoregistratore, video proiettore, due sale multimediali, laboratorio metalli, ebanisteria, ceramica e scultura.

Magazzini, depositi e archivi

All'interno dei locali dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti in deposito i seguenti materiali:

Piano	Locale	Materiale in deposito
Terra	Magazzino	Materiale cartaceo, prodotti per le pulizie e prodotti per i laboratori.
Terra	Archivio	Materiale cartaceo

Centrale termica

Il riscaldamento dell'edificio scolastico viene erogato da due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica avente potenzialità pari a 1183,00 kW l'una e 440,00 KW l'altra.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi) per attività riportate ai punti: 85, 91 e 64. In ottemperanza a tali disposti **l'edificio è sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendi.**

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, e prodotti per le pulizie in deposito.	Ripostiglio, archivio e sala esposizione
Materiale cartaceo (cartelloni, ecc.) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- 1) Deposito p.l.: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 2) Centrale termica: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 3) L'intero edificio scolastico: presenza di attrezzature elettriche quali: televisore, videoregistratore, video proiettore, fotocopiatrici, lavagne luminose, computer.

Nei vani deposito, archivio e sale di esposizione sono presenti rilevatori automatici d'incendio.

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Protezione contro i fulmini

L'edificio **non è protetto** da scariche atmosferiche con impianto di terra eseguito, e collaudato, secondo la Norma CEI 81-1 e 11/8.

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti e rete antincendio (estintori e idranti).
2. personale interventi ordinari (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...).
3. personale per assistenza alla centrale termica.
4. personale per manutenzione area esterna.

Tale personale ha contratti di manutenzione con la proprietà dell'edificio: Amm.ne Provinciale.-

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI di INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. Deposito p.i.: I locali sono a norma.
2. Centrale termica: Non si rilevano particolari pericoli.
Verificare che la manutenzione di detta centrale avvenga periodicamente da parte di ditta incaricata dalla proprietà.

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio. Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

3. L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO di RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio medio

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE di SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le limitazioni e condizioni di esercizio previste.

Gli interventi qui riportati costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

- 1) L'intero plesso scolastico: Per l'impianto elettrico e di terra è opportuno produrre verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica e se modificati avere le certificazioni previste per legge.
Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

Presenza di fumatori

Si rileva la necessità di installare maggiori divieti con l'indicazione del responsabile.

Protezione contro i fulmini

L'edificio è sprovvisto di impianto.

Lavoratori di ditte esterne

Predisporre e promuovere la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza uscite	Esito
Terra	155 max	5	26 moduli	Sufficiente
Primo	405 max	5 scale interne	12 moduli	Sufficiente

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra e al piano primo, si ritengono sufficienti il numero dei moduli e le larghezze delle singole uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Numero e larghezza delle scale

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano (vedi tabella riportata al punto precedente), si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 17 cm e pedata pari a 30 cm).

Porte installate lungo le vie di uscita

Non sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Mezzi e impianti di spegnimento

All'interno dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti i seguenti impianti di spegnimento:

Piano	Mq	N estintori presenti	Tipologia	N. estintori previsti	Tipologia
Terra	2.513,00	15	Polvere 34 A-233BC	15	Polvere 34 A-144BC
Primo	2.300,00	12	Polvere 34 A-233BC	12	Polvere 34 A-144BC

Oltre a detti estintori in polvere vi sono i seguenti estintori del tipo CO da 5Kg di capacità estinguente 89BC, del tipo omologato dal Ministero dell'Interno:

1. al piano terra (quadro Elettrico);
2. al p.t gabbiotto C.E.
3. sala smistamento

4. Rilevazione e allarme antincendio

Il sistema d'allarme risulta essere costituito da un impianto centralizzato collegato a sirene elettriche. In vari punti dell'edificio sono presenti pulsanti per l'attivazione dell'allarme (vedi piano di evacuazione).

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio".

Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.

Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica da parte della proprietà al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

Informazione e formazione

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri formativi ed eventuali aggiornamenti del personale in riferimento all'antincendio.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e del collaboratore per la sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Ottobre 2021

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE “CIARDO PELLEGRINO”



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Sede: PELLEGRINO

(D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81, art. 28 e D.Lgs 03 agosto 2009 n. 106)



Ubicazione: Viale De Pietro, n. 10/12 73100 LECCE

Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

“Gestione della Sicurezza nella Scuola”

CHECK-LIST per la VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Personale scolastico che collabora alla raccolta dei dati necessari per la redazione del documento di valutazione rischio incendio per la scuola:

Datore di Lavoro:

prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Responsabile del SPP:

arch. Oronzo SPEDICATI

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:

arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

Indice degli argomenti

GENERALITA'

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

MISURE DI SICUREZZA

ATTREZZATURE E IMPIANTI DI ESTINZIONE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola:

Cod Istituto: **LICEO ARTISTICO E COREUTICO “CIARDO - PELLEGRINO”**
LESL03000R Via Vecchia Copertino 6 - 73100 – LECCE
Tel. 0832/352431 e Fax. 0832/350499

Occupanti l'edificio scolastico: **683** persone di cui

D.S.	1
D.S.A.	1
Alunni:	558
Insegnanti:	104
Personale ATA (Ass.Tecn.):	3
Personale ATA (Coll. Scol.co):	10
Personale non docente:	6

Ente proprietario dell'edificio: Amm.ne Provinciale di Lecce

Datore di lavoro:	prof.ssa Tiziana Paola Rucco
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	arch. Paolo TAVOLARO
Responsabile SPP:	arch. Oronzo SPEDICATI
Medico Competente:	dott. Mario TAVOLARO

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

1. Allegata alla presente vi è la planimetria in scala del plesso scolastico con relative indicazioni dei locali tramite la numerazione o altra indicazione utilizzata.
2. la tabella sottostante descrive, per ogni piano, la destinazione d'uso (aula, laboratorio, ecc.) ed indica per ognuno di essi il massimo affollamento previsto.

TABELLA 1:

PIANO	DESTINAZIONE D'USO	MAX AFFOLLAMENTO PREVISTO
TERRA	Uffici, aule didattiche, archivio, sala professori, sala mostre, laboratori. biblioteca	215
PRIMO	Aule didattiche, laboratorio Multimediale.	490

3. Tipologia strutturale dell'edificio:

L'edificio è costituito da tre corpi di fabbrica: due edificati in epoche diverse ma accorpati tra loro con giunto strutturale e l'altro insistente sempre sullo stesso lotto ma distaccato dagli altri. I due edifici accorpati hanno struttura portante in muratura, con solai piani in latero cemento e travi a spessore, mentre l'altro è in muratura portante con coperture a volta.

4. Numero di piani (fuori terra) di cui risulta essere costituito l'edificio:

n° 2 piani fuori terra ad uso ad uso segreteria, attività didattiche e sale esposizione.

5. L'edificio scolastico è unito a edifici attigui? Quali e che attività viene svolta all'interno degli stessi?

NO SI

6. L'accessibilità dei mezzi di soccorso alla scuola avviene:

dalla strada da Viale De Pietro

da cancello carraio di larghezza pari a mt 4.

7. Nell'area esterna alla scuola, anche in proprietà adiacenti, vi sono elementi pericolosi per l'incendio?

NO

SI

per la presenza di:

sterpaglie secche

fitta vegetazione

depositi di combustibili

8. Nella scuola sono presenti ascensori o montacarichi?

NO

SI

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

9. Indicare l'orario in cui l'edificio viene utilizzato per l'attività scolastica

GIORNO	MATTINO
LUNEDI	dalle 8,10 alle 14,10
MARTEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
MERCOLEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
GIOVEDI'	dalle 8,10 alle 14,10
VENERDI'	dalle 8,10 alle 14,10
SABATO	dalle 8,10 alle 13,10

10. Indicare la durata massima del periodo in cui la scuola resta chiusa.
I fine settimana nel mese di agosto.

11. Indicare nello spazio sottostante se l'edificio scolastico è concesso in uso ad attività extrascolastiche, in quali orari, per quale tipologia di esercizio e in quali locali:
l'edificio scolastico non è concesso in uso ad altro ente;

12. Indicare le macchine e/o attrezzature che vengono impiegate per le attività didattiche e non.

videoproiettore; proiettore DIA; lavagna luminosa; macchinari presenti nei vari laboratori: metallo, ebanisteria, ceramica e scultura.-

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

13. Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale in deposito, di che tipologia è il materiale e in quale piano dell'edificio sono ubicati.

Piano	Locale	Materiale in deposito
terra	magazzino	Materiale didattico e pulizia
terra	archivio	Materiale cartaceo

14. Indicare nella tabella sottostante quali locali dell'edificio scolastico presentano materiale da arredamento o rivestimento realizzato in materiale combustibile.

Piano	Locale	Materiale in deposito
terra	tutte le aule e gli uffici	
primo	tutte le aule	

15. Negli stessi locali del punto precedente eventuali corridoi e/o passaggi hanno larghezza almeno di 90 cm?

SI

NO la larghezza è di cm: _____

16. Negli stessi locali del punto 15 se sono presenti eventuali scaffalature, queste lasciano una distanza libera di almeno 60 cm dal soffitto?

SI

NO

L'altezza è > di un metro

17. Nella scuola esistono laboratori didattici con l'alimentazione centralizzata di combustibili liquidi o gassosi (per esempio lab. di chimica, di saldatura, ecc.)?

NO []

SI ; [X] esistono le relative valvole di intercettazione dei combustibili?

NO []

SI [X]

Tali valvole sono segnalate con apposito cartello?

NO []

SI [X]

18. Descrivere brevemente le attività di insegnamento che prevedono la frequenza e l'uso di laboratori.

Per varie discipline viene usata l'aula multimediale con l'utilizzo dei terminali; nel laboratorio di chimica vengono espletate esercitazioni di basso profilo.

19. Compilare la presente tabella indicando la presenza di sorgenti di innesco.

SORGENTI di INNESCO	NO	SI	QUALI da compilare solo se la risposta è positiva
Vengono impiegati apparecchi che nell'utilizzo producono fiamme o scintille? (per esempio fornelli a gas, vecchi bunsen, ecc.)	X		
Sono presenti macchine e/o attrezzature elettriche, termiche, ecc. (per esempio postazioni videoterminali, fornelli elettrici, radiatori mobili, lavagne luminose, videoregistratori, ecc.)?		X	Videoterminali, fotocopiatrici e lavagne luminose.
Esistono impianti centralizzati di trattamento aria (riscaldamento, condizionamento)?	X		
Esistono impianti antintrusione interni o esterni?		X	Impianto perimetrale antintrusione

20. Per quanto riguarda la centrale termica indicare:

- a) tipo di utilizzo X RISCALDAMENTO AMBIENTE
 X RISCALDAMENTO ACQUA
 ALTRO _____
- b) numero di caldaie n. 2 _____
- c) potenzialità una da 1183,00 kW ed una da 440,00kW.
- d) combustibile METANO
- e) ditta che effettua manutenzione alle caldaie e numeri telefonici ditta:
 TMS – tel. 800445541

21. La scuola è soggetta a CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)?

NO [X]
 SI è in possesso del CPI? NO [X] SI

22. All'interno dei locali è presente il divieto di fumare?

NO SI

23. E' stato nominato un preposto alla sorveglianza di tale divieto?

NO SI

24. Il plesso scolastico è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche?

NO [X] SI

25. Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne nell'edificio? Quali?

NO SI

Tutti gli impianti sono mantenuti dalla proprietà: Amm.ne Provinciale tramite ditte esterne.

26. Sono previste aree di riposo nell'edificio?

NO SI

27. È possibile nell'arco dell'anno la presenza di pubblico occasionale?

NO SI

Quali sono i locali utilizzati? Tutte le aule per incontri scuola-famiglia;

Qual è l'affollamento massimo di tali locali? 350

28. Sono presenti persone la cui mobilità, udito o vista è limitata?

NO SI

Specificare il tipo di handicap: //

Tali persone sono costantemente assistite? NO SI

MISURE di SICUREZZA

29. Le vie di uscita vengono tenute libere da qualsiasi tipo di materiale (per esempio tavoli, armadi, ecc.)?

SI

NO il materiale di ingombro è rappresentato da: //

30. Le uscite di sicurezza sono apribili nei periodi di attività scolastica?

SI NO

31. Le uscite di sicurezza sono mantenute libere da ostacoli?

SI

NO il materiale di ingombro è rappresentato da: //

32. Prima dell'inizio delle lezioni viene verificata l'efficienza dell'apertura delle uscite di sicurezza?

SI NO

33. Indicare nella tabella sottostante, per piano, l'affollamento di piano, il numero di uscite di piano e la loro larghezza.

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza di ogni uscita	Senso di apertura
terra	158	12	1,20	esodo
primo	410	4 scale	1,20	esodo

34. Nell'edificio sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso?
 SI NO
 Sono poste su murature rientranti rispetto alle vie di esodo.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

35. Indicare nella tabella sottostante, per piano, la superficie in mq del piano, il numero complessivo di estintori presenti, la tipologia e l'altezza degli stessi dal piano di calpestio (misurando l'altezza dall'impugnatura dell'estintore al piano di calpestio).

Piano	Mq del piano	N. Estintori presenti	Tipologia	Altezza estintori dal piano di calpestio
		1	CO ²	
Terra	2485	15	34 A – 233 BC	1,50
		1	CO ²	
Primo	2326	11	34 A – 233 BC	1,50

36. Nell'edificio sono presenti impianti fissi di spegnimento manuali o automatici?
 SI NO

Quali? Imp. Antincendio con rete ad anello, ris. Idrica 130 mc.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

37. Attualmente come viene diffuso l'allarme antincendio?
 Attraverso le suonerie poste nei corridoi dell'edificio.

38. Il plesso scolastico è in possesso di un piano di emergenza?
 SI NO

Barrare con una crocetta la documentazione esistente:

- Piano di evacuazione generale collocato a ogni piano dell'edificio riportante destinazione dei locali, le vie di esodo, la compartimentazione dei locali, le attrezzature di estinzione, l'ubicazione degli allarmi, gli interruttori di sgancio e le valvole d'intercettazione di adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi infiammabili.
- Planimetria riportante le vie di fuga e le uscite da utilizzare in caso d'emergenza collocate in ogni singolo locale.
- Relazione tecnica di accompagnamento che esamina i fattori elencati al punto 8.2 e 8.3 dell'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998.
- Procedure di emergenza affidate al personale scolastico.
- Norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

39. Vengono effettuate esercitazioni antincendio durante l'anno scolastico?
 SI Quante? 2 min.
 NO

Sono presenti i verbali riportanti l'esito di tali esercitazioni?

SI NO

40. Il plesso scolastico è in possesso di un registro antincendio (chiamato anche registro dei controlli periodici)?

SI NO

Lo stesso viene costantemente aggiornato?

SI NO

41. Quante persone sono state nominate per la lotta antincendio? 3

Tali addetti sono stati formati con corso antincendio?

SI NO

Il corso di formazione in oggetto che durata ha avuto?

4 ore (rischio di incendio basso)

8 ore (rischio di incendio medio)

16 ore (rischio di incendio elevato)

42. In seguito al corso antincendio gli addetti incaricati hanno svolto anche l'accertamento di idoneità tecnica (esame) presso il Comando dei Vigili del Fuoco?

SI NO

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



PIANO DI EMERGENZA

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : PELLEGRINO

Ubicazione: Viale De Pietro, n. 10/12 73100 LECCE



Il Datore di Lavoro:
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo TAVOLARO

Medico Competente: Mario TAVOLARO

Il presente documento si compone di n° 18 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto. Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

Indice

A - GENERALITÀ

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Evacuazione
 - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per i genitori

ALLEGATI -

- Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

A – GENERALITÀ

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1. - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

LICEO ARTISTICO E COREUTICO “CIARDO – PELLEGRINO”

Viale De Pietro 12 - 73100 - LECCE

Tel. 0832/307549

Cod Istituto:

LESL03000R

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Provincia di Lecce

Referente per l'edificio scolastico Dir. Scolastico Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2020/2021

STUDENTI

N. Totale
558

ALTRO PERSONALE (DOCENTE, AUSILIARIO)

N. Totale
125

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Trattasi di due edifici realizzati in muratura portante di cui uno (ex scuola media) con coperture a volta e l'altro con solai in latero cemento e composti, tutti, da due piani dove trovano spazio i seguenti locali:

- Piano Terra (mq. 2513): Uffici, aule didattiche, archivio, servizi, esposizione e laboratori;
- Piano Primo (mq. 2.300): aule didattiche, laboratori pittura, servizi sala professori, sala multimediale e sala riunione;

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove sono ubicate, in prossimità, attività che comportino rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso da viale De Pietro.

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 4,00 metri.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

A3 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	piano terra	2
Laboratori	piano terra	8
Centrale termica e locali tecnologici	piano terra	1
Biblioteca	piano terra	1
Bar	//	//
Centro stampa	//	//
Impianti Sportivi	Spazio esterno di pertinenza	2
Aula magna	piano primo	1
Archivi	piano terra	1
Parcheggio esterno	area di pertinenza	mq. 1330,00
Aree esterne di distribuzione	area di pertinenza	mq. 4200,00
Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	piano terra	1
Aule con studenti disabili	5 piano terra e 16 primo piano	21
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	//	//
Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	//	//
Attrezzature particolari	//	//

B – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

B 5 - Composizione della Squadre di Emergenza

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO" Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n. 6 73100 – Lecce Succursale V.le de Pietro - Lecce Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753 Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506 tel. 0832.352431 fax 0832.350499 e-mail lesl03000r@istruzione.it pec lesl03000r@pec.istruzione.it sito web www.liceociardopellegrinolecce.edu.it	
	

Anno Scolastico 2021/2022 – SEDE SUCCURSALE

DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	COLLAB. DIRIGENTE	Maria Rita CAPODACQUA	Vito COFANO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	DOCENTE	Oronzo SPEDICATI	
Addetto alla chiamata di soccorso	DOC/ATA	Maria Rita CAPODACQUA	Paola SPEDICATI
Responsab. di Gestione Emergenza	DOC/ DOC	Vito COFANO	Vincenzo PATICCHIO
Responsabile Covid	COLLAB. DIRIGENTE	Maria Rita CAPODACQUA	Vito COFANO
Addetto per la lotta antinc. P.terra	DOC/DOC	Antonio TRICARICO	Concetto Piero NICOTRA
Addetto per la lotta antinc. Piano primo	ATA/DOC	Raffaele EPIFANI	Stefania DELLI NOCI
Addetto per la lotta antinc. ex Sc. Media	ATA/DOC	Giorgio D'ANGELO	Maurizio GRECO
Addetto per l'evacuaz. Piano terra	ATA/DOC	Salvatore SERRONE	Andrea BUTTAZZO
Addetto per l'evacuaz. Piano primo	ATA/DOC	Giuseppina DE MATTEIS	Pierluigi LEZZI
Addetto per l'evacuaz. ex Sc. Media	ATA/DOC	Marisa SERAFINO	Marilena PAIANO
Addetto al Primo Socc.	ATA/DOC	Paola SPEDICATI	Giampietro MANCARELLA
Addetto al Primo Socc. ex Sc. Media	ATA/DOC	Fatima LATTANTE	Claudia FONTANA
Addetto agli impianti	ATA/ATA	Antonio PERRONE (CS)	Antonio PERRONE (DOC)
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano terra	ATA/ DOC/DOC	Raffaele CUNA / Maria Rosaria BENEDETTO/Maria Rosaria QUARTA	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap Piano primo	ATA/DOC/DOC	Concetta MARTANO/Francesca MANNO / Maria Lidia MACCAGNANI	
Addetto agli alunni Portatori di Handicap ex Sc. Media	ATA/DOC/DOC	Giosuè ROLLO/ Antonella PENNETTA /Giovanni MARSINI	
Addetto al Centro di Raccolta Alunni	DOC/DOC	Maria Rita CAPODACQUA	Gilberto OLITA

Per ciò che attiene alla **Prevenzione incendi** , tale compito si intende affidato a tutto il personale docente e non precedentemente formato da relativi corsi.

Gli insegnanti presenti nelle classi o impegnati nella vigilanza degli alunni svolgeranno le loro mansioni secondo gli incarichi loro attribuiti di docenti .Gli alunni incaricati Apri -fila e Serra- fila svolgeranno gli incarichi come loro indicato

IL R.L.S.
(Prof. Paolo TAVOLARO)

IL R.S.P.P.
(Prof. Oronzo SPEDICATI)

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Tiziana Paola RUCCO)

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.
E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione (

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane"

C – PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza" attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) I non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) I docenti:

- effettuano l'evacuazione della classe dirigendosi verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO –

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all 'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
-

È necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.

4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i nspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità

d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Segnale d'allarme

Il segnale d'allarme è rappresentato da: tre squilli ravvicinati di campanella

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando con il nr. _____ ad un addetto alla gestione dell'emergenza (si veda elenco). Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

Esempio di chiamata:

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"
--

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0832/693111
Servizi Gas Acqua	
ENEL	800 900 860
CENTRO ANTIVELENI	0832/351105
PROTEZIONE CIVILE LOCALE	0832/683621
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE (Ospedale Vito Fazzi)	0832/661111

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Viale De Pietro n. 12 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/307549**

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce** mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via) **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431."**

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in **Viale De Pietro n. 12 Lecce** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/307549.**

Ripeto, qui è la scuola **Liceo Artistico Lecce** ubicata in **Via Vecchia Copertino n. 6 Lecce**

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **0832/352431."**

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico)

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

AREA DI RACCOLTA

Area di raccolta A

Detta area si trova nel cortile (recintato) antistante l'ingresso principale della scuola ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



Area di raccolta B

Detta area si trova nel cortile (recintato) posteriore della scuola ed è contrassegnato col seguente pittogramma:



D – NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività**
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano**
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare**

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

In allegato al presente piano è importante prevedere una scheda nella quale inserire quanto segue:

Personale disabile presente: _____

Personale designato per il supporto al suddetto personale

Procedura individuata e misure adottate per l'evacuazione

In generale i docenti di sostegno, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, devono curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Ci si attesti verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.

Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- non avvicinarsi alle finestre
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- lasciare nel locale gli effetti personali
- **attendere il termine delle scosse**
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- raggiungere i punti di raccolta esterni
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.115-118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

- **I docenti devono:**
- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.
-

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il **Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve mettere a disposizione dei genitori il presente piano di emergenza che, su richiesta degli stessi, sarà fornito loro in copia.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO	arch. Oronzo SPEDICATI	arch. Paolo TAVOLARO	Dott. Mario TAVOLARO

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n.6
73100 - Lecce



Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it peclesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Sede : PELLEGRINO

Ubicazione: Viale De Pietro, n. 10/12 73100 LECCE



Il Datore di Lavoro:
DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

Il Responsabile del SPP:
arch. Oronzo SPEDICATI

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori:
arch. Paolo Tavolaro

Medico Competente: Mario Tavolaro

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili nell'edificio scolastico, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro sia durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - ✓ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - ✓ la non linearità dei percorsi;
 - ✓ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - ✓ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - ✓ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - ✓ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - ✓ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - ✓ mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1)

Disabili motori:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
-------------------------	--
- 2)

Disabili sensoriali	
Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- 3)

Disabili cognitivi:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
----------------------------	---

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

* *Definizione di spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso

la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

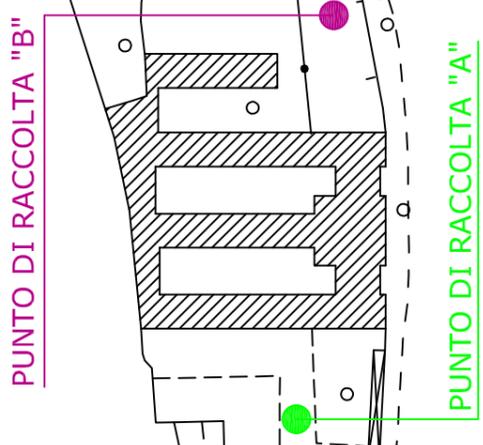
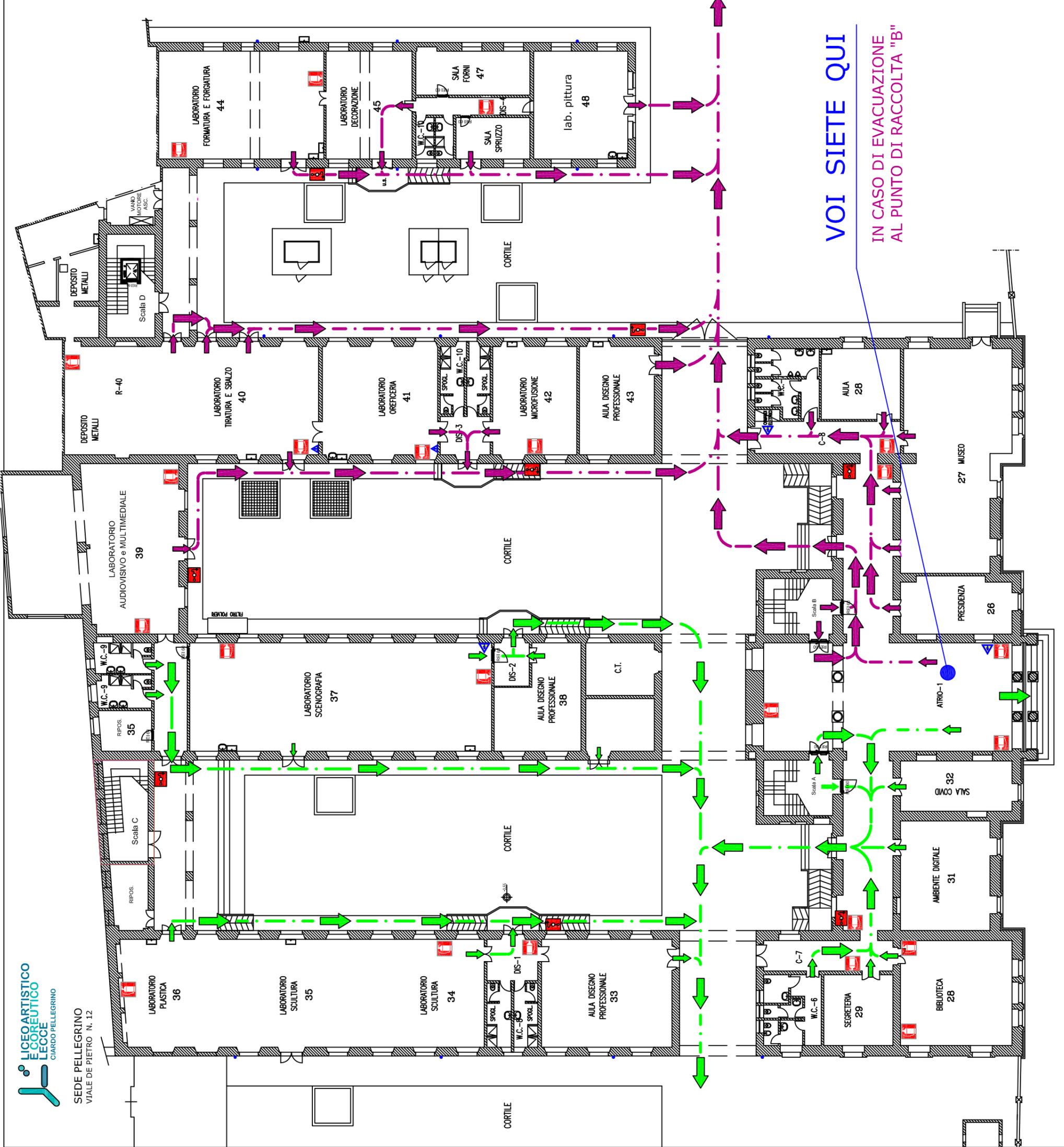
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero aver bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.



PIANTA PIANO TERRA

-  VIA DI FUGA
-  PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
-  SCALA DI SICUREZZA
-  ESTINTORE
-  MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
-  PULSANTE ALLARME INCENDIO
-  INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

- IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO
- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
 - AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
 - ATTENDERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"



VOI SIETE QUI

**IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "B"**

PIANTA PIANO PRIMO

- VIA DI FUGA
- PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA
- SCALA DI SICUREZZA
- ESTINTORE
- MANICHETTA ANTICENDIO U.N.I. 45
- PULSANTE ALLARME INCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO DI PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

- IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO
- AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO
 - AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
 - ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

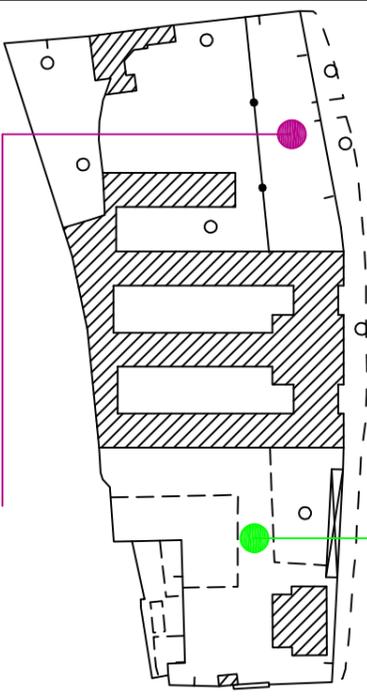
IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

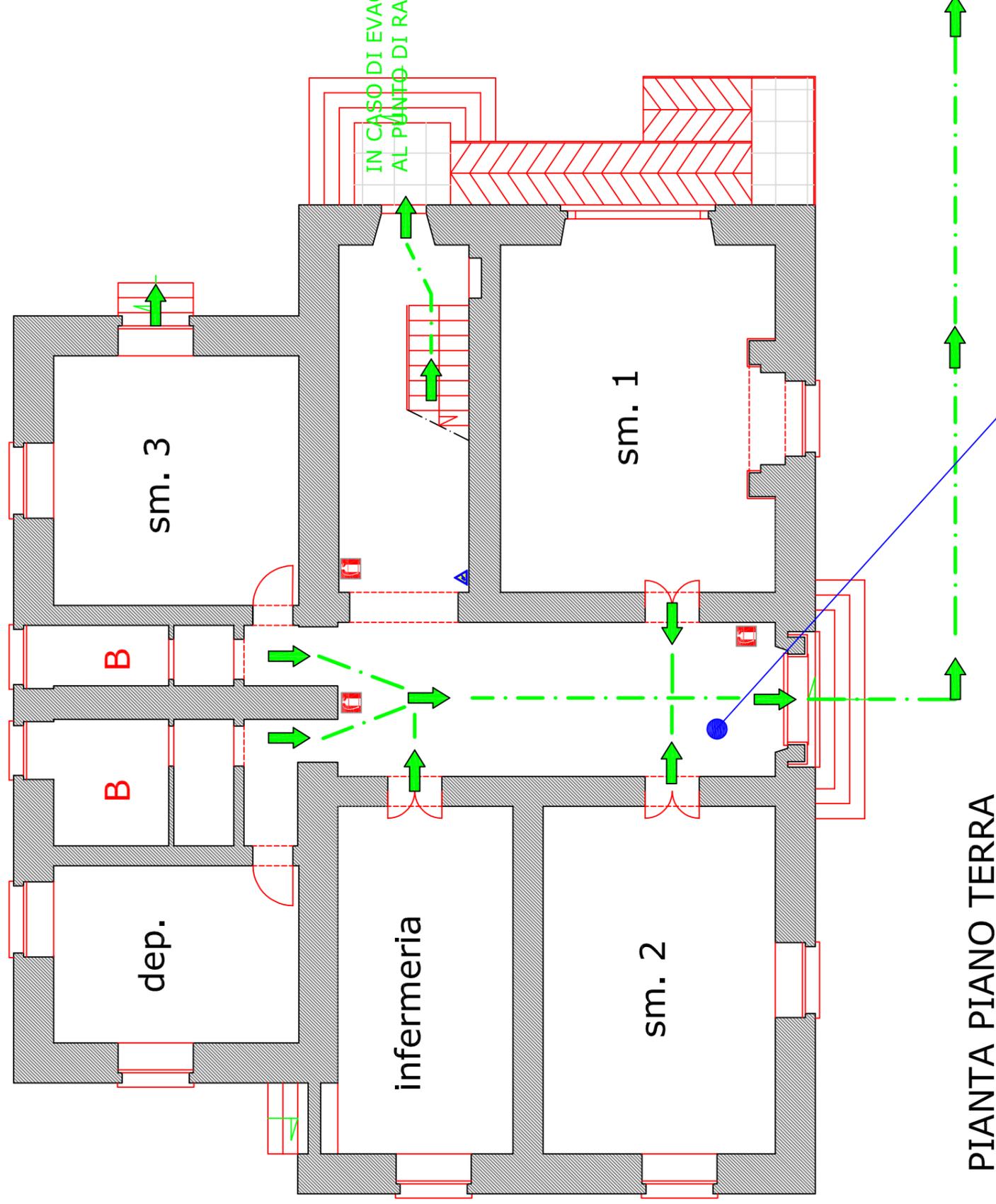
NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"



- Edificio ex scuola media -



IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

VOI SIETE QUI

IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO TERRA

- Edificio ex scuola media -

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"

VIA DI FUGA



SCALA DI SICUREZZA



ESTINTORE



COMANDI ELETTRICI



IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

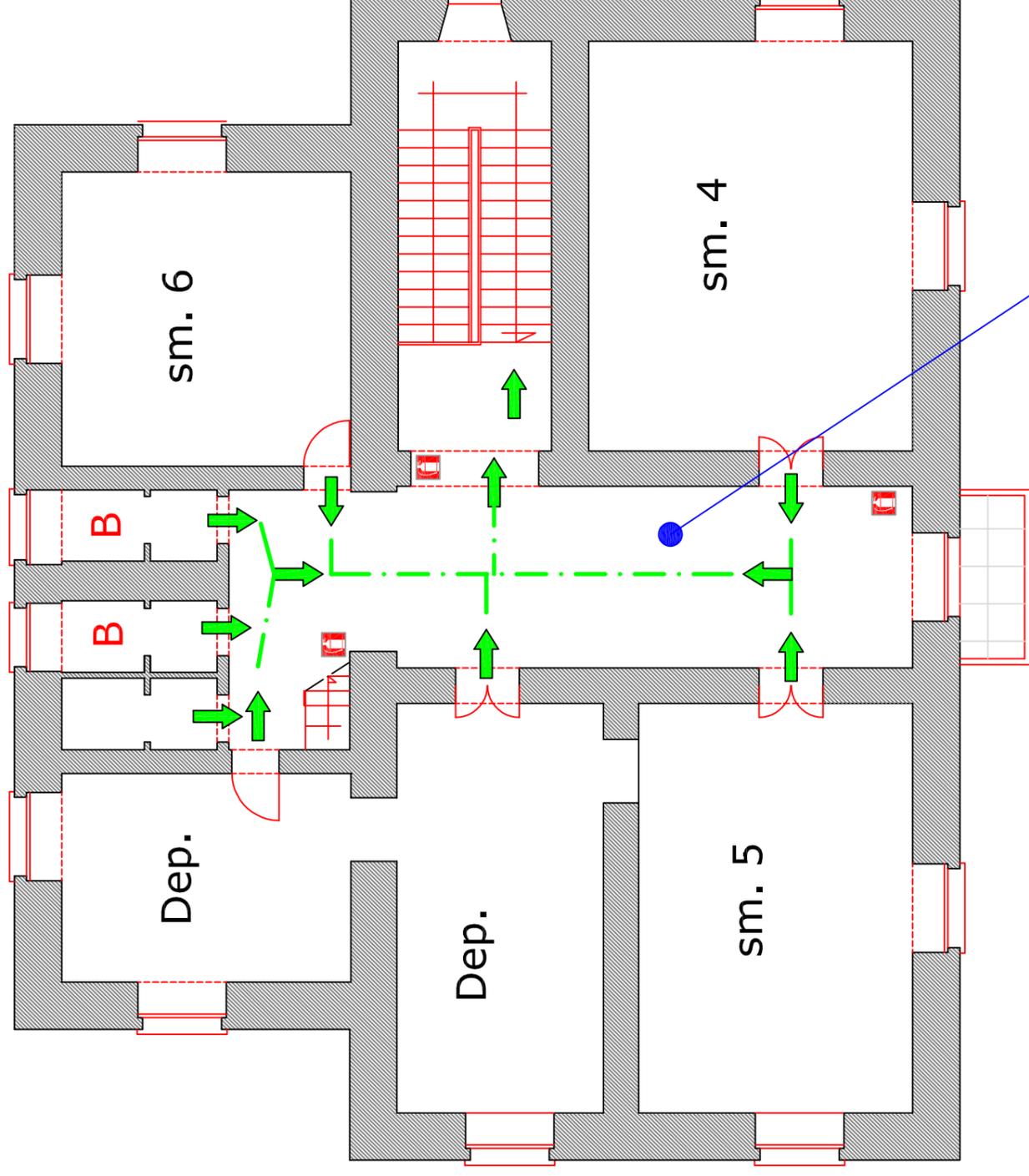
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

- Edificio ex scuola media -



VOI SIETE QUI

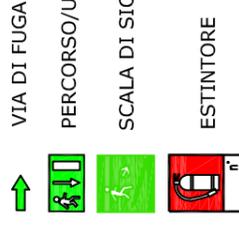
IN CASO DI EVACUAZIONE
AL PUNTO DI RACCOLTA "A"

PIANTA PIANO PRIMO

- Edificio ex scuola media -

PUNTO DI RACCOLTA "B"

PUNTO DI RACCOLTA "A"



IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

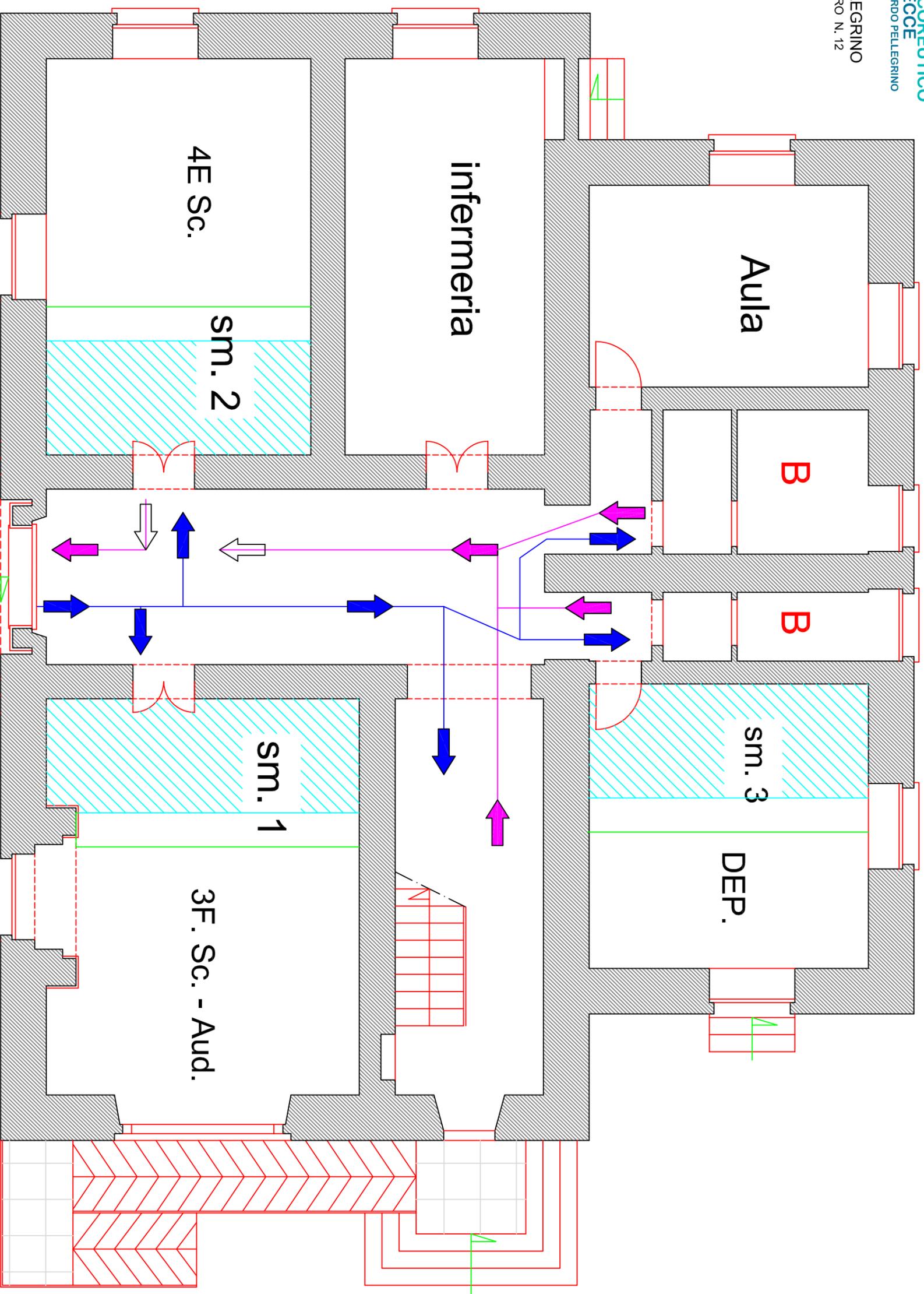
- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE DI SERVIZIO
- ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE

IN CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- EVITARE DI CORRERE E URLARE
- SEGUIRE ORDINATAMENTE LE INDICAZIONI DELLE VIE DI FUGA
- RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA "A"

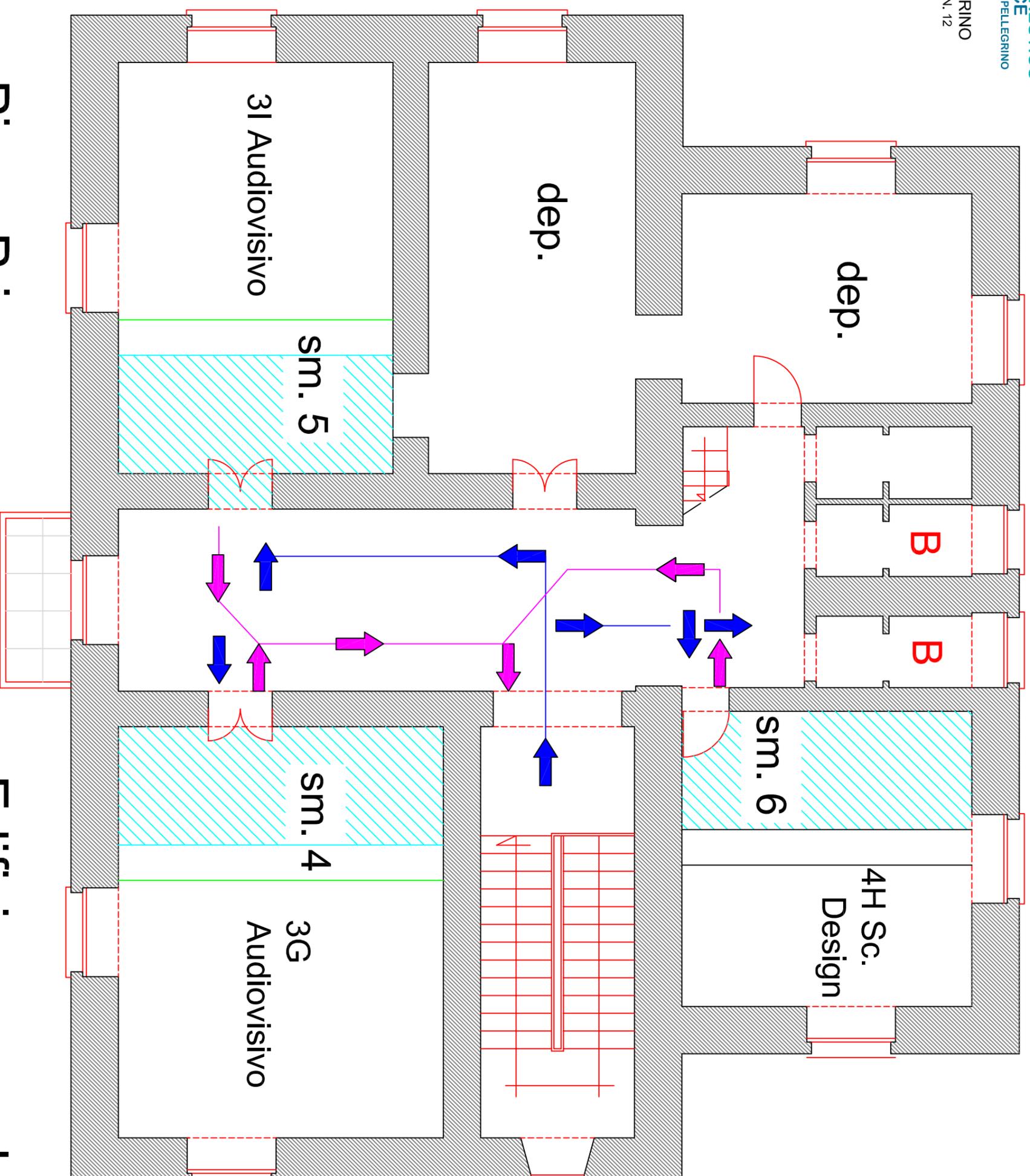
NELL'EDIFICIO E' ATTIVO UN PIANO DI EMERGENZA CON PRECISI COMPITI E PROCEDURE PER CUI E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI DI ALCUN GENERE ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'





Piano Terra

- Edificio ex scuola media -



Piano Primo

- Edificio ex scuola media -



Prot. n. (vedi segnatura)

Lecce, 31/08/2021

Al Personale Docente e A.T.A.
A studenti e studentesse
Ai Sig.ri Genitori
Al DSGA
All'utenza esterna
All'albo on line
Al sito web

OGGETTO: *Disposizioni per garantire l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2021-2022 nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 81/2008;
VISTO il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 19/4/2018, con particolare riferimento agli artt. 9, 22, 24 e 41 comma 3;
VISTO il D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e, in particolare, l'art. 41, recante "Sorveglianza sanitaria";
VISTO l'art 83 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di "Sorveglianza sanitaria eccezionale", che resta in vigore fino al 31 dicembre 2021;
VISTO il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 e in particolare l'art. 29 bis recante "Obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da COVID.19"; VISTA la circolare del Ministero della salute dell'11 agosto 2021, n. 36254 avente ad oggetto "Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS-Cov-2 in Italia e in particolare della diffusione della variante Delta";
VISTO il Rapporto IISS COVID-19 n. 58/2020 **Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia**;
Visto il Rapporto IISS COVID-19 n. 11/2021 Rapporto ISS COVID-n. 11/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. 2. Versione del 18 aprile 2021.";
VISTO il Decreto legge 23 luglio 2021 n. 105 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche";
VISTO il Decreto legge 6 agosto 2021, n. 111, recante "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti";
VISTA la Circolare n. 13 del Ministero della Salute del 04/09/2020 – '**Aggiornamenti e chiarimenti, con particolare riguardo ai lavoratori e alle lavoratrici 'fragili' della Circolare del 29 aprile 2020** recante Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività';
VISTO il Piano scuola 2021-2022, "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021-2022", adottato con il quale il Ministero dell'Istruzione ha adottato il Decreto 6 agosto 2021, n. 257;
VISTO il Parere tecnico emanato dal M.I. su 'Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali ed in materia di trasporti';

VISTI i verbali del CTS n. 31 del 25 giugno 2021 e n. 34 del 12 luglio 2021;
VISTA la circolare del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 n. 0035309 avente ad oggetto le “Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-COVID - 19”, nella quale vengono indicati i soggetti che per condizione medica non possono ricevere o completare la vaccinazione;
VISTO il Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza, Ministero dell’Istruzione prot. n. 0000021 del 14 agosto 2021;
VISTA la Circolare interministeriale n. 13 del 14 settembre 2020;
VISTE le note INL n. 10962 del 5 luglio 2021 e n. 13672 del 27 luglio 2021;
VISTA la circolare INPS n. 2842 del 6 agosto 2021;
VISTA la nota del M.I. prot. 1260 del 30 agosto 2021;
RILEVATO che, ai sensi dell’articolo 1, comma 1 del DL n. 111 del 2021, nell’anno scolastico 2021-2022, al fine di assicurare il valore della scuola come comunità e di tutelare la sfera sociale e psico-affettiva della popolazione scolastica, l’attività scolastica e didattica è svolta in presenza” e che, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, fino al termine di cessazione dello stato di emergenza, i Presidenti delle regioni e i Sindaci possono derogare, per specifiche aree del territorio o per singoli istituti, alle disposizioni di cui al comma 1 esclusivamente in zona rossa o arancione e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all’insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-Cov-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica;
CONSIDERATA la necessità di tutelare la salute della comunità scolastica coinvolta (dirigente, docenti, personale A.T.A., studenti e famiglie) durante lo svolgimento delle attività in presenza presso le sedi del Liceo Artistico e Coreutico Ciardo - Pellegrino;
TENUTO CONTO dell’esigenza di organizzare i servizi amministrativi, tecnici e ausiliari e l’avvio delle attività didattiche in presenza nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19;
SENTITO il comitato antiCovid

EMANA

le seguenti Disposizioni per il corretto avvio e il regolare svolgimento in presenza delle attività educative e formative per l’a.s. 2021-2022, sulla base della normativa attualmente vigente.

PREMESSA

Per l’avvio dell’a.s. 2021/2022, la sfida è assicurare a tutti lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi e il rafforzamento degli apprendimenti, nonché la riconquista della dimensione relazionale e sociale dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Il Comitato Tecnico Scientifico (di seguito CTS), in considerazione della progressiva copertura vaccinale della popolazione italiana, ritiene necessario dare priorità alla didattica in presenza raccomandando, laddove possibile, di mantenere il distanziamento fisico. Laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico, resta fondamentale mantenere le altre misure di prevenzione, ivi incluso l’obbligo di indossare nei locali chiusi mascherine di tipo chirurgico.

La vaccinazione è una misura fondamentale di prevenzione per contenere la diffusione della SARS-Cov-2. Pertanto è essenziale che il personale docente e non docente assicuri piena partecipazione alla campagna di vaccinazione, contribuendo alla ripresa in sicurezza delle attività e delle relazioni proprie del fare scuola. Al medesimo scopo, è stata promossa la vaccinazione degli studenti. Per il nostro Liceo, la vaccinazione degli studenti e delle studentesse è stata programmata per il giorno 14 settembre 2021, presso il Palazzetto dello Sport.

Sarà cura di questa Istituzione portare avanti campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie attraverso le quali richiamare le precondizioni per la presenza a scuola, consolidando la cultura della sicurezza e sollecitando la responsabilità di ciascuno.

MISURE ADOTTATE da questa Istituzione scolastica, sulla base del *Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19* del 14 agosto 2021 (a cui si fa riferimento per quanto non espressamente detto nel presente documento), del **Piano scuola 2021-2022** e delle **Misure previste dal D.L. 111/2021**.

1. Disposizioni relative alle modalità di ingresso/uscita
2. Disposizioni relative a pulizia e igienizzazione di luoghi e attrezzature
3. Disposizioni relative a igiene personale e dispositivi di protezione individuale
4. Disposizioni relative alla misura del distanziamento
5. Disposizioni relative alla organizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO (...)
6. Disposizioni relative alla gestione di spazi comuni
7. Disposizioni relative all'aerazione degli spazi
8. Uso dei locali esterni all'Istituto Scolastico e utilizzo dei locali scolastici da parte di soggetti esterni
9. Supporto psicologico, pedagogico-educativo
10. Disposizioni relative alla gestione di una persona sintomatica all'interno dell'Istituto scolastico
11. Disposizioni relative a sorveglianza sanitaria, medico competente, RLS
12. Costituzione di una Commissione - Referenti Covid

OBBLIGHI GENERALI - CONTROLLO TEMPERATURA – TRACCIAMENTO CONTATTI CON PERSONE POSITIVE

Si forniscono le seguenti informazioni riguardanti in particolare:

- a) **l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali** e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- b) **l'obbligo di informare tempestivamente** la Dirigente o i Collaboratori della Dirigente o il Referente COVID **di eventuali contatti stretti con persone positive**, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto;
- c) **il divieto di accedere o permanere nei locali scolastici ove si manifestino, anche dopo l'ingresso, condizioni di pericolo** (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti ecc.);
- d) **il divieto di assembramenti.**

1. MODALITA' DI INGRESSO/USCITA

Riguardo alle modalità di ingresso/uscita, particolare attenzione andrà posta ai seguenti aspetti:

- a) **il rispetto dell'apposita segnaletica orizzontale** posta all'interno dell'edificio scolastico nei plessi;
- b) **il rispetto degli accessi previsti per studenti e docenti e delle file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico:** saranno opportunamente regolamentati al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.
- c) **il rientro del personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19**, certificato dall'autorità sanitaria, deve essere preceduto da una certificazione medica da cui risulti la **"avvenuta negativizzazione"** del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Green pass

- a) ***Dal 1° settembre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale di istruzione, tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione e universitario, nonché gli studenti universitari, devono possedere e sono tenuti a esibire la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9 ter., comma 1 del Decreto- Legge 6 agosto 2021, n. 111.***
- b) ***Il mancato rispetto delle disposizioni da parte del personale scolastico e di quello universitario è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza il rapporto di lavoro è***

sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato.

- c) *Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute del 04/08/2021 n. 35309.*
- d) *Per maggiori dettagli, si rimanda all'appendice specifica sulle disposizioni relative al Green pass.*

Accesso dei visitatori

Tutti i visitatori dovranno sottostare alle presenti disposizioni, emanate dal DS, sentito l'RSPP di istituto, il Medico competente, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Referente COVID e la RSU di Istituto.

Si forniscono i seguenti criteri di massima:

- **ordinario ricorso alle comunicazioni a distanza;**
- **limitazione degli accessi ai casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa** (previa prenotazione e programmazione);
- **registrazione dei visitatori ammessi**, (indicare: nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza, dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza) su specifico modulo;
- **controllo della temperatura e del dispositivo di protezione tramite termoscanner posti agli ingressi delle sedi;**
- **differenziazione dei percorsi interni e dei punti di ingresso / uscita;**
- **predisposizione di adeguata segnaletica orizzontale** (distanziamento necessario e percorsi da effettuare);
- **dotazione di dispenser con gel disinfettante in ogni servizio igienico, aula, laboratorio, corridoio, spazio adibito ad attività didattiche e negli Uffici;**
- **pulizia approfondita e aerazione frequente degli spazi;**
- accesso alla struttura attraverso l'accompagnamento da parte di una sola persona (solo genitore o persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale), nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio.
- rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza all'interno della struttura.

Organizzazione dell'orario delle lezioni

Si rimanda alle specifiche disposizioni organizzative che verranno emanate a seguito del tavolo prefettizio con pianificazione a livello provinciale.

Con successive note emanate prima dell'inizio delle lezioni, saranno comunicate regole dettagliate da rispettare per evitare assembramenti: ingressi ed uscite ad orari anche scaglionati, orario delle lezioni, accesso ai distributori di bevande, accesso ai laboratori e agli impianti sportivi e coreutici.

2. PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI LUOGHI E ATTREZZATURE

È necessario assicurare la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti.

Il DSGA predisporrà, a tal fine, un cronoprogramma ben definito, da documentare attraverso un registro regolarmente aggiornato **con SCHEDE PULIZIA / SANIFICAZIONE dei DIVERSI LOCALI PRESENTI nell'Istituto, riferito alle pulizie dei seguenti locali:**. Nel piano di pulizia occorre includere:

- ambienti di lavoro (uffici);
- aule didattiche e materiale didattico;
- palestre, sale danza e annessi spogliatoi;
- servizi igienici;
- aree comuni;
- aree ristoro;
- biblioteche e sale studio;

- laboratori con attrezzature e postazioni di lavoro;
- aree esterne;
- superfici comuni ad alta frequenza di contatto (es. pulsantiere, passamano).

I collaboratori scolastici dovranno

- **garantire quotidianamente, accuratamente e ripetutamente le operazioni di pulizia** previste dal Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, nonché dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020: - utilizzare materiale detergente, con azione virucida, come previsto dal Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2021, nonché dall'allegato 1 del Documento CTS del 28 maggio 2020
- **garantire la adeguata aerazione di tutti i locali**, mantenendo costantemente (o il più possibile aperti) gli infissi esterni delle aule e dei servizi igienici. Questi ultimi devono essere sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette; - sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari, etc.) destinati all'uso degli alunni
- **sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti** (materiale didattico, attrezzi da palestra e laboratori di indirizzo, utensili vari...) **destinati all'uso degli alunni.**

Nel corrente anno scolastico il personale sarà dotato di **dispositivi di sanificazione a nebulizzazione per una sanificazione più accurata delle superfici** (banchi, tastiere e pc, altre suppellettili).

Si fa espresso riferimento al documento dell'INAIL - Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche – vers. 28/07/2020

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente.

In caso di presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus, per la pulizia e la igienizzazione, occorre tener conto di quanto indicato nella Circolare 5443 del Ministero della Salute del 22/02/2020.

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, **i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.**

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

3. IGIENE PERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

È obbligatorio, per chiunque entri o permanga negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina di tipo chirurgico. La scuola predispone contenitori appositi per la dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, che saranno smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente (ved. di seguito).

Studenti

A prescindere dalla situazione epidemiologica, il dispositivo di protezione respiratoria previsto per gli studenti è la mascherina di tipo chirurgico, fatta eccezione per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive.

Personale scolastico

Il dispositivo di protezione respiratoria previsto per il personale scolastico è la mascherina chirurgica. Per il personale impegnato con studenti con disabilità, si prevede l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, si terrà conto della tipologia di disabilità e delle indicazioni del medico competente.

Modalità di dismissione dei DPI non più utilizzati (mascherine, guanti in lattice, visiere para-schizzi, ecc.) e di **eliminazione dei rifiuti**

Nelle postazioni dedicate alla raccolta differenziata è stato aggiunto un contenitore che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per la dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili. Nel contenitore è opportuno inserire un **doppio sacchetto** che, prima dello smaltimento come rifiuto indifferenziato, andrà sigillato con nastro adesivo.

I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291).

4. MISURA DEL DISTANZIAMENTO

Si prevede il **rispetto di una distanza interpersonale di almeno un metro** (sia in posizione statica che dinamica) qualora logisticamente possibile.

Si mantiene anche nelle zone bianche la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente.

Tutti, oltre a rispettare personalmente le disposizioni sopra riportate, dovranno collaborare affinché studenti, genitori, esperti esterni e visitatori rispettino rigorosamente le disposizioni del Dirigente Scolastico.

Norme specifiche per attività didattiche coreutiche e motorie (e laboratoriali)

Attività coreutiche

Come da indicazioni del CTS richiamate dalla nota ministeriale prot. n. 16495 del 15/09/2020, durante lo svolgimento delle attività coreutiche nel Liceo coreutico, dovrà essere garantito un aumento significativo del distanziamento interpersonale tra gli studenti e tra gli studenti e i docenti. Inoltre, si dovrà evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri (spogliatoi) gli indumenti indossati per l'attività coreutica, che dovranno essere riposti in zaini o borse personali.

Attività motorie

Facendo riferimento alla normativa vigente, alle linee guida dell'USR Emilia Romagna e alle due giornate di aggiornamento organizzate dalla FIDAL per la ripresa in sicurezza dell'Educazione Fisica nella scuola (Fidal corsidocenti@fidal.it), si emanano le seguenti norme:

1. Si fa uso della mascherina negli spostamenti e nel tempo di permanenza negli spogliatoi, ma **non durante l'attività motoria** (cit. rispetto al criterio della protezione è utile ricordare che, ove l'evoluzione del contagio ne imponesse l'obbligo, l'uso della mascherina - da non utilizzare durante l'attività motoria perché potrebbe impedire l'assunzione di una adeguata quantità di ossigeno - è da prevedersi per gli spostamenti e durante le fasi di attesa).
2. Prima di entrare in palestra o nei campi all'aperto è obbligatorio sanificare le mani
3. Saranno privilegiate attività all'aperto, compatibilmente con le variabili metereologiche, ma almeno nelle prime fasi dell'avviamento dell'a.s. si dovranno evitare gli sport di squadra e di gruppo.
4. Le attività al chiuso saranno regolarmente svolte con il distanziamento previsto (2 metri) garantendo una opportuna e frequente aerazione.
5. La suola delle scarpe non deve entrare in contatto con indumenti, zaini, oggetti personali, parte del corpo, pertanto, solo se si pratica attività al chiuso, è necessario cambiare le scarpe.
6. Sarà obbligatorio posizionare zaini, occhiali, cellulari e altri oggetti personali in spazi idonei che la scuola metterà a disposizione degli alunni sia negli spogliatoi che all'aperto.

7. Alla fine e all'inizio della lezione gli alunni faranno un uso contingentato degli spogliatoi, allo scopo di svolgere le azioni di pulizia personale e sanificazione dell'attrezzi usati e da usare, vigilati da un collaboratore scolastico che provvederà alla sanificazione degli ambienti nell'avvicendamento delle classi.
8. Negli spogliatoi saranno previste delle postazioni che prevedono il distanziamento.

Attività laboratoriali - Sdoppiamento di classi in gruppi-classe

Per le attività didattiche coreutiche e motorie e alcune attività laboratoriali, laddove gli spazi non abbiano capienza per l'intero gruppo classe, è previsto uno sdoppiamento della classe in gruppi classe, con utilizzo dell'organico aggiuntivo Covid o dell'organico dell'autonomia.

5. ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

La Scuola procederà a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione, che nelle strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

6. GESTIONE DI SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni sarà disciplinato con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza (un metro). L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente è consentito nel rispetto del distanziamento fisico.

Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, la scrivente ne indicherà le modalità di utilizzo, sentito anche il Consiglio di Istituto, al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.

Ricreazione

La ricreazione si svolgerà in spazi chiusi (corridoi o atri, che verranno indicati con apposita circolare) o negli spazi aperti della scuola, laddove accessibili.

E' obbligatorio l'uso della mascherina quando non è garantita la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Durante la ricreazione è vietato l'uso dei bagni e dei distributori.

I distributori di alimenti verranno ripristinati, con accesso rigorosamente individuale e controllato. Le tastiere dei distributori saranno protette da pellicole igienizzanti.

In caso di comportamenti che determinino assembramenti, gli alunni rimarranno nelle proprie aule.

Obblighi di vigilanza del personale docente e ATA

Come da normativa, il docente della prima ora dovrà essere in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni

Nel corso della ricreazione, la vigilanza degli studenti in aula è affidata al docente in servizio; la vigilanza negli spazi comuni è affidata al collaboratore assegnato all'area individuata.

7. AEREAZIONI DEGLI SPAZI

I Collaboratori scolastici e i docenti durante le ore di lezione devono garantire un buon ricambio dell'aria con mezzi naturali o meccanici in tutti gli ambienti e aule scolastiche. In linea generale, al fine di diluire/ridurre le concentrazioni di inquinanti specifici (es. COV, PM10, odori, batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi, ecc.), di CO2, di umidità relativa presenti nell'aria e, conseguentemente, di contenere il rischio di esposizione e contaminazione al virus per alunni e personale della scuola (docente e non docente), è opportuno mantenere, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule scolastiche.

Tutte le aule didattiche, i laboratori e gli uffici di segreteria saranno dotati di depuratori d'aria con filtri HEPA che filtrano e trattengono i microrganismi.

8. USO DEI LOCALI ESTERNI ALL'ISTITUTO SCOLASTICO E UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI

Qualora le attività didattiche siano realizzate in locali esterni all'Istituto Scolastico, gli Enti locali e/o i titolari della locazione devono certificare l'idoneità, in termini di sicurezza, di detti locali. Con specifica convenzione saranno definite le responsabilità delle pulizie e della sorveglianza di detti locali e dei piani di sicurezza.

Con riferimento alla possibilità di consentire l'utilizzo dei locali scolastici, come le palestre, da parte di soggetti esterni, si ritiene opportuno limitare l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente per la realizzazione di attività didattiche. In caso di utilizzo da parte di soggetti esterni, considerabile solo in zona bianca, dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni previste dal decreto n. 111/2021, nonché un'adeguata pulizia e sanificazione dopo ogni uso. Tale limitazione risulta più stringente in caso di situazioni epidemiologiche non favorevoli (ad esempio, in zona arancione).

9. SUPPORTO PSICOLOGICO, PEDAGOGICO-EDUCATIVO

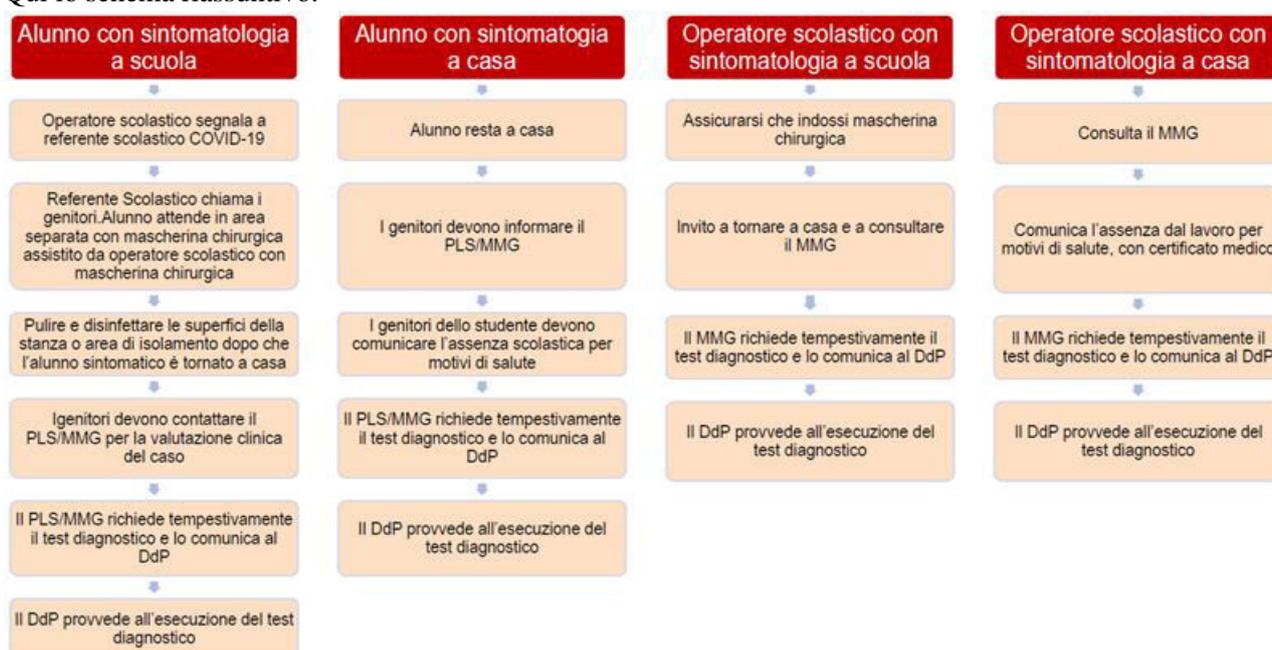
Come nell'anno scolastico 2020-2021, sarà predisposto un servizio di supporto psicologico e pedagogico-educativo per il personale scolastico, per gli studenti e per le famiglie, attraverso l'intervento di psicologi e di docenti interni esperti nel campo del sostegno psicologico e pedagogico-educativo per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio, rientro al lavoro in "presenza", difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta.

Saranno rafforzati gli spazi di condivisione e di alleanza tra Scuola e Famiglia, anche a distanza.

10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria quali, ad esempio, la tosse dovranno essere seguite scrupolosamente le indicazioni contenute nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 (punto 11 - Gestione di una persona sintomatica in azienda), nonché di quanto previsto dal Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia" – (Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto) al quale si rimanda.

Qui lo schema riassuntivo:



Secondo quanto indicato dal verbale del CTS n. 34/2021 “In caso di sintomi indicativi di infezione acuta delle vie respiratorie di personale o studenti, occorre attivare immediatamente la specifica procedura: il soggetto interessato dovrà essere invitato a raggiungere la propria abitazione e si dovrà attivare la procedura di segnalazione e contact tracing da parte della ASL competente”. Inoltre, con riferimento al periodo di quarantena e di isolamento si rimanda a quanto previsto dalle disposizioni delle Autorità sanitarie e da ultimo dalla circolare del Ministero della salute n. 36254 dell’11 agosto 2021 avente ad oggetto “Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS – CoV-2 in Italia e in particolare della diffusione della variante Delta”. Di seguito le più importanti disposizioni:

- in caso di soggetto vaccinato da almeno 14 giorni, a seguito di evidenza di contatto stretto si deve cominciare la quarantena, che però può essere interrotta dopo soli 7 giorni a fronte di un tampone risultato negativo;
- il periodo di quarantena può comunque essere interrotto dopo 14 giorni dall’ultima esposizione al caso, anche in assenza di esame diagnostico molecolare;
- in caso di soggetti non vaccinati o che non hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni, la quarantena rimane di 10 giorni al termine del quale dovranno sottoporsi a tampone antigenico o molecolare.

11. SORVEGLIANA SANITARIA, MEDICO COMPETENTE, RLS

In questa Istituzione scolastica il medico competente viene nominato dalla stessa per la sorveglianza sanitaria di cui all’ex art. 41 del D. lgs. 81/2008.

Ha il compito di collaborare con la scrivente, con il Referente COVID e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) nell’integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19.

In particolare, **cura la sorveglianza sanitaria rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute** (nota n. 14915 del Ministero della Salute del 29 aprile 2020).

In merito alla **sorveglianza sanitaria eccezionale**, come previsto dall’art. 83 del D.L. 34/2020, convertito nella Legge n. 77/2020, la stessa è assicurata attraverso il medico competente.

Lavoratori fragili

Con la nota n. 10962 del 5 luglio 2021, l’INL ha ricordato che, a decorrere dall’1 luglio 2021, non sono più in vigore alcune tutele previste nelle misure antiCovid adottate dal Governo da marzo 2020 .

Nella successiva nota INL n. 13672 del 27 luglio 2021 con riferimento ai lavoratori in condizioni di rischio – facendo seguito a quanto riportato alla precedente nota citata - si evidenziano le disposizioni recate dal recente D.L. n. 105 del 23 luglio u.s. (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 175 del 23.07.2021).

Per i lavoratori ‘fragili’, ferma restando l’esclusione della presenza in sede, stante il diverso contesto epidemiologico nonché l’evoluzione della realizzazione del piano vaccinale nazionale, sarà cura del dirigente acquisire la rinnovata valutazione del medico competente in ordine all’idoneità a svolgere attività lavorativa in sede, eventualmente fornendo indicazioni per l’adozione di soluzioni maggiormente precauzionali. In particolare, si segnala che per i lavoratori fragili indicati nel comma 2 dell’art. 26 del D.L. 18/2020 (i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104) è stata prorogata fino al 31 ottobre 2021 la disposizione di cui al comma 2 bis del medesimo art. 26 cit. secondo la quale i suddetti lavoratori “svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l’adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.” Il decreto legge n. 105/2021 dispone altresì la proroga fino al 31 dicembre 2021 del termine (già prorogato al 31 luglio p.v. - v. nota prot. 10962 cit) previsto dall’art. 83 del D.L. 34/2020 per il quale “fermo restando quanto previsto dall’articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive e commerciali in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2 fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei

lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.”

Con riguardo alla tutela per i lavoratori cosiddetti “fragili”, di cui al comma 2 dell’articolo 26 del decreto-legge n. 18/2020, l’INPS con nota 2842 del 6 agosto 2021 ha comunicato che, relativamente alla suddetta tutela, non sono state previste ulteriori proroghe (dopo il 30 giugno), considerato che il recente decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, all’articolo 9, ha apportato modifiche al solo comma 2-bis dell’articolo 26, prevedendo la proroga delle misure previste per i lavoratori “fragili” ai fini dello svolgimento di norma della prestazione lavorativa in modalità agile.

Laddove la prestazione lavorativa non possa essere resa in modalità agile i periodi di assenza dal servizio non sono equiparati al ricovero ospedaliero, vengono regolarmente conteggiati ai fini del superamento del comporta e rilevano per il riconoscimento dell’indennità di accompagnamento.

Inoltre non è prevista indennità di malattia per i lavoratori che sono posti in quarantena dopo essere entrati in contatto con una persona positiva.

Con riferimento agli eventi certificati come malattia conclamata da Covid-19, invece, le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali autorizzano il riconoscimento della tutela della malattia secondo l’ordinaria gestione.

Studenti in situazione di fragilità

Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l’obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.

della diagnosi), elenco degli alunni/operatori scolastici con fragilità ed eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

12. COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE - REFERENTI COVID

La scuola ha individuato un Referente scolastico d’Istituto per COVID-19 e un referente per ciascun plesso. Il Referente svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento. È prevista, ad inizio anno scolastico, l’identificazione anche di sostituti necessari per evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza del Referente.

Il Referente scolastico per COVID-19 svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione. In presenza di casi confermati COVID-19 a scuola, il Referente collabora con il Dipartimento di prevenzione nell’attività di tracciamento dei contatti fornendo:

- l’elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato
- l’elenco degli insegnanti/educatori/esperti che hanno svolto attività all’interno della classe in cui si è verificato il caso confermato
- elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi (per gli asintomatici considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi) e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi (o della diagnosi)
- elenco degli alunni/operatori scolastici con fragilità ed eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

Referenti scolastici Covid-19 incaricati:

Sede	Cognome e Nome referente
Sede Centrale Plesso 1 Via Vecchia copertino	Litti Daniela (referente Covid d’istituto) sost. Spedicati Oronzo
Succursale – Plesso 2 Viale De Pietro, 12	Capodacqua Maria Rita
Succursale – Plesso 3 Viale De Pietro, 10	Cofano Vito

Al fine di monitorare l'applicazione delle misure descritte, la scrivente ha costituito dallo scorso anno un **Comitato antiCovid** composto da: Dirigente scolastico, che la presiede, DSGA, Medico competente, Referente COVID, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RSU d'istituto, Presidente del consiglio d'istituto, con funzioni di definizione delle regole precauzionali indicate nel Protocollo di sicurezza, ma anche dell'"auto-verifica" di quanto posto in essere e della sua rispondenza alle esigenze di tutela e di efficacia degli interventi delineati..

Le presenti disposizioni si applicano nell'anno scolastico 2021/2022, fintantoché sono previste misure per il contenimento dell'epidemia da Covid-19. Qualora le mutate condizioni epidemiologiche lo richiedano, quanto condiviso con il presente atto sarà oggetto di aggiornamento.

Sul sito dell'Istituzione scolastica (www.liceociardopellegrinolecce.edu.it) è presente un'area contenente tutte le disposizioni e le informazioni relative all'emergenza epidemiologica.

Le presenti disposizioni fanno parte integrante del DVR e ne costituiscono l'aggiornamento, come prescritto da normativa, in relazione all'andamento dell'emergenza epidemiologica.

F.to digitalmente da
Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Tiziana Paola RUCCO

ALLEGATI:

Disposizioni specifiche relative al GREEN PASS
Informativa sul trattamento dei dati



La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Tiziana Paola Rucco
31/08/2021 13:34:31

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia
Copertino, n.6

73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it [pec:lesl03000r@pec.istruzione.it](mailto:lesl03000r@pec.istruzione.it)

sito web www.liceociardopellegrinolecce.edu.it



	LIBRETTO DOTAZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Data:
	<i>Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. __ di __</i>

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MASSA VESTIARIO

Libretto personale

Sig./ra _____

N.B. I valori inseriti (codice, taglia, durata..) nella tabella seguente sono puramente indicativi.

Sig.

Edificio Scolastico _____

Tipologia di D.P.I.	codice	taglia	durata	data di consegna	Firma del lavoratore
Occhiali in plastica trasparente Marcatura CE conforme normative UNI EN 166 - 172			AC		
Mascherina Antipolvere Marcatura CE conforme normativa europea EN 149			AC		
Maschera con dotazione di filtri per esperienze di laboratorio: Marcatura CE conforme normative UNI			2 anni Filtri, ad esaurimento di principio attivo		

Mascherina FFP2/FFP3 Marcatura CE conforme norma tecnica UNI EN 149:2001 + A1:2009 (149:2009)			AC		
Giubbotto/ Gilet Ad Alta Visibilità (Attività di supporto all'esterno della scuola) di colore arancione con strisce rifrangenti Marcatura CE mansioni esterne (Posta, commissioni esterne, ecc.) conforme alla normative EN 471 - 340 – Cat. II Cl. 2			2 anni		
Grembiule/Camicie protettivo (per utilizzo di prodotti per le pulizie. – Laboratori) Marcatura CE conforme normativa UNI EN 360			2 anni		
Guanti per prodotti chimici e detergenti Marcatura CE conforme normative UNI			2 anni		
Guanti in lattice usa e getta. Marcatura CE conforme normative UNI EN 407 - 388			AC		
Guanti da lavoro antiusura in fiore di pelle bonina bianco Marcatura CE UNI EN 388 - CE UNI EN 420			2 anni		

Legenda:

NN: Non necessaria

AC: A Consumo

NOTE

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) indicati nel libretto personale e le note informative per il lavoratore. Dichiara altresì di essere a conoscenza di quanto il D.leg.vo 81/2008 prevede relativamente ai dispositivi di protezione individuale, a seguito di informazione e formazione sulle modalità di utilizzo degli stessi.

Pertanto si impegna ad utilizzare tali sistemi in base alla formazione ricevuta ed in base alle disposizioni di servizio in materia di sicurezza; inoltre, a conservarli con cura segnalando tempestivamente al Datore di Lavoro eventuali danneggiamenti dei dispositivi stessi.

Li.....

Firma del lavoratore

.....

Il Dirigente scolastico

.....

ALLEGATI NOMINE



LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n. 6
73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it pec lesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardopellegrinolecce.edu.it



All'Albo Sindacale
Alle R.S.U. d'Istituto
Al sito web
Al personale incaricato

Oggetto: **Nomina degli incaricati della vigilanza sul rispetto del "Divieto di fumo" – a.s. 2021-2022**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 3 del 16/01/2003 art.51 "tutela della salute dei non fumatori";

VISTO il Decreto del P.C.M. del 23/12/2003 attuazione dell'art. 51 c.2 della Legge n. 3 del 16/01/2003, come modificato dall'art. 7 della Legge n. 306 del 21/10/2003;

VISTA la Circolare 17/12/2004 " Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 51 della Legge n. 3 del 16/01/2003";

RILEVATO che gli artt. 3 e 4 della suindicata Circolare prevede l'individuazione, da parte dei dirigenti preposti alle strutture amministrative e di servizio, di funzionari incaricati di procedere, in ciascuna di esse, alla contestazione di eventuali infrazioni, di verbalizzarle e di riferirle alla Autorità competente;

RITENUTO di provvedere alla individuazione dei suddetti funzionari, in conformità alla disposizione della suindicata Circolare;

INDIVIDUATE le SS.VV., sentiti il RSPP e il RLS;

NOMINA

le SS.VV. Incaricati della vigilanza e dell'accertamento delle infrazioni al "divieto di fumo" previste dalla citata normativa per l'a.s. 2021-2022 nei seguenti locali:

SEDE CENTRALE

PIANO TERRA

Atrio ingresso

Uffici

Aule didattiche A (coreutico)

Sala Spizzico (sc. motorie)

Buccarella Piero

Dell'Onze Giovanni

Grossi Alessandro

Bruno Angela Maria

LICEO ARTISTICO E COREUTICO CIARDO PELLEGRINO

C.F. 93126450753 C.M. LESL03000R

laciarpe - Liceo Artistico Ciardo-pellegrino

Prot. 0008087/U del 13/10/2021 13:48:13

PIANO PRIMO

Atrio e biblioteca
Corridoio Aule S
Aule didattiche B1-B4
Aule didattiche B5 – B8

Stigliano Rodolfo
Renna Cosimina
Carlino Antonio
Liaci Anna

PIANO SECONDO Colaci Edoardo

Atrio
Aule didattiche C1-C4
Aule didattiche C5-C8

Colaci Edoardo
De Pascali Donato
Stamerra Lucia

SUCCURSALE plesso 2

PIANO TERRA

Atrio ingresso
Aule didattiche A

Spedicati Paola
Capodacqua Maria Rita

LABORATORI

I docenti responsabili di ciascun laboratorio.

PIANO PRIMO

Atrio e Aule pertinenti
Corridoio classi 1[^] e 2[^]
Corridoio classi 3[^] e 4[^]
Corridoio centrale

Martano Concettina
Epifani Raffaele
De Matteis Giuseppa
De Luca Vincenzo

SUCCURSALE plesso 3 (ex scuola media)

PIANO TERRA

Atrio e aule

Lattante Fatima

PIANO PRIMO

Atrio e aule

Serafino Marisa

con i seguenti incarichi:

- vigilare negli spazi assegnati sull'osservanza del divieto di fumo e sulla presenza della cartellonistica idonea;
- comunicare le eventuali infrazioni alla Dirigenza scolastica per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto e delle sanzioni pecuniarie previste per legge (nelle more di emanazione di specifico Regolamento interno da parte degli Organi competenti).
Le SS.VV. dovranno operare congiuntamente con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Tiziana Paola Rucco)

Firmato digitalmente

PER RICEVUTA

.....



La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Tiziana Paola Rucco
13/10/2021 13:49:17

LICEO ARTISTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n. 6 73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it pec lesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO NELLE STRUTTURE E NEI LOCALI DELL'ISTITUTO

(approvato all'unanimità nella seduta del Consiglio d'Istituto del 26/04/2016)

Art.1 – Scopo e campo di applicazione

Con il presente Regolamento il Liceo Artistico 'Ciardo Pellegrino' di Lecce s'impegna a:

1. Far rispettare il divieto di fumo in tutti i locali, nelle strutture, nei cortili e in ogni sede di articolazione organizzativa dell' Istituto;
2. Promuovere una scuola libera dal fumo aderendo ad iniziative informative/educative sul tema, opportunamente integrate nel Piano di Offerta Formativa (POF) di questo Istituto e favorire il processo di integrazione tra enti e soggetti diversi (Genitori e Comunità Locale compresi) nella realizzazione delle stesse;
3. Dare visibilità alla politica sul fumo adottata esponendo manifesti e materiale vario di informazione e sensibilizzazione.

Art.2 – Riferimenti normativi

Il presente regolamento e' emanato in considerazione dell'interesse primario alla tutela della salute degli studenti/alunni/scolari, del personale e di tutti gli utenti dell'Istituto, sancito in generale dall'art.32 della Costituzione, e dal Decreto legislativo 19 settembre 1994 n.626 e successive modifiche.

L'Istituto si richiama alle seguenti normative:

- legge 11 novembre 1975 n.584 e successive modifiche
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995
- Legge 16 gennaio 2003 n. 3
- Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 , convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 98
- Decreto Legge n. 104 Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca approvato in data 12 settembre 2013 dal Consiglio dei Ministri

Art.3 – Locali soggetti al divieto di fumo

E' stabilito il divieto di fumo:

- negli spazi interni: atri ed ingressi, aule, corridoi, uffici, biblioteca, scale, ascensori, disimpegno, laboratori, palestra, bagni (art. 3 DPCM 14 dicembre 1995);
- nelle aree all' aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche,: cortili, aree verdi, spazi comuni (Decreto Legge n. 104 Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca approvato in data 12 settembre 2013 dal Consiglio dei Ministri), con il quale il divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche.

Nei locali di cui al presente articolo in attuazione dell'art.4, comma 1, lettera a) della Direttiva P.C.M. 14/12/1995 sono opposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, nonché l'indicazione dei preposti cui spetta vigilare nella struttura.

Art.4 – Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto

Nell'allegato A) del presente Regolamento sono individuati i responsabili preposti all'applicazione del divieto in attuazione dell'art.4, comma 1, lettera b) della Direttiva P.C.M. 14/12/1995 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16/12/04.

E' compito dei responsabili preposti:

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto.
- Vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle.

Art.5 – Procedura di accertamento

Nei casi di violazione del divieto, i soggetti di cui all'art.4 procedono:

- a) in caso di prima infrazione commessa da soggetto, ad ammonimento scritto ed informazione scritta alla famiglia;
- b) per infrazioni successive alla prima, alla contestazione immediata previo accertamento della violazione e redazione in duplice copia del relativo verbale utilizzando esclusivamente la modulistica dell'amministrazione scolastica.

In mancanza di contestazione personale, gli estremi della violazione debbono essere notificati all'interessato entro il termine di 30 giorni dell'accertamento, mediante raccomandata A/R. Se il trasgressore è minorenne la notifica dovrà essere inviata ai titolari della patria potestà.

La compilazione del verbale va previamente preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro dell'Istituto.

I soggetti di cui all'art. 4, ultimo comma, procedono in maniera autonoma all'accertamento della violazione ed alla redazione del relativo verbale.

Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'Istituto scolastico, è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.

Art.6 – Sanzioni

Così come stabilito dall'art.7 L.584/1975, come modificato dall'art.52, comma 20, della Legge 28/12/2001 n.448, dalla L.311/04 art.189 e dall'art.10 L.689/1981, dall'art.96 D.Lgs.507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €27,50 a €275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento, non fanno rispettare le singole disposizioni, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €220,00 a €2200,00.

I dipendenti che non osservino il divieto nei locali dove è vietato fumare possono essere sottoposti a procedimento disciplinare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Le violazioni commesse dagli studenti entro gli spazi in cui vige il divieto di fumo sono sanzionabili sulla base della procedura disciplinare prevista dal Regolamento di disciplina.

Art.7 – Pagamento delle contravvenzioni

Ai sensi dell'art.16 della L. n.689/1981, il trasgressore è ammesso all'oblazione se il versamento viene effettuato entro 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

In forza di tale norma il trasgressore può pagare 1/3 del massimo o il doppio del minimo se più favorevole. In applicazione di ciò la violazione al divieto di fumo comporta il pagamento del doppio del minimo, pari a 55,00 Euro. Nel caso in cui la violazione sia connessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a 12 anni, l'oblazione consiste nel pagamento di 110,00 Euro.

Le persone cui spetta fare rispettare il divieto e che non ottemperino alle disposizioni di legge e del presente regolamento sono ammesse a pagare, entro il termine di 60 giorni, la somma di €440,00.

Il trasgressore dovrà versare la contravvenzione secondo le seguenti modalità:

il pagamento deve essere effettuato, come previsto dal punto 10 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate) con codice tributo 131 T, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale (Causale: infrazione divieto di fumo). A comprova dell'avvenuto pagamento, il trasgressore dovrà far pervenire o consegnare copia della ricevuta presso la Segreteria della Scuola.

Art.8 – Rapporti e scritti difensivi

Ai sensi dell'art.18 della L.689/1981 e del punto 12 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, qualora non sia stato effettuato il pagamento nei termini previsti dalla legge, colui che ha accertato la violazione presenta rapporto al Prefetto con la documentazione della contestazione eseguita, Entro 30 giorni dalla data di contestazione o notificazione della violazione, l'interessato può far pervenire scritti difensivi e ricorsi al Prefetto.

Art.9 – Norma finale

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento è fatto rinvio alle disposizioni di leggi vigenti.

Riguardo le sanzioni disciplinari si rinvia al Regolamento di disciplina d'Istituto.

Il presente Regolamento andrà in vigore dall' 1 marzo 2016.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Sig. Antonio Tricarico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

LICEO ARTISTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"

Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n. 6 73100 – Lecce

Succursale V.le de Pietro - Lecce

Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753

Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506

tel. 0832.352431 fax 0832.350499

e-mail lesl03000r@istruzione.it pec lesl03000r@pec.istruzione.it

sito web www.liceociardolecce.gov.it



Verbale prot. n. _____ di data _____

PROCESSO VERBALE DI CONTRAVVENZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA IN MATERIA

DI DIVIETO DI FUMO: L. n. 584/1975; Dirett. PCM 14.12.1995; Circ. Min. della Sanità n. 4 del 28.03.2001; Art. 52, c. 20, L. n. 448/2001 (legge finanziaria 2002); Art. 51 L. n. 3/2003; Art. 6 D.L. n. 32/2003; Circ. Ministero della Salute del 17.12.2004; Art. 1, c. 189 della L. n. 311/2004 (legge finanziaria 2005).

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, alle ore _____, nel locale

_____, il sottoscritto _____, incaricato dell'accertamento e contestazione delle violazioni del divieto di fumo con provvedimento n. _____, del _____,

ACCERTA

che il Sig. _____, nato a _____, il _____, residente a _____, indirizzo _____, identificato con (inserire estremi del documento di riconoscimento), _____, in presenza di apposito cartello di avviso del divieto di fumo, fumava nei locali (specificare quali) _____

_____ in violazione della legge n. 3/2003, art. 51 e s.m.i.,

COMMINA

allo stesso/a un'ammenda pari ad € _____.

Il trasgressore chiede che venga inserita nel processo verbale la seguente dichiarazione:

NOTIFICA: Il sottoscritto _____, notifica il presente verbale al Sig. _____, mediante consegna di copia in proprie mani.

Il Verbalizzante

Il Trasgressore

In caso di rifiuto da parte del trasgressore di ricevere copia del presente verbale, lo stesso gli verrà notificato a mezzo di raccomandata postale A.R..

SANZIONI:

L'articolo 7, comma 1, della legge 11 novembre 1975, n. 584, come modificato dall'articolo 1, comma 189, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, richiamato dall'articolo 18 comma 5 della legge provinciale 22 dicembre 2004, n. 13, prevede che i trasgressori alle disposizioni dell'articolo 18 della suddetta legge provinciale sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 27,50 a Euro 275,00; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

MODALITA' DI PAGAMENTO

A norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è ammesso, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione, il pagamento, con effetto liberatorio, della somma pari a Euro 55 (corrispondente al doppio del minimo in quanto più favorevole rispetto alla terza parte del massimo della sanzione), oltre a Euro 5.60 (cinque/60) per spese di notificazione (qualora il verbale venga spedito per raccomandata descritta). Il pagamento deve essere effettuato, come previsto dal punto 10 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate) con codice tributo 131 T, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale (Causale: infrazione divieto di fumo);

Dell'avvenuto pagamento deve essere data comunicazione al verbalizzante Signor _____, presso _____ (indicare l'ente di appartenenza), presentando copia della ricevuta di versamento onde evitare l'inoltro del rapporto all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Entro 30 giorni dalla contestazione o notificazione del presente verbale, è possibile presentare scritti difensivi e documenti, a norma dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, all'Autorità competente ad emettere l'ordinanza ingiunzione/archiviazione (Prefettura di Lecce); è possibile, inoltre, richiedere un'audizione personale alla medesima Autorità. La produzione degli eventuali scritti difensivi non interrompe il decorso dei termini.

Nel caso in cui non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta nel termine stabilito, verrà presentato rapporto ai sensi del sopra citato articolo 17.

Di quanto accertato è stato redatto il presente processo verbale in duplice originale, uno per la notifica al trasgressore (ai genitori in caso di minore) ed uno per gli atti dello Scrivente.

Copia del verbale, munita degli estremi della notifica, viene trasmessa all'Ufficio Polizia amministrativa provinciale presso il Servizio Commercio della Provincia di Lecce, fermo restando il successivo invio del rapporto di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, nel caso di mancato pagamento in misura ridotta, all'Autorità competente ad emettere l'ordinanza ingiunzione/archiviazione individuata nel Dirigente del Servizio Commercio.

ALLEGATO A)

Incaricati del rispetto del divieto di fumo

SEDE CENTRALE

PIANO TERRA

Atrio ingresso	Buccarella Piero
Uffici	Dell'Onze Giovanni
Aule didattiche A (coreutico)	Grossi Alessandro
Sala Spizzico (sc. motorie)	Bruno Angela Maria

PIANO PRIMO

Atrio e biblioteca	Stigliano Rodolfo
Corridoio Aule S	Renna Cosimina
Aule didattiche B1-B4	Carlino Antonio
Aule didattiche B5 – B8	Liaci Anna

PIANO SECONDO Colaci Edoardo

Atrio	Colaci Edoardo
Aule didattiche C1-C4	De Pascali Donato
Aule didattiche C5-C8	Stamerra Lucia

SUCCURSALE plesso 2

PIANO TERRA

Atrio ingresso	Spedicati Paola
Aule didattiche A	Capodacqua Maria Rita

LABORATORI

I docenti responsabili di ciascun laboratorio.

PIANO PRIMO

Atrio e Aule pertinenti	Martano Concettina
Corridoio classi 1 [^] e 2 [^]	Epifani Raffaele
Corridoio classi 3 [^] e 4 [^]	De Matteis Giuseppa
Corridoio centrale	De Luca Vincenzo

SUCCURSALE plesso 3 (ex scuola media)

PIANO TERRA

Atrio e aule	Lattante Fatima
--------------	-----------------

PIANO PRIMO

Atrio e aule	Serafino Marisa
--------------	-----------------

LICEO ARTISTICO E COREUTICO STATALE "CIARDO PELLEGRINO"



Sede Centrale Dirigenza e Uffici di Segreteria Via Vecchia Copertino, n. 6 73100 – Lecce
Succursale V.le de Pietro - Lecce
Codice meccanografico LESL03000R C.F. 93126450753
Corso di istruzione di secondo livello Cod. Mecc. LESL030506
tel. 0832.352431 fax 0832.350499



e-mail lesl03000r@istruzione.it pec lesl03000r@pec.istruzione.it
sito web www.liceociardopellegrinolecce.edu.it

All'Ass. Amm. Gianni dell'Onze

Al Prof. Vito Cofano

Oggetto: Nomina di incarico per "Compilazione del registro della prevenzione incendi e dei controlli della sicurezza" a.s. 2021-2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

In qualità di datore di lavoro, ai sensi dell'art. 18 e succ. mod. ed int., comma 1, lettera b e degli articoli 31, 32, 33, 34 del D. L. vo n. 81/2008, dopo aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza che a riguardo ha espresso parere favorevole (ai sensi dell'art. 50 del D.L.vo 81/2008),

DESIGNA

quale preposto incaricato alla "Compilazione del registro della prevenzione incendi e dei controlli della sicurezza" a.s. 2021/2022

l'Ass. Amm. Gianni dell'Onze per la sede centrale in via vecchia Copertino

il Prof. Vito Cofano per la succursale in viale De Pietro 10 e 12

del Liceo Artistico e Coreutico Statale CIARDO PELLEGRINO di Lecce.

L'incaricato alla "Compilazione del registro della prevenzione incendi e dei controlli della sicurezza" svolge i seguenti compiti:

Adempiere scrupolosamente a tutti i controlli secondo le scadenze stabilite.

Registrare l'esito dei controlli sul registro con apposizione di firma.

Segnalare immediatamente ogni situazione di non conformità al Dirigente Scolastico che dovrà provvedere a far intervenire al più presto i servizi interessati.

Si evidenzia che la presente designazione non può essere rifiutata se non per giustificato motivo, che dovrà essere giustificato per iscritto (ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo 81/2008)

L'incaricato

R.L.S.

Il Dirigente Scolastico

A.A. Gianni dell'Onze

Prof. Paolo Tavolaro

Prof.ssa Tiziana Paola Rucco

Prof. Vito Cofano

ELENCO CONTROLLI DA EFFETTUARE PERIODICAMENTE

Mezzi di prevenzione

Integrità e congruità della segnaletica di avvertimento antincendio

Allarmi acustici, ottici, ecc.

Taratura apparecchi di controllo portatili

Impianto di messa a terra

Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Impianto di illuminazione di emergenza

Integrità involucri elettrici nei locali con pericolo di scoppio e incendio

Efficienza ausili elettrici di sicurezza

Distanze di sicurezza dei depositi di materiale combustibile e infiammabile

Limitazione carico di incendio

Accessibilità vie di esodo e presenza segnaletica relativa

Funzionalità serramenti uscite di sicurezza

Funzionalità aperture di aerazione locali contenenti impianti di combustione

Sostituzione accessori di sicurezza con scadenza prefissata dal costruttore

Manutenzione impianti riscaldamento e condizionamento

Informazione e formazione del personale adibito all'uso di sostanze pericolose

Informazione e formazione del personale adibito all'uso dei mezzi di estinzione

Piano di evacuazione

Mezzi di estinzione

Estintori (presenza in loco, visibilità, accessibilità, prova pressione, ecc.)

Rete idrica (presenza e integrità accessori, accessibilità punti di erogazione, ecc.)

Sistema di controllo livello riserva d'acqua per impianti ad acqua e a schiuma

Riserva schiumogeno o altro estinguente per impianti a schiuma o a gas inerte

Pompe di rilancio acqua (elettriche, a combustione interna, ecc.)

Apertura finestratura e/o evacuatori di fumo